

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

Doc. XV  
n. 394

## RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

### AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo  
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR  
(SOCIETÀ ITALIANA RESINE)  
E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA**

**(Esercizi 2008-2010 - fino al 31 maggio 2010)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 9 marzo 2012*

---

PAGINA BIANCA

**INDICE**  
—

Determinazione della Corte dei conti n. 14/2012 del 21 febbraio 2012 .....	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia per gli esercizi dal 2008 al 2010 .....	»	9

**DOCUMENTI ALLEGATI***Esercizi dal 2008 al 2010 (fino al 31 maggio 2010):*

Bilancio consuntivo .....	»	43
---------------------------	---	----

PAGINA BIANCA

## **DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

PAGINA BIANCA

*Determinazione n. 14/2012.*

## LA CORTE DEI CONTI

### IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 febbraio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 33 – comma 7 – della legge 17 maggio 1999, n. 144 con il quale il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia (Società Italiana Resine) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2008 e 2009, con riferimento al rendiconto finale delle attività e alla situazione economico-patrimoniale aggiornata al 31 maggio 2010 (data di soppressione del Comitato) nonché le annesse relazioni del Presidente del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppe Ginestra e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) per gli esercizi 2008 e 2009 con riferimento al rendiconto finale delle attività e alla situazione economico-patrimoniale aggiornata al 31 maggio 2010 (data di soppressione del Comitato);

considerato che, anche relativamente alla gestione svolta nel periodo in esame, può confermarsi il giudizio positivo già espresso in ordine ai precedenti esercizi dal 2001 al 2007;

rilevato che all'esito finale della gestione l'ammontare totale delle utilità nette complessivamente realizzate è di circa 6.854 milioni di euro (di cui 6.405 milioni circa rappresentano l'ammontare trasferito al Tesoro ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 144 del 1999 e 499 milioni circa costituiscono il patrimonio netto residuo al 31 maggio 2010), a fronte di costi totali di gestione di circa 31,7 milioni di euro;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

#### PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2008 e 2009 con riferimento al rendiconto finale delle attività e alla situazione economico-patrimoniale aggiornata al 31 maggio 2010 (data di soppressione del Comitato) – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
*Giuseppe Ginestra*

PRESIDENTE  
*Raffaele Squitieri*

Depositata in Segreteria il 6 marzo 2012.

IL DIRIGENTE  
(Luciana Troccoli)



## **RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR (SOCIETÀ ITALIANA RESINE) E IN SETTORI DI ALTA TECNOLOGIA PER GLI ESERCIZI 2008 E 2009, NONCHÉ CON RIFERIMENTO AL RENDICONTO FINALE DELLE ATTIVITÀ E ALLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE AGGIORNATA AL 31 MAGGIO 2010 (DATA DI SOPPRESSIONE DEL COMITATO)

S O M M A R I O

Premessa .....	<i>Pag.</i>	13
2. Il Comitato .....	»	14
2.1. Cenni generali .....	»	14
2.2. La normativa istitutiva e la disciplina successiva fino alla soppressione .....	»	14
3. Composizione del Comitato e compiti .....	»	17
4. Le partecipazioni del Comitato .....	»	18
4.1. Il Consorzio bancario e il gruppo SIR .....	»	20
4.2. La partecipazione REL .....	»	22
5. Sintesi e analisi dei risultati del Comitato .....	»	25
5.1. I bilanci degli esercizi 2008 e 2009 .....	»	28
5.2. La manovra economica 2010 e soppressione del Comitato ..	»	30
5.3. Situazione economico-patrimoniale al 31 maggio 2010 .....	»	30
5.4. Quadro complessivo delle situazioni finanziarie dal 1980 al 2010 .....	»	33
5.5. Rendiconto finale delle attività .....	»	35
6. Considerazioni conclusive .....	»	39

PAGINA BIANCA

## 1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria svolta dal Comitato per l'intervento nella S.I.R. (Società Italiana Resine) e in settori ad alta tecnologia dal 1° gennaio 2008 e sino al 31 maggio 2010, data, quest'ultima, di soppressione del Comitato medesimo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 16, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122 (recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica - MANOVRA ECONOMICA).

Nel referto - oltre alla rappresentazione dei fatti più salienti intervenuti nel periodo in considerazione, in quanto, per gli esercizi precedenti (2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007), la Corte ha già riferito al Parlamento con proprie determinazioni pubblicate negli Atti parlamentari delle pregresse legislature correlate, cui si fa pertanto debito rinvio<sup>1</sup>) - si riferisce anche in ordine al rendiconto finale delle attività e della situazione economico-patrimoniale del Comitato per l'intervento nella S.I.R. e in settori ad alta tecnologia dal 1980 (anno di inizio dell'attività del Comitato) al 31 maggio 2010.

---

<sup>1</sup> Il referto relativo agli esercizi 2006-2007 è pubblicato in Atti Parlamentari - XVI Legislatura - Doc. XV, n. 123.

## **2. IL COMITATO**

### **2.1. Cenni generali**

Il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia è stato istituito nel 1980 ma è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità proprie della legge 21 marzo 1958 n. 259, soltanto nel 2000, a seguito della determinazione n.30/2000, adottata dalla Sezione controllo Enti nell'adunanza del 16 maggio 2000.

L'istituzione del Comitato ha avuto la funzione di risolvere la situazione di insolvenza del gruppo SIR, costituito da 163 società, delle quali 116 italiane e 47 estere, e che nel 1980 versava in gravissime difficoltà finanziarie. Le perdite a consuntivo ammontavano infatti a 3.681 miliardi di lire ed i debiti insoluti erano pari a 2.683 miliardi a fronte di crediti, in gran parte inesigibili, di 440 miliardi.

Gli istituti bancari creditori decisero di associarsi nella società consortile per azioni "Consorzio bancario Spa C.B.S." ma, non riuscendo a risolvere in alcun modo la grave situazione, chiesero l'intervento del Governo.

Il Governo intervenne, secondo modalità che avevano già dato risultati positivi in relazione alla liquidazione dell'EGAM (Ente autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie Metallurgiche), affidando ad un apposito Comitato una serie di compiti successivamente descritti.

### **2.2. La normativa istitutiva e la disciplina successiva fino alla soppressione**

Con l'art. 26 del D.L. 9 luglio 1980, n. 301, fu istituito, presso il Ministero delle partecipazioni statali, il Comitato per l'intervento nella SIR composto da quattro membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M. 5 settembre 1980). Esso poteva avvalersi di due esperti con particolare competenza nel settore della chimica industriale ed utilizzare personale messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre Amministrazioni dello Stato, dall'E.N.I. o dall'I.R.I., nonché personale e strutture tecniche del Comitato di liquidazione EGAM (personale e strutture che sono stati trasferiti alla società ISAI -Iniziativa e Sviluppo Attività Industriali- s.p.a. in liquidazione con DM 28 aprile 1983).

Il Comitato acquisì il 60% delle azioni del Consorzio bancario SIR (C.B.S.) ed ebbe il compito di provvedere, in esecuzione delle direttive del CIPI, al risanamento industriale ed al riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR.

In particolare, esso doveva promuovere:

- 1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese;

- 2) la formulazione e l'attuazione puntuale ed economica del programma di risanamento;
- 3) la sistemazione strutturale e finanziaria del gruppo;
- 4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;
- 5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;
- 6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità per il quale era stato istituito.

Ai sensi dell'art. 64 del decreto legge 30 agosto 1980 n. 503, fu assegnata al Comitato la somma di lire 350 miliardi con la contestuale attribuzione al Ministro del Tesoro della facoltà di autorizzare il versamento di altre somme necessarie, nel limite massimo di 500 miliardi, compresa la somma già versata.

A seguito della mancata conversione dei decreti legge n.ri 301/80 e 503/80, la legge 28 novembre 1980, n. 784, ripropose le norme, già previste nei due citati decreti, introducendo alcune modifiche.

L'art. 5 di detta legge dettò, in aggiunta ai compiti già fissati dai due decreti legge, norme più dettagliate per il pagamento dei creditori; l'art. 6 ridusse in lire 269 miliardi la somma da versare al Comitato, con la previsione di una possibile integrazione di ulteriori 150 miliardi.

Inoltre si prevede che delle predette somme il Comitato dovesse rendere il conto al Ministero del Tesoro.

Nel corso degli anni sono intervenute varie altre norme riguardanti il Comitato: d.l. 9.12.1981, n. 721, convertito dalla legge 25.2.1982, n. 25; d.l. 11.7.1992, n. 333, convertito dalla legge 8.8.1992, n. 359; d.l. 25.3.1993, n. 79, convertito dalla legge 22.5.1993, n. 157; legge 17 maggio 1999, n. 144, il cui art. 33 è interamente dedicato al Comitato.

Quest'ultima norma ebbe a prevedere, al comma 1, il trasferimento al Ministero del Tesoro, a titolo gratuito, della partecipazione della MEI s.r.l. (Micro Elettronica Italiana s.r.l.) acquisita a suo tempo dal Comitato (la MEI venne costituita dal Comitato per la liquidazione della SIR in associazione con l'IRI spa, secondo le prescrizioni dettate dal citato d.l. 79/93, convertito dalla legge 157/93); al comma 3, l'obbligo di presentazione di un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi dal Ministero del Tesoro; infine, al comma 7, l'obbligo di resa di conto al medesimo Ministero al termine delle operazioni di liquidazione.

Infine, il legislatore, in sede di manovra economica per l'anno 2010, ha sancito, nell'ambito delle misure per la riduzione degli apparati amministrativi, **la soppressione del Comitato per l'intervento nella Sir** e in settori ad alta tecnologia (art. 6, commi 16-18, d.l. 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122).



### 3. COMPOSIZIONE DEL COMITATO E COMPITI

Il Comitato risulta (va) composto da un Presidente e da tre componenti.

Il Comitato, originariamente istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali, era soggetto alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze e, con particolare riferimento ai contenuti del citato decreto legge n. 79/93, convertito dalla legge n. 157/93, anche del Ministero per le attività produttive.

In base alle leggi 28 novembre 1980, n. 784 e 25 febbraio 1982, n. 25, il Comitato svolgeva compiti attinenti, prevalentemente, alla gestione liquidatoria, schematicamente illustrati per come segue:

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo, inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese, acquisendone, d'altra parte, il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82 (L. conv.)
c) sostenere il gruppo industriale in dissesto, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttivi fino al trasferimento di essi;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire, risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	artt. 4, c. 1, lett. c, e 5, c. 1, n.ri 1-2-3-4-6, L. 784/80
l) liquidare le società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi né risanabili;	artt. 4, c. 1, lett. a, e 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) seguire il contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, c. 1 n. 5-6, L. 784/80
n) pagare i debiti ad oltre 50 banche e ad oltre 10.000 altri creditori;	artt. 5, c. 2, L. 784/80 e 3, c. 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa DD.PP., contestualmente rendendo il conto della gestione al Tesoro	art. 3, ultimo comma, L. 25/82 e 6, comma 3, L. 784/80.

#### **4. LE PARTECIPAZIONI DEL COMITATO**

L'area di intervento del Comitato, sempre per effetto del d.l. n. 79/93, come convertito dalla legge n. 157/93, si è estesa dal gruppo SIR alla liquidazione del gruppo REL s.p.a. (Ristrutturazione Elettronica s.p.a.) ed all'acquisizione e gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge n. 144/99, del 49,9% del capitale della già citata MEI srl.

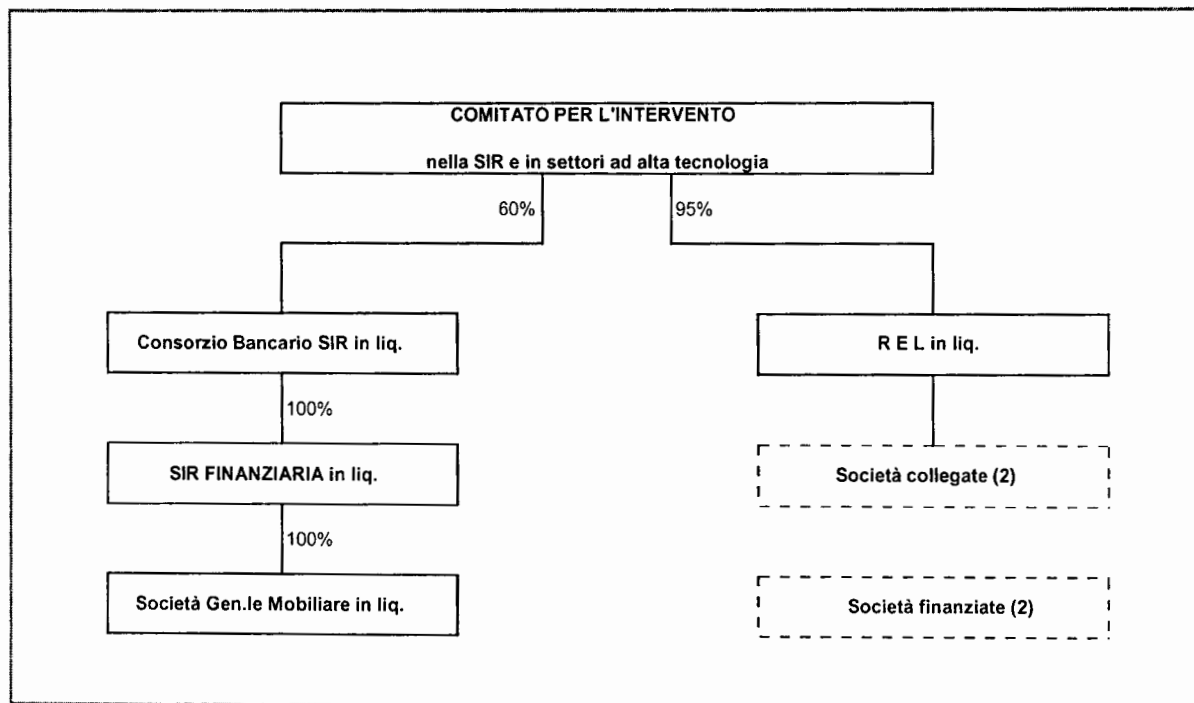
In particolare, il Comitato era titolare:

- del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di vari Istituti Bancari, meglio indicati appresso) e, tramite esso, ha avuto il controllo del gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero, e, allo stato, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, da solo n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;
- del 95% del capitale della REL s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna s.p.a.), già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo, ed allo stato, eseguite le cessioni disposte, mantiene relazioni, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali.

Le partecipazioni possedute dal Comitato al 31 maggio 2010 vengono riassunte nel grafico di cui alla pagina seguente.

La situazione non è cambiata rispetto al 31 dicembre 2007.

## PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 maggio 2010 (1)



(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.

(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.

#### 4.1. IL CONSORZIO BANCARIO SIR E IL GRUPPO SIR

I soci del Consorzio Bancario SIR (C.B.S.) al 31 maggio 2010 sono elencati di seguito, con le rispettive partecipazioni.

<b>CONSORZIO BANCARIO SIR s.p.a. in liquidazione: ELENCO SOCI 2010</b>			
<b>partecipanti</b>	<b>Quota</b>	<b>numero</b>	<b>Valore (in Euro)</b>
	<b>partecipazione</b>	<b>azioni</b>	<b>Nominale</b>
Intesa SanPaolo	32,856592	49.782.714	497.827,14
Banca C.I.S.	5,627854	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692666	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000000	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259805	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Banca pop. Soc. cooperativa	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredit	0,089178	135.117	1351,17
Banco di Brescia	0,017659	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017659	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004415	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
<b>Totali</b>	<b>100</b>	<b>151.515.142</b>	<b>1.515.151,42</b>

Fonte: Comitato SIR

Si è già detto che il Comitato è (era) titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione, il quale, a sua volta, controlla il gruppo SIR.

I rapporti infragruppo, già ammontanti, nel 2002, ad € 11,7 milioni, sono stati azzerati.

Per quanto concerne lo stato della liquidazione SIR, le società residue sono ridotte – come già detto - a due e si trovano, come il Consorzio, in liquidazione.

Il loro patrimonio consolidato netto è pari, al 31 maggio 2010, a 468,8 milioni di euro e registra un attivo complessivo di € 535,6 milioni.

Le loro disponibilità liquide ammontano a 506,7 milioni di euro, le immobilizzazioni tecniche nette a 3,0 milioni di euro, i crediti verso l'Erario a 17,8 milioni di euro, i crediti correnti e diversi, in massima parte relativi a procedure espropriative passive, a 5,5 milioni di euro.

Le passività sono costituite da debiti verso Banche in CBS per euro 13,3 milioni, da debiti verso Fintecna in REL per € 10,0 milioni, da fondi vari per 41,2 milioni e da debiti correnti per 2,0 milioni.

Conclusivamente, sul punto, può dunque evidenziarsi un avanzato grado di realizzazione delle attività del gruppo SIR, costituite da disponibilità liquide per oltre tre quarti e, per il resto, da immobili da alienare e da crediti da recuperare verso l'Erario ed Enti esproprianti vari.

Gli adempimenti ulteriori, allo stato, sono quelli relativi ad un contenzioso che interessa entrambe le società del gruppo, sia in sede civile sia in sede fiscale.

Le controversie civili riguardano, essenzialmente, rivendicazioni di pretesi danni e domande di retrocessione di terreni a suo tempo espropriati a favore di società del gruppo e per quelle attive, istanze di liberazione dei terreni residui da occupanti abusivi e pretesi usucapienti.

Le controversie fiscali sono soprattutto relative a rimborsi di imposte ritenute non dovute e di crediti IVA.

Le residue proprietà immobiliari ancora da alienare sono costituite esclusivamente da terreni della superficie complessiva di circa ha 205, così ripartiti: circa ha 15 di terreno a destinazione "interporto di Battipaglia" in provincia di Salerno; circa ha 190 in Sardegna, in massima parte a destinazione industriale e per il residuo minore a destinazione agricola. Nei primi mesi del 2010 è stata perfezionata la cessione volontaria di una modesta superficie di terreno, oggetto di procedura espropriativa avviata dal Consorzio ASI di Salerno, realizzando una plusvalenza di € 66.000 pari a € 28 al mq. In particolare, i terreni in Sardegna sono tutti o assoggettati a procedure espropriative o incisi da occupazioni da parte di soggetti abusivi nei confronti dei quali pendono le controversie citate in precedenza. Dei crediti sorti a seguito di espropriazioni subite dal gruppo residuano 5,4 milioni di euro.

Va ora specificamente segnalato che il Consorzio bancario SIR, il quale detiene l'intera partecipazione nella SIR Finanziaria al valore nominale di € 517.000 e che ha da tempo costituito un fondo rischi ed oneri di pari importo, ha presentato, al 31 dicembre 2009, un bilancio ancora connotato pesantemente dalla *vexata quaestio* dell'indebitamento verso Banca Intesa SanPaolo (già SanPaolo Imi) su cui hanno gravemente inciso gli effetti della (notoria sentenza della Cassazione 18 febbraio 2003 n. 2469 (sul punto v. *amplius* precedente Relazione di questa Corte in ordine

all'esercizio 2007), indebitamento che, in esecuzione della prefata sentenza, appare ancora iscritto a - alla data del 31.12.2009 - per l'importo di euro 499.850.000, cui corrisponde un credito di rivalsa, nei confronti degli eredi R. di euro 499.979.000, sempre in bilancio peraltro azzerato da un fondo svalutazione di pari importo.

Ciò premesso, al riguardo, tuttavia, deve segnalarsi l'intervenuto perfezionamento, in data 20 gennaio 2010, di un accordo inteso a definire in via transattiva il rapporto creditorio tra Banca Intesa San Paolo (già SanPaolo IMI e prima IMI) e gli eredi R.. Alla implicita avvenuta soddisfazione del credito della Banca Intesa San Paolo consegue, in attuazione del pregresso patto di cessione dei crediti datato 8 agosto 2002, la estinzione di ogni ragione di credito della medesima Banca nei confronti del Consorzio stesso e del credito da questo vantato, a titolo di rivalsa, nei confronti degli eredi R., del gruppo SIR e del Comitato.

Ciò ha pertanto comportato al 31 maggio 2010, con riferimento alla voce crediti, l'azzeramento del credito verso gli eredi anzidetti e della relativa posta rettificativa di svalutazione apposta nell'esercizio 2003. Tale azzeramento, disposto sulla base delle predette vicende, è diretta conseguenza della cancellazione del debito verso Banca Intesa San Paolo<sup>2</sup>, il che ha ovviamente apportato una variazione migliorativa del patrimonio netto.

#### **4.2. LA PARTECIPAZIONE REL**

La REL fu costituita, con d.l. 22 dicembre 1981, n. 807, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 63, per "...il riordinamento di comparti nell'ambito del settore dell'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa..." e abilitata, a tal fine, a "partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate".

A seguito dell'entrata in vigore il d.l. 21 novembre 1992, n. 452, le cui disposizioni sono state poi riprodotte (stante la mancata conversione del d.l. anzidetto entro il termine dei 60 gg.) con il successivo d.l. n. 79/93, convertito, infine, dalla legge 22 maggio 1993, n. 157 (che ha mantenuto la validità degli atti e i provvedimenti adottati e fatti salvi gli effetti e i rapporti giuridici nel frattempo intervenuti), la partecipazione azionaria (95%) già detenuta nella REL dal Fondo per la ristrutturazione dell'elettronica di consumo e della componentistica connessa fu trasferita al Comitato per l'intervento nella SIR.

---

<sup>2</sup> Con nota n. 36510 del 19 aprile 2010, Banca Intesa San Paolo ha dato atto della sopravvenuta insussistenza del debito in questione.

Al 31 dicembre 2009 la REL registra un utile di bilancio di 1,81 milioni di euro (5,13 nel 2008).

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 197,9 milioni di euro (196,1 nel 2008).

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 0,23 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti fiscali netti per 2,1 milioni di euro (3,2 nel 2008);
- i crediti verso le banche sono stati azzerati nel 2009 subendo un decremento di € 210,5 milioni rispetto al 2008 poiché la società non ha più effettuato operazioni di "pronti contro termine" impegnando tale disponibilità;
- disponibilità pari a 154,6 milioni di euro, il cui incremento di € 153,2 rispetto al 2008 è dovuto ad una diversa politica di investimento della liquidità (1,4 nel 2008);
- attività finanziarie non immobilizzate pari a € 58,76 milioni, costituiti da titoli emessi dalla Stato, iscritti in bilancio al loro costo di acquisto, aumentati o diminuiti dello scarto di emissione.

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, pari a 17,5 milioni di euro (17,2 nel 2008) e riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente, nonché a debiti tributari e diversi per 0,97 milioni di euro (1,66 nel 2008).

Al 31 maggio 2010 (data di cessazione della partecipazione del soppresso Comitato) il patrimonio netto è pari a € 199 milioni. Le partecipazioni estinte ammontano a n. 29 rispetto alle n. 33 in essere in precedenza ed i mutui estinti sono pari a n. 26, riducendosi a n. 5 quelli ancora in essere.

Alla stessa data, i crediti REL ammontano a € 4,6 milioni e, rispetto all'esercizio precedente hanno subito un incremento di 0,102 milioni di euro dovuto in parte ad una diminuzione relativa all'incasso per riscatto azioni soci privati Teksonor s.p.a. pari a € 2.542,90 e ad un aumento di € 104.795,82 per l'iscrizione in bilancio di crediti vantati nei confronti della società Formenti Seleco s.p.a. e l'Imperial Electronics s.p.a..

I crediti residui sono relativi:

- per 3,66 milioni di euro per crediti per finanziamenti (quota capitale) verso società già partecipate dalla REL;
- per 0,2 milioni di euro per crediti verso i soci privati delle società Teksonor e

Musilcanastro relativamente al riscatto delle azioni a suo tempo detenute dalla REL

- per 0,67 milioni di euro per altri crediti prevalentemente dovuti a penali per ritardati pagamenti su rate di finanziamenti scaduti erogati a società già partecipate (€ 0,227 milioni), per crediti per interessi su finanziamenti scaduti (€ 0,34 milioni), per crediti per rimborso di spese giudiziarie e oneri per collegi arbitrali (€ 0,10 milioni).

Riassumendo, per la conclusione della liquidazione REL occorre:

- definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate;
- incassare l'eventuale riparto dell'attivo dalle società debentrici assoggettate a procedure concorsuali;
- definire, anche con accordi con le controparti, rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL di partecipazione al capitale delle imprese finanziate.



**5. QUADRO DI SINTESI E ANALISI DEI RISULTATI DEL COMITATO**

Nel presente capitolo, vengono esposti e analizzati i dati concernenti: - la situazione economico-patrimoniale del Comitato al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, nonché le corrispondenti risultanze al 31 maggio 2010; la situazione finanziaria complessiva dal 1980 al 2010; il Rendiconto finale delle attività di liquidazioni svolte.

Tabella riepilogativa dati di bilancio

Valori in euro

<b>Stato patrimoniale attivo</b>	<b>31/05/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>			
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in imprese controllate	189.419.889	188.036.453	186.314.611
Totale immobilizzazioni	189.419.889	188.036.453	186.314.611
<b>C) Attivo circolante</b>			
II. Crediti			
2) Verso imprese controllate			
- entro 12 mesi	1.237.218	1.233.019	1.222.943
5) Verso altri			
- entro 12 mesi	12.807.330	12.754.503	12.253.514
Totale	14.044.548	13.987.522	13.476.457
IV. Disponibilità liquide			
1) Tesoreria provinciale dello Stato	244.978.766	246.289.392	243.892.068
2) Denaro in cassa	1.365	882	1.542
Totale	244.980.131	246.290.274	243.893.610
Totale attivo circolante	259.024.679	260.277.796	257.370.067
<b>D) Ratei e risconti</b>	486.514	-	-
<b>Totale attivo</b>	<b>448.931.082</b>	<b>448.314.249</b>	<b>443.684.678</b>
<b>Conti d'ordine</b>			
Garanzie prestate	1.061.391	558.891	552.497
<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31/05/2010</b>	<b>31/12/2009</b>	<b>31/12/2008</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>			
I. Capitale	402.830.184	402.830.184	402.830.184
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(23.536.773)	(28.141.949)	(35.920.879)
IX. Utile dell'esercizio	69.567.858	4.605.176	7.778.930
Totale patrimonio netto	448.861.269	379.293.411	374.688.235
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>			
3) Altri (Fondo copertura perdite)	-	68.365.504	68.365.504
<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro sub.</b>	-	-	-
<b>D) Debiti</b>			
6) Debiti verso fornitori- entro 12 mesi	34.163	638.235	602.438
11) Debiti tributari- entro 12 mesi	3.813	11.724	11.107
12) Debiti verso Istituti Previdenziali- entro 12 mesi	1.517	1.125	563
13) Altri debiti- entro 12 mesi	30.320	4.250	16.831
Totale debiti	69.813	655.334	630.939
<b>Totale passivo</b>	<b>448.931.082</b>	<b>448.314.249</b>	<b>443.684.678</b>
<b>Conti d'ordine</b>			
Terzi per garanzie prestate	1.061.391	558.981	552.497

Conto economico	31/05/2010	31/12/2009	31/12/2008
<b>A) Valore della produzione</b>	-	-	-
<b>B) Costi della produzione</b>			
7) Per servizi	755.363	1.406.579	1.350.527
14) Oneri diversi di gestione	516	516	516
Totale costi della produzione	755.879	1.407.089	1.351.043
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>(755.879)</b>	<b>(1.407.089)</b>	<b>(1.351.043)</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>			
16) Altri proventi finanziari			
- da imprese controllate	4.200	10.076	14.214
- altri	571.685	5.377.570	5.351.368
Totale	575.885	5.387.646	3.651.958
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
- altri	1.088	2.583	2.582
Totale	1.088	2.583	2.582
Totale proventi e oneri finanziari	574.797	5.385.063	5.363.000
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-	-
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>			
20) Proventi			
- vari	69.748.940	1.721.842	4.873.887
21) Oneri			
- vari	-	4.673	16.241
Totale delle partite straordinarie	69.748.940	1.717.169	4.857.646
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>69.567.858</b>	<b>5.695.143</b>	<b>8.869.603</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-	1.089.967	1.090.673
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>69.567.858</b>	<b>4.605.176</b>	<b>7.778.930</b>

**5.1. GLI ESERCIZI 2008 e 2009**

Al 31 dicembre 2009 il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 379.293.411 (€ 374.688.235 nel 2008).

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi € 188.036.453 (€ 186.314.611 nel 2008). Di questi, € 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle vicende della causa con il SanPaolo IMI, ed € 188.036.452 rappresentano la partecipazione nella REL (95% di €/milioni 197,933);
- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per € 246.290.274 (€ 243.893.610 nel 2008). Il denaro in cassa ammonta a € 882 (1.542 a fine esercizio 2008);
- totale crediti con un saldo pari a € 13.987.522 (€ 13.476.457 nel 2008) articolato come segue nel raffronto tra i due ultimi esercizi:

Descrizione	2009	2008	Variazioni
Erario c/imposta IRES eser. in corso	(1.089.967)	(1.090.673)	706
Verso imprese controllate (SIR FIN)	1.233.019	1.222.943	10.076
Verso Erario per IRPEG e ILOR	10.220.604	10.220.604	0
Verso Erario per interessi su ritardati rimborsi	1.103.177	822.110	281.067
Credito di imposta esercizi precedenti	1.144.633	936.473	208.160
Credito d'imposta per ritenute subite	1.376.056	1.365.000	11.056
<b>Totale</b>	<b>13.987.522</b>	<b>13.476.457</b>	<b>511.065</b>

La variazione di € 511.065 è conseguente a:

- minor contabilizzazione debito IRES 2009 per € 706;
- maggior credito verso SIR Finanziaria per € 10.076;
- contabilizzazione degli interessi su ritardato rimborso dei crediti fiscali per € 281.067;
- maggiori crediti d'imposta per € 208.160, conseguenti alla riclassificazione delle ritenute d'acconto 2008 al netto degli utilizzi;
- maggior credito per ritenute d'acconto subite per € 11.056.

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la

svalutazione del CBS, residua in €. 68.365.504 (idem nei precedenti esercizi);

- debiti correnti per € 655.334 (€ 630.939 nel 2008).

In particolare, il debito verso fornitori, ammontante ad € 638.235 (€ 602.438 nel 2008), si riferisce quasi esclusivamente al debito verso la Società I.S.A.I. per i servizi da essa resi nel 2009.

I costi totali della produzione (essenzialmente oneri per servizi), nell'esercizio 2009, sono pari a € 1.407.089 (€ 1.351.043 nel 2008) e risultano inferiori alla media degli anni precedenti.

Nell'esercizio 2009 i proventi netti ammontano a € 7.102.232 (€ 10.220.646 nel 2008) così che, dedotti i cennati costi, nonché l'IRES di competenza per € 1.089.967 (€ 1.090.673 nel 2008), il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2009 chiude con un risultato positivo netto di € 4.605.176 (€ 7.778.930 nel 2008).

Le variazioni dei proventi e dell'utile sono essenzialmente influenzate dalla rivalutazione della partecipazione REL che è stata incrementata di € 1.721.842 (€ 4.873.887 nel 2008), in ragione del maggior utile da questa società registrato nell'esercizio 2009.

Più in particolare, il conto economico risulta così articolato:

1. Costi per servizi:

- il costo dei servizi addebitati dalla I.S.A.I. per spese generali e per prestazioni del personale in attuazione della citata Convenzione, nonché gli emolumenti agli organi sociali ed i connessi contributi previdenziali obbligatori; spese professionali diverse e generali;
- oneri diversi di gestione (tasse di C.C.G.G. per la vidimazione dei libri sociali e imposte di bollo varie).

2. Proventi e oneri finanziari pari a complessivi € 5.385.063 (€ 5.363.000 nel 2008).

- Proventi e oneri straordinari: 1.717.169 al 31.12.2009 (€ 4.857.646 nel 2008).

3. Imposte sul reddito dell'esercizio

- Sono state calcolate imposte sul reddito imponibile pari all'importo di € 1.089.967 per l'anno 2009 (€ 1.090.673 nel 2008). L'importo trova compensazione nei crediti di imposta presenti.

La proposta di bilancio al 31 dicembre 2009 è stata approvata dal Comitato nella seduta del 9 luglio 2010 (verbale n. 243). La relazione al precedente bilancio

chiuso al 31.12.2008 è stata approvata dal Comitato nella seduta del 14 luglio 2009 (verbale n. 240).

Infine, nella riunione del 26 luglio 2010, il Comitato ha approvato la situazione economico-patrimoniale al 31 maggio 2010 e il rendiconto finale delle attività, in ordine ai quali si riferisce partitamente più avanti, previa una breve esposizione, al punto che immediatamente segue, della già citata normativa che ha disposto la soppressione del Comitato per l'intervento nella SIR.

## **5.2. MANOVRA FINANZIARIA 2010 E SOPPRESSIONE DEL COMITATO**

L'art. 6, comma 16, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78<sup>3</sup> convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122 (recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica") ha disposto la soppressione del Comitato per l'intervento nella SIR, nonché il trasferimento alla Società Fintecna S.p.a. (o a Società da essa interamente controllata) del residuo patrimonio del Comitato medesimo con ogni sua attività, passività e rapporto, ivi incluse le partecipazioni nella Ristrutturazione Elettronica REL S.p.a. e nel Consorzio Bancario Sir S.p.a. (entrambi pure in liquidazione). Detto trasferimento – infine – si realizza sulla base del rendiconto finale delle attività e della situazione economico-patrimoniale aggiornata alla medesima data, da redigere da parte del Comitato entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge medesimo.

Per concludere sul punto, va precisato che la Fintecna S.p.a. ha designato, quale Società trasferitaria, ai sensi del comma 16 sopra riferito, la LIGESTRA TRE S.r.l. di Roma, società dalla medesima Fintecna interamente controllata.

## **5.3. ANALISI SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA AL 31 MAGGIO 2010**

Secondo quanto testualmente riferito nella Nota integrativa alla situazione patrimoniale ed economica al 31 maggio 2010 (approvata, nella seduta del 26 luglio 2011, dal Comitato per l'intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 16, del d.l. n. 78 del 2010 dianzi riportato), nonché secondo quanto conformemente attestato dal rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato, i criteri utilizzati nella formazione della situazione *de qua* non si discostano dai medesimi criteri utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

---

<sup>3</sup> In Suppl. ordinario n. 114 alla Gazz. Uff., 31 maggio 2010, n. 125.

La valutazione delle voci di bilancio è stata altresì fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza temporale.

Al 31.05.2010 (v. Tabella riassuntiva ad inizio del presente capitolo) il Comitato espone un patrimonio netto contabile pari ad euro 448.861.269 (con una variazione in aumento, rispetto al 31.12.2009, di euro 69.567.858, provenienti dall'incremento dei proventi straordinari costituiti, in massima parte, dalla sopravvenienza attiva di € 68.365.504 dovuta alla cancellazione del Fondo copertura perdite conseguente alla intervenuta soppressione del Comitato).

A formare le attività concorrono:

- o Partecipazioni per complessivi euro 189.419.889 (188.036.453 nel 2009).  
Di questi, l'importo di euro 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio bancario SIR, ed euro 189.419.888 rappresentano la partecipazione nella REL (95% dell'importo di euro 199.389.356, corrispondente al patrimonio netto della REL al 31.05.2010). La variazione in aumento di € 1.383.436 è pari alla rivalutazione della partecipazione REL sulla base dei risultati della situazione patrimoniale ed economica alla data del 31 maggio 2010 in proporzione della quota azionaria posseduta dal Comitato;
- o Disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato pari ad € 244.978.766 (€ 246.290.274 nel 2009). Il denaro in cassa ammonta ad euro 1.365 (882 nel 2009);
- o Totale crediti con un saldo pari ad € 14.044.548 (13.987.522 nel 2009), dei quali la voce più consistente (euro 10.220.604) è costituita da crediti verso l'Erario per IRPEG ed ILOR.

Le passività sono costituite soltanto da debiti correnti pari ad € 69.813.

In particolare, il debito verso fornitori, ammontante ad € 34.163, si riferisce, al netto degli acconti già corrisposti, esclusivamente al debito verso la Società ISAI per i servizi da essa resi nei primi cinque mesi del 2010, sulla scorta di apposita convezione Comitato-ISAI. Ciò in quanto, siccome già riferito, il Comitato non ha (mai avuto) personale proprio dipendente, essendosi sempre avvalso di rapporti di collaborazione ISAI, ai sensi della legge n. 784 del 1980, del D.M. (Tesoro) 28 aprile 1983 e, da ultimo, della legge n.144 del 1999, disposizioni tutte più volte richiamate.

Quanto al fondo copertura perdite - inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato, nel 1993, per coprire perdite della

partecipazione REL e, negli ultimi anni, la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Bancario Sir (CBS) -, esso residuava al 31.12.2009 per l'importo di € 68.365.504, ma, al 31 maggio 2010, siccome già accennato, è stato necessariamente azzerato per il mancato utilizzo discendente dall'avvenuta coeva soppressione del Comitato, da cui la conseguente ovvia impossibilità di eventuali ulteriori interventi nei confronti delle società dal medesimo Comitato già partecipate.

Quanto al conto economico, sinteticamente si può annotare quel che segue.

I costi totali della produzione, che nello scorcio di esercizio 2010 in esame sono pari a € 755.879 (€1.407.089 nel 2009) e appaiono in linea con la media dei pregressi esercizi, sono suddivisi in costi per servizi pari ad € 755.363 e oneri diversi di gestione pari ad € 516 (tassa di C.C.G.G).

In particolare, i costi per servizi risultano così articolati:

- € 653.400 per spese generali e prestazioni del personale di cui alla già riferita Convenzione ISAI;
- € 97.616 per gli emolumenti ai membri del Comitato;
- € 4.347 per spese professionali diverse e generali.

I proventi netti ammontano ad € 70.323.737 (€ 7.102.232 al 31.12.2009), così che, dedotti i cennati costi, il bilancio del Comitato si chiude, al 31 maggio 2010, con un risultato positivo netto di € 69.567.858 (€ 4.605.176 nel 2009).

Le variazioni in aumento dei proventi e dell'utile sono stati essenzialmente influenzati, siccome già riferito, dal sopraggiunto incremento dei proventi straordinari provenienti sia dalla partecipazione REL che dalla sopravvenienza attiva di cui ancor più sopra.

Infine, ai sensi di legge, si riportano i compensi annui complessivi a suo tempo determinati per i componenti del Comitato dal Ministero vigilante (Partecipazioni Statali - nota 15.06.1992 prot.0843):

<b>Qualifica</b>	<b>Compenso (euro)</b>
Presidente	56.810
n. 3 Componenti	85.216
Organi di controllo	11.297



**5.4. IL RENDICONTO FINANZIARIO DEL COMITATO DAL 1980 AL 2010**

Al 31 maggio 2010, il patrimonio netto del Comitato risulta di quasi 449 milioni di euro (448.931.082).

Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte con imputazione ai fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Nella tabella particolareggiata della pagina seguente è specificato l'andamento analitico e complessivo delle entrate e delle uscite per l'intero periodo 1980/31 maggio 2010: le prime ammontano, per l'intero periodo, a 860,72 milioni di euro (invariate al 2009; 856,99 al 2008) e le seconde a 615,74 milioni di euro (614,43 al 2009, 613,10 al 2008), sì che ne deriva al 31 maggio 2010 il saldo netto di Tesoreria di 244,98 milioni di euro (246,29 al 2009, 243,89 al 2008) come da prospetto sintetico che segue:

(importi in euro migliaia)

<b>ENTRATE</b>	<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>
Da Tesoro	258.228	
Da ENI	133.581	
Prov finanziari	274.425	
Rimborso crediti	194.485	
		860.719
<b>USCITE</b>		
Sottoscr. cap.CBS	40.654	
Sottoscr. cap. MEI	206.583	
Finanz.ti grp.SIR	294.839	
Pagam. Imposte	41.965	
Spese gestione	<u>31.698</u>	
		<u>615.739</u>
Disponibilità al 31 maggio 2010		<u>244.980</u>

Il disavanzo finanziario di competenza al 31 maggio 2010 ammonta a 1,31 milioni di euro (entrate €/milioni 0 - uscite €/milioni 1,31) e l'avanzo progressivo a 244,98 milioni di euro pari al saldo di Tesoreria.

Tabella citata alla pagina precedente

**SITUAZIONE FINANZIARIA DEL  
COMITATO DAL 1980 AL 31.05.2010**

(in euro/migliaia)

ANNO	ENTRATE				USCITE						SALDO
	da Tesoro ad ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale progressivo	sottoscriz. capitale società		finanz.ti al gruppo SI R	Pagam. Imposte	Spese gestione	totale progressivo	
					CBS	MEI					
<b>1980</b>	180.760	1.000		181.760	9.709		52.656			62.365	119.395
<b>1981</b>	77.468	1.992		261.220	30.945		85.931		228	179.469	81.751
<b>1982</b>		4.069		265.289			105.323		249	285.041	-19.752
parziale	258.228	7.061		265.289	40.654		243.910		477	285.041	-19.752
	127.214			392.503						285.041	107.462
<b>1983</b>		26.357		418.860			6.437		836	292.314	126.546
<b>1984</b>		21.384	325	440.569			15.611		347	308.272	132.297
<b>1985</b>	6.367	21.266		468.202			7.901		729	316.902	151.300
<b>1986</b>		35.267	707	504.176			2.660		823	320.385	183.791
<b>1987</b>		19.202		523.378			-14		1.214	321.585	201.793
<b>1988</b>		9.778	54.398	587.554			18.334		907	340.826	246.728
<b>1989</b>		-186	18.999	606.367				10.546	960	352.332	254.035
<b>1990</b>			1.409	607.776					1.050	353.382	254.394
<b>1991</b>			422	608.198				25.184	1.011	379.577	228.621
<b>1992</b>				608.198				463	1.105	381.145	227.053
<b>1993</b>		4.257		612.455		206.583		1.707	1.152	590.587	21.868
<b>1994</b>			3.725	616.180				2.849	1.114	594.550	21.630
<b>1995</b>				616.180					1.137	595.687	20.493
<b>1996</b>		89.016		705.196					1.205	596.892	108.304
<b>1997</b>		3.382		708.578					1.193	598.085	110.493
<b>1998</b>		2.862		711.440				90	1.390	599.565	111.875
<b>1999</b>		2.374		713.814					1.214	600.779	113.035
<b>2000</b>		2.152		715.966					1.477	602.256	113.710
<b>2001</b>		3.752		719.718				634	1.277	604.167	115.551
<b>2002</b>		3.448		723.166					1.292	605.459	117.707
<b>2003</b>		2.816	85.000	810.982				185	1.164	606.808	204.174
<b>2004</b>		3.489		814.471				358	1.154	608.320	206.151
<b>2005</b>		2.702		817.173					1.166	609.486	207.687
<b>2006</b>		2.724	20.000	839.897				-51	1.098	610.533	229.364
<b>2007</b>		3.832	9.500	853.229					1.270	611.803	241.426
<b>2008</b>		3.770		856.999					1.302	613.105	243.894
<b>2009</b>		3.720		860.719					1.324	614.429	246.290
<b>31.05.2010</b>				860.719					1.310	615.739	244.980
parziale	133.581	267.364	194.485	595.430		206.583	50.929	41.965	31.221	330.698	264.732
<b>totale</b>	<b>391.809</b>	<b>274.425</b>	<b>194.485</b>	<b>860.719</b>	<b>40.654</b>	<b>206.583</b>	<b>294.839</b>	<b>41.965</b>	<b>31.698</b>	<b>615.739</b>	<b>244.980</b>

**5.5. RENDICONTO FINALE DELLE ATTIVITÀ**

(28 novembre 1980 – 31 maggio 2010)

**A) Prospetto risorse finanziarie**

(Milioni di euro)

	<b>Gruppo Sir</b>		<b>Mei</b>		<b>Ricavi/costi</b>	
	<u>Entrate</u>	<u>Uscite</u>	<u>Entrate</u>	<u>Uscite</u>	<u>Entrate</u>	<u>Uscite</u>
Sottoscrizione Capitale Cbs		41				
Finanziamenti		295				
Da Eni per impianti, etc	134					
Rimborso crediti	194					
Sottoscrizione Capitale Mei				207		
Dividendi Mei			88			
Valore STMicroelectronics			6.405			
Interessi attivi					187	
Pagamento imposte						42
Spese gestione						32
<b>Totali</b>	<b>328</b>	<b>335</b>	<b>6.492</b>	<b>207</b>	<b>187</b>	<b>74</b>
<b>Saldo</b>		<b>-7</b>		<b>6.286</b>		<b>113</b>
<b>Riepilogo</b>						
Dotazione iniziale			258			
Gruppo Sir	-7					
MEI	6.286					
Ricavi/costi Comitato	113					
Totale della gestione	<u>6.391</u>		6.391			
Totale delle disponibilità			<u>6.650</u>			
Già assegnate al Tesoro			-6.405			
Giacenza in Banca d'Italia			245			
<b>Partite patrimoniali in essere</b>						
Patrimonio netto REL		189				
CBS (€ 1,00)						
Crediti erariali		13				
Credito verso SIRFI		1				
Credito per interessi		0				
Debiti vari		<u>0</u>				
		<u>204</u>	204			
<b>Patrimonio netto residuo</b>			<u>449 mln.</u>			

## **B) Attività di liquidazione**

Si rassegnano di seguito, partitamente, le principali attività di liquidazione svolte dal Comitato e dalle controllate a partire dal 1980 e sino al 31 maggio 2010.

### **1. Gruppo Sir**

Il Gruppo Sir, siccome già riferito, è controllato dal Consorzio Bancario Sir (CBS), il cui capitale era detenuto per il 60% dal Comitato per l'Intervento nella Sir e in settori ad alta tecnologia. Il Gruppo Sir nel 1980 era composto da 116 società italiane e da 47 società di diritto estero con un organico complessivo di 12.192 unità, dapprima utilizzato nell'intervento di risanamento del gruppo e quindi via via trasferito a terzi insieme con le società alienate.

Le principali voci dell'attivo realizzato dal Gruppo Sir hanno riguardato:

- la vendita a Eni nel 1982 degli stabilimenti petrolchimici del gruppo per un importo di 41 mln di euro.

Il ramo del Gruppo oggetto della vendita all'Eni comprendeva gli interi stabilimenti di:

Porto Torres, Cagliari, Pieve Vergonte, Avenza, ed inoltre i laboratori di Sesto, Paterno, Borgaro, e i fabbricati della sede di Milano, la cosiddetta "Sa Domo", attrezzature varie. Questo ramo del Gruppo fu venduto a un prezzo - definito ai sensi di legge - di gran lunga inferiore ai suoi valori contabili (753 milioni di euro di libro);

- la vendita di numerose società risanate a Montedison nel 1987 (e a terzi in diversi altri anni) per un importo di 276 mln di euro.

Le aziende vendute mediante gara a Montedison erano le seguenti: Moncisa S.p.A. (Mestre VE), Sir S.p.A. (Milano), Colorplast srl (Rovigo), Mvr S.p.A. (Perugia), Meres srl (Avellino), Nir S.p.A. (Varese), Brill S.p.A. (Nova Milanese - Milano), Salcim S.p.A. (Milano), Stirosir S.p.A. (Battipaglia SA), Tessilrama S.p.A. (Cagliari), Tubificio di Solbiate S.p.A. (Milano), ICQ srl (Sassari), Viset S.p.A. (Milano), Finalfa (Milano), Saci S.p.A. (Milano), Rumianca S.p.A. (Torino), Sier S.A. (Barcellona Spagna), Sir France S.a.r.l. (Parigi Francia), Comites S.A. (Barcellona Spagna), nonché le immobilizzazioni tecniche della Fivesud S.p.A. (Lametia Terme).

- le Perdite a consuntivo 1987 coperte dal Comitato per la SIR ammontanti a euro 1.901 mln.

## **2. C.B.S.**

Debiti vs. Sanpaolo IMI (sentenza Corte Appello di Roma 26.11.90, n.4809): 506 mln.

## **3. REL**

Siccome pure già riferito, il Comitato per la SIR è stato titolare del 95% del capitale della REL spa in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella di titolarità di Fintecna spa).

La REL partecipava al capitale di n. 33 società del settore elettronico consumo e oggi, dopo l'Intervento, eseguite le cessioni disposte, è ancora in rapporto con n. 3 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali.

L'attività di liquidazione svolta ha riguardato l'incasso di crediti per un importo di 65 mln di euro.

## **4. MEI srl**

Il Comitato è stato titolare, nel periodo dal marzo 1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI srl (l'ulteriore 50,1% essendo proprio dell'IRI spa) che , fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999, partecipava, al 50% con i soci francesi (Thomson Semiconducteurs), al capitale di controllo della società STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 società operanti nel mercato dei semiconduttori e circuiti integrati su silicio per usi civili.

La Mei realizzò negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 209,7 milioni di euro che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci per l'importo di 195,2 milioni di euro.

La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 56 milioni il 9 luglio 1996 e per 32 mln il 20 dicembre 1996, per un totale di 88 milioni di euro.

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-Iri, lo sviluppo e la quotazione in Borsa.

Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995. In

relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Società Thorn EMI<sup>4</sup> e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza Iri, vendette la sua quota residua 1,86% alla MEI - quest'ultima incassò dividendi per 81,6 milioni di euro nel 1994, 143,0 milioni di euro nell'anno successivo e quindi per un importo di 224,6 milioni di euro complessivamente.

Nel giugno 1998, Comitato e IRI realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano.

L'iniziativa consentì alla MEI introiti pari a 508,2 milioni di euro e, inoltre, garantì alla stessa di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics.

## **5. Comitato SIR**

La già citata legge 17 maggio 1999 n. 144 dispose, fra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito dal Comitato Sir al Tesoro della quota di capitale nella MEI (e quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta, come già detto, dal Comitato).

Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 6.404,6 milioni di euro (dei quali 253,3 milioni di euro costituiti da dividendi MEI dell'esercizio 1998 e 6.151,3 milioni di euro da altre attività liquidabili ai correnti valori di borsa<sup>5</sup>).

---

<sup>4</sup> "Thorn EMI" è stata una grande società britannica coinvolta in diversi settori (elettronica di consumo e musica, in via principale). Creata nell'ottobre del 1979, quando Industrie Elettriche Thorn si fuse con "EMI" (edizioni musicali), venne ancora una volta scorporata nel 1996: la società divenne "EMI Group plc" mentre l'elettronica e altre divisioni minori furono cedute come "Thorn plc".

La Thorn EMI ha inciso i dischi dei Beatles e dei Rolling Stones ed è stata uno degli ultimi editori musicali indipendenti.

Nel 1998, "Thorn plc" è stata acquistata dal gruppo "Nomura Principal Finance", che in seguito divenne "Terra Firma Capital Partners", finché non venne ceduta definitivamente nel 2007 ad un acquirente privato.

<sup>5</sup> Stima corrispondente al valore di capitalizzazione in borsa al 31.12.1999 della partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'intervento nella SIR a mente dell'art. 2 del d.l. 79/93, convertito dalla legge 157/93, già citati.

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

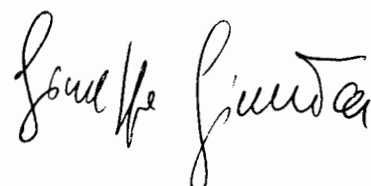
Siccome già rilevato in premessa, con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria svolta del Comitato per l'intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia, per il periodo che comprende gli esercizi finanziari 2008 e 2009, nonché lo scorcio dell'esercizio 2010 che va dal primo gennaio al 30 maggio 2010, data, quest'ultima, di soppressione del Comitato ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 16, del d.l. n.78/2010 più volte citato.

Inoltre, la Corte ha esaminato il rendiconto finale delle attività e la situazione economico-patrimoniale del Comitato aggiornata alla data di soppressione anzidetta.

Ciò premesso, relativamente alla gestione svolta nel periodo in esame, può confermarsi il giudizio positivo già espresso a suo tempo in ordine ai precedenti esercizi dal 2001 al 2007.

In particolare, il rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato ha attestato che la contabilità è stata tenuta correttamente, svolta con la dovuta continuità l'azione amministrativa del Comitato, nonché adeguata ai compiti ad esso affidati dalla normativa.

È dato rilevare – infine - che l'ammontare totale del valore delle utilità nette complessivamente realizzate è di circa 6.854 milioni di euro (di cui 6.405 milioni circa rappresentano l'ammontare trasferito al Tesoro ai sensi dell'art. 1 della legge 144/1999<sup>6</sup> e 449 milioni circa costituiscono il patrimonio netto residuo al 31 maggio 2010), a fronte di costi totali di gestione di circa 31,7 milioni di euro (v. tabella di cui al capitolo 5.4.).



---

<sup>6</sup> V. precedente n.6

PAGINA BIANCA



COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR  
(SOCIETÀ ITALIANA RESINE)  
E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

---

**BILANCIO D'ESERCIZIO**  
dal 2008 al 2010 (fino al 31 maggio 2010)

PAGINA BIANCA

## BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

**COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR**

Riunione del 26 luglio 2010 – ore 16

1. **Approvazione verbale riunione precedente**
  
2. **Esame e approvazione della situazione economico-patrimoniale al 31 maggio 2010, corredata:**
  - a) del rendiconto finanziario del periodo 6 agosto 1980 – 31 maggio 2010;
  - b) della situazione patrimoniale ed economica della REL al 31 maggio 2010;
  - c) della situazione patrimoniale ed economica del Consorzio Bancario SIR al 31 maggio 2010;
  - d) della situazione patrimoniale ed economica della SIR Finanziaria al 31 maggio 2010;
  - e) della situazione patrimoniale ed economica della Società Generale Mobiliare al 31 maggio 2010.
  
3. **Indicazione, ai fini della proposta al Ministro, del nominativo di cui al comma 16, art. 6, DL 78/2010;**
  
4. **Eventuali e varie**

**RENDICONTO FINALE DELLE ATTIVITÀ**

del Comitato per l'Intervento  
nella Sir e in settori ad alta tecnologia  
28 novembre 1980 – 31 maggio 2010

**A. RISORSE FINANZIARIE**

Milioni di Euro	Gruppo Sir		Mei		Ricavi/costi	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Sottoscrizione Capitale Cbs		41				
Finanziamenti		295				
Da Eni per impianti, etc	134					
Rimborso crediti	194					
Sottoscrizione Capitale Mei				207		
Dividendi Mei			88			
Valore STMicroelectronics			6.405			
Interessi attivi					187	
Pagamento imposte						42
Spese gestione						32
<b>Totali</b>	<b>328</b>	<b>335</b>	<b>6.492</b>	<b>207</b>	<b>187</b>	<b>74</b>
<b>Saldo</b>		<b>-7</b>		<b>6.286</b>		<b>113</b>
<u>Riepilogo</u>						
Dotazione iniziale			258			
Gruppo Sir	-7					
MEI	6.286					
Ricavi/costi Comitato	113					
<b>Totale della gestione</b>	<b>6.391</b>		<b>6.391</b>			
Totale delle disponibilità			6.650			
Già assegnate al Tesoro			-6.405			
Giacenza in Banca d'Italia			245			
<u>Partite patrimoniali in essere</u>						
Patrimonio netto REL		189				
CBS (€ 1,00)						
Crediti erariali		13				
Credito verso SIRFI		1				
Credito per interessi		0				
Debiti vari		0				
		<b>204</b>		<b>204</b>		
<b>Patrimonio netto</b>				<b>449</b>		

N.B.

Le "Uscite" non sono incise dai compensi dovuti al presidente e ai componenti del Comitato per il compimento delle attività di liquidazione loro assegnate e maturati con la cessazione del loro incarico, né dai compensi "a cascata" ai liquidatori decaduti delle società controllate.

B. ATTIVITÀ DI LIQUIDAZIONE <sup>1</sup>	<u>Milioni di Euro</u>
1. Gruppo Sir <sup>2</sup>	
1.1 Attivo realizzato: principali voci	
1.1.1 Vendita a Eni nel 1982 degli stabilimenti petrolchimici <sup>3</sup> del gruppo per <sup>4</sup> :	41
1.1.2 Vendita di numerose società risanate <sup>5</sup> a Montedison nel 1987 e a terzi in diversi altri anni (pag. 18):	276
1.1.3 Indennità di esproprio (pag. 34) <sup>6</sup> :	18
1.1.4 Crediti ammontanti (pag. 25) <sup>7</sup> a 227 milioni di Euro incassati per oltre due terzi:	150
1.1.5 Perdite a consuntivo 1987 (pag. 15-19), coperte entro il 1988 <sup>8</sup> :	<u>1.901</u>

<sup>1</sup> I numeri di pagina tra parentesi qui di seguito si riferiscono all'allegata *Relazione e bilancio al 31.12.2008, Aggiornamenti sull'attività al 30.06.2009*, a cura del Comitato per l'Intervento, luglio 2009.

<sup>2</sup> Il Gruppo Sir è controllato dal Consorzio Bancario Sir, il cui capitale è detenuto per il 60% dal Comitato per l'Intervento nella Sir e in settori ad alta tecnologia. Il Gruppo Sir nel 1980 era composto da 116 società italiane e da 47 società di diritto estero (pag. 13) con un organico complessivo di 12.192 unità (pag. 15), dapprima utilizzato nell'intervento di risanamento del gruppo e quindi via via trasferito a terzi insieme con le società alienate (pag. 21).

<sup>3</sup> Le immobilizzazioni nette complessive del Gruppo Sir ammontavano al 31.12.1980 a 1.075 milioni di euro (pag. 25). Il ramo del Gruppo oggetto della vendita all'Eni comprendeva gli interi stabilimenti di: Porto Torres, Cagliari, Pieve Vergonte, Avenza, ed inoltre i laboratori di Sesto, Paterno, Borgaro, e i fabbricati della sede di Milano, la cosiddetta "Sa Domo", attrezzature varie. Questo ramo del Gruppo fu venduto a un prezzo - definito ai sensi di legge - di gran lunga inferiore ai suoi valori contabili (753 milioni di euro di libro).

<sup>4</sup> Oltre a 42,3 milioni di euro pagati alla Cassa DD.PP.. Questo patrimonio impiantistico del Gruppo Sir fu ceduto non solo sostanzialmente risanato, ma senza oneri (pag. 21).

<sup>5</sup> Le vendite di società risanate e impianti sono avvenute mediante procedure del tutto innovative, a seguito di gara pubblica e, perciò, idonee a garantire la più ampia correttezza formale e sostanziale (pag. 18). Le aziende vendute mediante gara a Montedison nel 1987 erano le seguenti: Moncisa S.p.A. (Mestre VE), Sir S.p.A. (Milano), Colorplast srl (Rovigo), Mvr S.p.A. (Perugia), Meres srl (Avellino), Nir S.p.A. (Varese), Brill S.p.A. (Nova Milanese - Milano), Salcim S.p.A. (Milano), Stirosir S.p.A. (Battipaglia SA), Tessilrama S.p.A. (Cagliari), Tubificio di Solbiate S.p.A. (Milano), ICQ srl (Sassari), Viset S.p.A. (Milano), Finalfa (Milano), Saci S.p.A. (Milano), Rumianca S.p.A. (Torino), Sier S.A. (Barcellona Spagna), Sir France S.a.r.l. (Parigi Francia), Comites S.A. (Barcellona Spagna), nonché le immobilizzazioni tecniche della Fivesud S.p.A. (Lametia Terme).

<sup>6</sup> Di essi, 12,8 milioni sono stati incassati e 5,2 sono presso la Cassa Depositi e Prestiti e devono essere incassati.

<sup>7</sup> Crediti fiscali per 3 milioni erano da incassare al 31.05.2010.

<sup>8</sup> Considerato che 834,9 milioni di euro sono stati coperti con rinuncia da parte della Cassa Depositi e Prestiti a crediti ad essa trasferiti, ai sensi di legge, dagli istituti di credito speciale, il residuo delle indicate perdite, pari a 1.066,3 milioni di euro è stato coperto, nel quadro sopra illustrato, sia con il sostegno del Comitato sia con risorse provenienti dagli interventi di risanamento industriale (pag. 20).

<b>Subtotale Attivo realizzato Gruppo Sir:</b>	<b>2.386</b>
	<b>=====</b>
<b>1.2 Passivo accertato: principali voci</b>	
1.2.1 Debiti finanziari a m/l termine vs Istituti di credito speciale <sup>9</sup> :	835
1.2.2 Debiti a breve termine vs banche e vs fornitori, che accettarono di liberare il gruppo in cambio del pagamento del 35% del credito nominale già nel corso dell'anno 1982 (pagg. 19 e 25):	644
1.2.3 L'intero elevatissimo indebitamento intragruppo (4.265,4 milioni di euro) fu parificato e azzerato entro il 1988 (pag. 20)	
1.2.4 Pagamento debiti vs. Comitato (pag. 18 e 21):	322
1.2.5 Tfr corrisposto al personale:	64
1.2.6 In date 31.12.2005 e 30.04.2010 la Sir Finanziaria ha versato al socio unico Consorzio Bancario SIR l'importo di <sup>10</sup> :	1
1.2.7 Contenzioso tributario estinto per <sup>11</sup> :	<u>260</u>
<b>Subtotale Passivo accertato Gruppo Sir:</b>	<b>2.126</b>
	<b>=====</b>
1.3 Fatturato: 128 milioni di euro nel 1982; 205 nel 1987 (pag. 19).	

<sup>9</sup> Poi accollati alla Cassa Depositi e Prestiti, cfr nota 8.

<sup>10</sup> In attuazione della delibera dell'assemblea consortile 30 maggio 2005, che invitò la controllata SIR Finanziaria ad anticipare, ex art. 2491 c.c., un milione di euro a valere sul risultato della liquidazione. L'operazione di acconto è garantita, nell'interesse di eventuali creditori terzi della capogruppo che dovessero risultare incapienti, dal Comitato per l'intervento nella SIR con propri crediti verso la SIR Finanziaria fino all'uguale ammontare di un milione di euro, oltre interessi. E' da dire, sul punto, che in sede assembleare il Comitato ha precisato agli altri soci che, ove per insufficienza delle disponibilità di SIR Finanziaria il credito di un milione di euro posto a garanzia dovesse essere rinunciato, in tutto o in parte, dal Comitato, il controvalore sarà dal Consorzio restituito ad esso Comitato, in uno agli interessi maturati, in sede di riparto finale della liquidazione (pag. 46).

<sup>11</sup> Il contenzioso fiscale (pag. 32), che per lo più risaliva ad imposizioni di competenza di anni precedenti lo stesso avvio della gestione del Comitato e che ancora nel 1999 era costituito da oltre 300 posizioni per un valore dell'ordine di 260 milioni di euro, è oggi pressoché estinto sia in forza delle decisioni favorevoli mano a mano ottenute nei diversi gradi e sia per via della definizione agevolata delle liti pendenti operata ai sensi della legge 27 dicembre 2002, n.289. Della sanatoria fiscale attuata previa informativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze (v. nota 15 maggio 2003, n. 110), così come delle iniziative tempestivamente poste in atto ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144, si è dato puntuale conto anche nella relazione del luglio 2003, alla quale per quanto occorre si rinvia (v. ivi pagg. 28-30). Le controversie tributarie non condonate in quanto per lo più afferenti a richieste di rimborso di imposte ritenute non dovute, sono ora ridotte a n. 8 posizioni, il cui valore complessivo è, esclusi interessi, dell'ordine di 0,5 milioni di euro.



2. CBS<sup>2</sup>

2.1 Attivo realizzato: principali voci	
2.1.1 Non esisteva alcun attivo da realizzare:	0
	===
2.2 Passivo accertato: principali voci	
2.2.1 Debiti vs. Sanpaolo IMI in esecuzione della sentenza Appello Roma 26.11.1990 n. 4809:	506
Subtotale Passivo accertato CBS:	506
	==

3. Gruppo REL<sup>12</sup>

3.1 Attivo realizzato: principali voci	
3.1.1 Crediti incassati:	65
Subtotale Attivo realizzato REL:	65
	==
3.2 Passivo accertato:	
3.2.1 Fondi rischi:	13
3.2.2 Altri debiti:	2
Subtotale Passivo accertato REL:	15
	==

4. MEI srl<sup>13</sup>

2.1 Attivo realizzato: principali voci	
4.1.1 Non esisteva alcun attivo da realizzare:	0
	==
4.2 Passivo accertato: principali voci	

<sup>12</sup> Il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL spa in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna spa). La REL partecipava al capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo e oggi, dopo l'intervento, eseguite le cessioni disposte, è ancora in rapporto con n. 3 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali. Nel periodo dicembre 1983-giugno 1992, la REL ha effettuato interventi a favore di n. 33 imprese, che al momento dell'intervento avevano a carico un'occupazione complessiva pari a circa 12.500 unità (pag. 79). Delle 32 imprese con le quali al 31.12.1992 sussistevano rapporti obbligatori, 19 erano ancora operative con un organico di circa 4.500 unità e 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

<sup>13</sup> Il Comitato è stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo 1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI srl (l'ulteriore 50,1% essendo proprio dell'IRI spa) che, fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 attraverso un'operazione nota ai più, partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della società STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 società del settore (pag. 13).

4.2.1 Dividendi pagati da MEI al Comitato <sup>14</sup> il 9 luglio 1996 per:	56
4.2.2 Dividendi pagati da MEI al Comitato <sup>15</sup> il 20 dicembre 1996 per:	<u>32</u>
Subtotale Passivo accertato Mei:	88
	==

<sup>14</sup> La Mei realizzò negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 209,7 milioni di euro che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci in 195,2 milioni di euro. La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 56 milioni il 9 luglio 1996 e per 32 il 20 dicembre 1996 e accreditata, il giorno stesso dei pagamenti, in conto corrente fruttifero di Tesoreria.

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-Iri, lo sviluppo e la quotazione in Borsa. Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995. In relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Thorn Emi e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza Iri, vendette la sua quota residua (1,86%) alla Mei - quest'ultima incassò dividendi per 81,6 milioni di euro nel 1994, 143,0 milioni di euro nell'anno successivo e così 224,6 milioni di euro complessivamente. L'introito di detta somma consentì alla Mei di realizzare negli esercizi 1994 e 1995 gli utili anzidetti. Nel giugno 1998, Comitato e Iri realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano. L'iniziativa consentì introiti per la MEI pari a 508,2 milioni di euro e, inoltre, garantì alla stessa MEI di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics che, di seguito alla ricapitalizzazione realizzata nel 1993 dal Comitato per parte italiana, ha registrato e una forte progressione dei ricavi e una moltiplicazione così del suo patrimonio come del suo valore.

<sup>15</sup> La Mei realizzò negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 209,7 milioni di euro che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci in 195,2 milioni di euro. La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 56 milioni il 9 luglio 1996 e per 32 il 20 dicembre 1996 e accreditata, il giorno stesso dei pagamenti, in conto corrente fruttifero di Tesoreria.

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-Iri, lo sviluppo e la quotazione in Borsa. Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995. In relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Thorn Emi e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza Iri, vendette la sua quota residua (1,86%) alla Mei - quest'ultima incassò dividendi per 81,6 milioni di euro nel 1994, 143,0 milioni di euro nell'anno successivo e così 224,6 milioni di euro complessivamente. L'introito di detta somma consentì alla Mei di realizzare negli esercizi 1994 e 1995 gli utili anzidetti. Nel giugno 1998, Comitato e Iri realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano. L'iniziativa consentì introiti per la MEI pari a 508,2 milioni di euro e, inoltre, garantì alla stessa MEI di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics che, di seguito alla ricapitalizzazione realizzata nel 1993 dal Comitato per parte italiana, ha registrato e una forte progressione dei ricavi e una moltiplicazione così del suo patrimonio come del suo valore.

**5. Comitato Sir**

Subtotale Attivo realizzato Comitato Sir; valore della partecipazione Mei<sup>16</sup>: 6.405

6.405

**6. Riepilogo**

6.1 Subtotale Attivo realizzato (Gruppo Sir + Rel + Mei + Comitato): 8.856

8.856

6.2 Subtotale Passivo accertato (Gruppo Sir + Rel + Mei + Comitato): 2.735

2.735

---

<sup>16</sup> La legge 17 maggio 1999 n. 144 dispose, fra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito dal Comitato al Tesoro della quota di capitale nella Mei, e quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta dal Comitato. Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 6.404,6 milioni di euro, dei quali 253,3 milioni di euro costituiti da dividendi Mei dell'esercizio 1998 e 6.151,3 milioni di euro da altre attività agevolmente liquidabili a valori di borsa.

Roma, 26 luglio 2010  
Prot. n. 131

Al  
MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZE  
-Gabinetto-  
Via XX Settembre 97  
R O M A

e p.c.

LIGESTRA TRE S.r.l.  
Via Versilia 2  
00187 - R O M A

In attuazione dell'art. 6, comma 16, del DL 31 maggio 2010 n. 78 si trasmette in allegato:

1. situazione patrimoniale ed economica del Comitato per l'intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia alla data del 31 maggio 2010 (all. 1), insieme al relativo rendiconto finanziario (all. 2)  
Tale situazione è, evidentemente, quella in essere a conclusione dell'attività del Comitato.  
Per l'approfondimento di questa si rinvia alla relazione del luglio 2009 (all. 3), corredata dal seguente prospetto riassuntivo.

2. situazione patrimoniale ed economica al 31 maggio 2010 del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione (all. 4), il cui capitale, si rammenta, apparteneva al Comitato nella misura del 60%.  
Su storia e attività del Consorzio si rinvia alla cennata relazione al luglio 2009;
3. situazione patrimoniale ed economica al 31 maggio 2010 della SIR Finanziaria spa in liquidazione (all. 5), partecipata al 100% dal citato Consorzio Bancario SIR;
4. situazione patrimoniale ed economica al 31 maggio 2010 della Società Generale Mobiliare (Sogemo) spa in liquidazione (all. 6), partecipata al 100% dalla suddetta SIR Finanziaria;
5. situazione patrimoniale ed economica al 31 maggio 2010 della REL – Ristrutturazione Elettronica spa in liquidazione (all. 7), partecipata al 95% dal Comitato.

Sulla base della precedente documentazione contabile, la situazione netta consolidata del Comitato e delle sue partecipate dirette e indirette al 31 maggio 2010 registra un attivo complessivo di € 535.595.000 (euro cinquecentotrentacinquemilioni e cinquecentonovantacinquemila).

Tale attivo deriva dalle poste contabili riassunte nel prospetto che segue.

<b>Attivo</b>	<b>euro/mila</b>	<b>Passivo</b>	<b>euro/mila</b>
Terreni Sogemo	3.027	Capitale sociale	402.830
Altre immobilizzazioni	18	Perdite esercizi preced.	-23.536
	<b>3.045</b>	Utile esercizio	70.440
Partecipazioni CBS	517		<b>449.734</b>
Fondo svalutazione	- 517		
Partecipazioni REL	228	Riserva consolidamento	19.067
Fondo svalutazione	-228		
		<b>Totale</b>	<b>468.801</b>

<u>Attivo</u>	<u>euro/mila</u>	<u>Passivo</u>	<u>euro/mila</u>
Crediti REL	4.529		
Fondo svalutazione	-4.529	Fondo rischi	41.056
		TFR	253
Crediti Tributari	17.825	Debiti correnti	2.025
Depositi amministrativi			
Sogemo	5.324		
Altri crediti	185		
<b>Totale</b>	<b>23.334</b>	<b>totale</b>	<b>2.025</b>
Disponibilità	506.739	Debiti v/azionisti terzi	
Ratei e risconti attivi	2.477	Banche in CBS	13.294
		Italcasse in Sogemo	194
		Fintecna in REL	9.969
		<b>totale</b>	<b>23.457</b>
		ratei e risconti passivi	3
<b>Totale attivo</b>	<b>535.595</b>	<b>totale passivo</b>	<b>535.595</b>

**COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA****Rendiconto finanziario complessivo al 31 maggio 2010 (C/migliaia)**

<b>entrate:</b>			
	da Tesoro	258.228	
	da ENI	133.581	
	proventi finanziari	274.425	
	rimborso crediti	194.485	860.719
<b>uscite:</b>			
	sottoscrizione capitale sociale CBS	40.654	
	sottoscrizione capitale sociale MEI	206.583	
	finanziamenti al gruppo SIR	294.839	
	pagamento imposte	41.965	
	spese gestione	31.698	615.739
disponibilità al 31 maggio 2010			244.980

1) Le "entrate" non comprendono il valore di borsa della partecipazione detenuta, tramite la società MEI, nella STMicroelectronics e l'ammontare dei connessi diritti maturati che, complessivamente pari a € 6.405 milioni, il Comitato ha puntualmente trasferito al Tesoro, a titolo gratuito, in attuazione della legge 17 maggio 1999 n. 144, subendo peraltro, per via della cennata gratuità, una perdita di € 206,6 milioni pari al costo della sua acquisizione (D.L. 25 marzo 1993 n. 79).

2) Le "uscite" non sono incise dai compensi dovuti al Presidente ed ai componenti del Comitato per il compimento delle attività di liquidazione loro assegnate e maturati con la cessazione del loro incarico.

Anche il compenso per l'organo di controllo è rimasto quello definito dal Ministero delle Partecipazioni Statali con nota in data 15 giugno 1992 prot. n. 0843.

Dott. Giovanni Ruoppolo   Presidente

Ing. Giorgio Piantini     Componente

Prof. Roberto Passino    Componente

Prof. Riccardo Gallo     Componente

PAGINA BIANCA



## **COMITATO PER L' INTERVENTO**

**NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA**

**Situazione patrimoniale ed economica al 31/05/2010**

PAGINA BIANCA

<b>Stato patrimoniale attivo</b>	<b>31/05/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	—	—
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	189.419.889	188.036.453
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>189.419.889</b>	<b>188.036.453</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
II. Crediti		
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	1.237.218	1.233.019
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	12.807.330	12.754.503
	<b>14.044.548</b>	<b>13.987.522</b>
IV. Disponibilità liquide		
1) Tesoreria Provinciale Stato	244.978.766	246.289.392
3) Denaro in cassa	1.365	882
	<b>244.980.131</b>	<b>246.290.274</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>259.024.679</b>	<b>260.277.796</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	486.514	—
<b>Totale attivo</b>	<b>448.931.082</b>	<b>448.314.249</b>
<b>Conti d'ordine</b>		
1) Garanzie prestate	1.061.391	558.891

<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31/05/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I. Capitale	402.830.184	402.830.184
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(23.536.773)	(28.141.949)
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	69.567.858	4.605.176
<b>Totale</b>	<b>448.861.269</b>	<b>379.293.411</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
3) Altri (Fondo copertura perdite)	--	68.365.504
<b>Totale</b>	<b>--</b>	<b>68.365.504</b>
<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>D) Debiti</b>		
6) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	34.163	638.235
11) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	3.813	11.724
12) Debiti V/Istituti di Previdenza	1.517	1.125
13) Altri debiti		
- entro 12 mesi	30.320	4.250
<b>Totale</b>	<b>69.813</b>	<b>655.334</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>--</b>	<b>--</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>448.931.082</b>	<b>448.314.249</b>
<b>Conti d'ordine</b>		
Terzi per garanzie prestate	1.061.391	558.981

<b>Conto economico</b>	<b>31/05/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>A) Valore della produzione</b>	—	—
<b>B) Costi della produzione</b>		
7) <i>Per servizi</i>	755.363	1.406.573
14) <i>Oneri diversi di gestione</i>	516	516
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>755.879</b>	<b>1.407.089</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione A-B</b>	<b>(755.879)</b>	<b>(1.407.089)</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) <i>Altri proventi finanziari:</i>		
d) <i>proventi diversi dai precedenti:</i>		
- <i>da imprese controllate</i>	4.200	10.076
- <i>altri</i>	<u>571.685</u>	<u>5.377.570</u>
	575.885	5.387.646
17) <i>Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- <i>altri</i>	1.088	2.583
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>574.797</b>	<b>5.385.063</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	—	—
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
20) <i>Proventi:</i>		
- <i>vari</i>	69.748.940	1.721.842
21) <i>Oneri:</i>		
- <i>vari</i>	—	4.673
<b>Totale delle partite straordinarie</b>	<b>69.748.940</b>	<b>1.717.169</b>

<b>Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)</b>	<b>69.567.858</b>	<b>5.695.143</b>
22) <i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>	—	1.089.967
<b>26) Utile o (perdita) dell'esercizio</b>	<b>69.567.858</b>	<b>4.605.176</b>

Comitato per l'Intervento nella S.I.R.  
e in settori ad alta tecnologia  
Il Presidente  
Dr. Giovanni Ruoppolo

## **COMITATO PER L' INTERVENTO**

**NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA**

**Nota integrativa  
alla situazione patrimoniale ed economica  
al 31 Maggio 2010**

PAGINA BIANCA



## Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione della situazione al 31 maggio 2010 non si discostano dai medesimi principi e criteri utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza temporale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

**Crediti** Sono esposti al loro valore nominale, pari a quello di presumibile realizzo.

**Debiti** Sono rilevati al loro valore nominale.

**Partecipazioni** Le partecipazioni sono valutate al valore del patrimonio netto al 31 maggio 2010 ex art. 2426 c.c.

La partecipazione nella REL S.p.A. in liquidazione è sempre stata valutata ai sensi del 1° comma n.4 del citato articolo con un incremento pari, in ragione della quota posseduta, all'aumento del patrimonio netto registrato dalla controllata nel periodo.

Invariato, anche, il valore della partecipazione C.B.S. pari a 1 €. La partecipazione è stata a suo tempo completamente svalutata, ai sensi del 1° comma n.3 del medesimo articolo.

C'è tuttavia da far presente che, come risulta dalle allegare situazioni, il patrimonio netto consolidato di C.B.S., Sir Finanziaria e Società Generale Mobiliare (Sogemo) ascende, al 31 maggio 2010, a 19.940 migliaia di euro per la parte di competenza del Comitato (60%).

## ATTIVITÀ

### B) Immobilizzazioni

#### III. Immobilizzazioni finanziarie

##### Partecipazioni

Saldo al 31/05/2010	€	189.419.889
Saldo al 31/12/2009	€	188.036.453
Variazioni	€	1.383.436

Società	31/12/2009	Incremento	Decremento	31/05/2010
REL s.p.a in liquidazione	188.036.452	1.383.436	--	189.419.888
Consorzio Bancario Sir s.p.a in liquid.	1		--	1
TOTALE	188.036.453	1.383.436	--	189.419.889

Si forniscono, di seguito, le seguenti informazioni relative alle situazioni patrimoniali delle controllate al 31/05/2010.

Denominazione	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui Utile/ (Perdita)	Quota posseduta	Valore bilancio
Consorzio Bancario SIR S.p.A. in Liquid.	1.515.151	(392.310)	499.728.081	60%	1
Ristrutturazione Elettronica S.p.A. in Liquid.	237.570.174	199.389.356	1.456.249	95%	189.419.888
Totale					189.419.889

La situazione patrimoniale al 31/05/2010 del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione registra un utile di € 499.728.081 conseguente principalmente alla cancellazione del debito di € 499.850.000 verso Intesa San Paolo.

A tale cancellazione, preavvertita dal Liquidatore del Consorzio nell'assemblea del 25 maggio 2010, si è provveduto sulla base delle seguenti considerazioni:

1- Intervenuta transazione in data 20 gennaio 2010 tra Intesa San Paolo (già SanPaolo IMI ) e gli eredi Rovelli in ordine al credito vantato, a vario titolo, da Intesa San Paolo, in parte soddisfatto e in parte rinunziato.

2- Conseguente applicazione delle pattuizioni di cui ai punti 3 e 5 degli accordi a suo tempo stipulati tra il Consorzio Bancario SIR e Intesa San Paolo in forza dei quali la predetta transazione avrebbe automaticamente comportato l'annullamento del credito vantato da Intesa San Paolo nei confronti del Consorzio stesso e del credito da questo vantato, a titolo di rivalsa, nei confronti degli eredi Rovelli.

3-La stessa Intesa San Paolo ha dato atto, con nota n° 36510 del 19 Aprile 2010 dell'attuale insussistenza del debito, nota cui non si è potuto fornire riscontro a seguito della intervenuta decadenza del Liquidatore del C.B.S.

4- Analoga posizione di Intesa San Paolo era precedentemente risultata dalla comunicazione del suo difensore in data 4 febbraio 2010.

Il valore della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione è rimasto invariato in 1 €, essendo stato già completamente svalutato (vedi, peraltro, la precisazione a pag.2).

La situazione patrimoniale della REL spa in liquidazione al 31/05/2010 presenta un risultato positivo di € 1.456.249; conseguentemente, il valore della partecipazione è stato incrementato, in proporzione della quota di partecipazione del Comitato, di € 1.383.436

Si rammenta che nel mese di marzo 1993 il Comitato, autorizzato dal decreto legge 25 marzo 1993 n. 79 convertito nella legge 22 maggio 1993 n.157 ha versato a capitale della MEI s.r.l la somma di 206,6 milioni di euro per il successivo conferimento a capitale della SGS Thomson poi STMicroelectronics.

Di seguito alla legge 17 maggio 1999 n. 144 la partecipazione fu trasferita a titolo gratuito al Tesoro.

Il relativo valore, considerato il valore di quotazione in borsa della STMicroelectronics e l'ammontare dei diritti maturati fu pari a 6.405 milioni di euro (vedasi, in proposito, le precedenti relazioni annuali del Comitato e, da ultimo, quella in data luglio 2009).

Il Comitato per sua parte portò a perdite il costo delle citate partecipazioni pari a 206,6 milioni di euro.

## C) Attivo circolante

### II. Crediti

Saldo al 31/05/2010	€	14.044.548
Saldo al 31/12/2009	€	13.987.522
Variazioni	€	57.026

Il saldo è così suddiviso.

Descrizione	2009	2010	Variazioni
Erario c/imposta IRES eser.in corso	(1.089.967)	(1.089.967)	--
Verso imprese controllate (SIR FIN.)	1.233.019	1.237.219	4.200
Verso Erario per IRPEG e ILOR	10.220.604	10.220.604	--
Verso Erario per interessi su ritardati rimborsi	1.103.177	1.188.348	85.171
Credito di imposta eserc.precedenti	1.144.633	2.488.344	1.343.711
Credito d'imposta per ritenute subite	1.376.056	—	(1.376.056)
<b>Totale</b>	<b>13.987.522</b>	<b>14.044.548</b>	<b>57.026</b>

La variazione di € 57.026 è conseguente a:

- maggiore credito verso SIR Finanziaria per € 4.200;
- precalcolo degli interessi su ritardato rimborso dei crediti fiscali per € 85.171;
- minor credito di imposta per € 32.345 per compensazioni effettuate nel periodo.

Si rammenta che il residuo credito verso SIR Finanziaria è posto a garanzia fino all'ammontare di 1 milione di euro, oltre ai relativi interessi, dell'acconto sul risultato della liquidazione della SIR Finanziaria ad essa richiesto dal socio unico Consorzio Bancario SIR per l'ammontare, appunto, di 1 milione di euro, che è stato corrisposto per 500 mila euro in data 31 dicembre 2005 e per gli altri 500 mila euro, essendone ricorsa la prevista necessità, in data 30 aprile 2010.

**IV. Disponibilità liquide**

Saldo al 31/05/2010	€	244.980.131
Saldo al 31/12/2009	€	246.290.274
Variazioni	€	<u>(1.310.143)</u>

Descrizione	2009	2010	Variazioni
Denaro in cassa	882	1.365	483
Tesor. Prov. dello Stato c/fruttifero	226.866.686	225.556.060	(1.310.626)
" " " " c/infruttifero	19.422.708	19.422.706	--
<b>Totale</b>	<b>246.290.274</b>	<b>244.980.131</b>	<b>(1.310.143)</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data del 31 maggio 2010.

La variazione in diminuzione delle disponibilità è dovuta:

- ai prelevamenti per le spese di gestione per € 1.310.626;
- alla maggior giacenza in cassa per € 483 alla data del 31/05/2010;

**D) Ratei attivi**

L'importo di € 486.514 rappresenta quanto precalcolato per interessi maturati nel periodo sul c/c fruttifero presso la Tesoreria.

**Conti d'ordine**

Riguarda la garanzia prestata alla SIR Finanziaria in correlazione all'acconto di liquidazione di 1 milione di euro ad essa richiesto dal socio unico Consorzio Bancario SIR, che è stato versato, come specificato nel commento ai crediti, e comprende gli interessi precalcolati sul versato.

## PASSIVITÀ

### A) Patrimonio netto

Saldo al 31/05/2010	€	448.861.269
Saldo al 31/12/2009	€	379.293.411
Variazioni	€	<u>69.567.858</u>

Descrizione	31/12/2009	31/05/2010	Variazioni
Fondo di dotazione	402.830.184	402.830.184	—
Utili (perdite) portati a nuovo	(28.141.949)	(23.536.773)	4.605.176
Utili (perdite) dell'esercizio	4.605.176	69.567.858	64.962.682
<b>Totale</b>	<b>379.293.411</b>	<b>448.861.269</b>	<b>69.567.858</b>

Il Fondo di dotazione è composto dai seguenti stanziamenti e conferimenti:

Stanziamenti recati da:	Importo
D.L. 11/1/80 n° 3 ( somme assegnate a GEPI )	41.833.009.
Legge 784/80 art. 6 comma 1	138.926.906.
Legge 784/80 art. 6 comma 2	77.468.535.
Legge 157/93 art. 1	144.601.734.
<b>Totale</b>	<b>402.830.184.</b>

Si precisa che l'importo di € 41.833.009 fu conferito quanto a € 13.756.862 in contanti, quanto a € 18.366.757 in crediti verso il gruppo S.I.R e quanto a € 9.709.390 in azioni del C.B.S.

Si precisa inoltre che, come esposto nella relazione, l'importo di € 41.833.009 unitamente agli stanziamenti di € 138.926.906 e € 77.468.535, e quindi per un totale € 258.228.450, fu interamente utilizzato alla data del 31/12/1982:

- quanto a €	40.653.938	per sottoscrivere il capitale sociale della partecipata C.B.S.
- quanto a €	116.100.027	per le spese di gestione del Gruppo SIR,
- quanto a €	127.809.655	per soddisfare i creditori pregressi del gruppo SIR.
- quanto a €	477.723	per le spese di gestione del Comitato.
	-----	
Totale	285.041.343	
a dedursi	7.060.999	per interessi attivi maturati nel periodo
	-----	
Totale	277.980.344	

con un disavanzo quindi di € 19.751.894 sugli stanziamenti ricevuti.

Si precisa infine che l'importo di € 144.601.734 rappresenta il valore contabile del 95% del patrimonio netto della controllata R.E.L. come risultante dalla situazione formata al momento del suo trasferimento al Comitato ai sensi della predetta legge 22 maggio 1993 n.157.

Le "perdite portate a nuovo" diminuiscono di € 4.605.176 rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della destinazione a questa voce dell'utile di pari importo registrato nel 2009.

**B) Fondi per rischi e oneri**

Saldo al 31/05/2010	€	—
Saldo al 31/12/2009	€	68.365.504
Variazioni	€	<u>(68.365.504)</u>

Descrizione	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	31/05/2010
Per copertura perdite	68.365.504	—	68.365.504	—

Il fondo, a suo tempo costituito per coprire eventuali svalutazioni delle partecipazioni, è stato in parte utilizzato, nel 1993, per far fronte a svalutazioni della partecipata REL, acquisita ai sensi della legge 157/93 c, negli ultimi anni, per la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Bancario Sir.

Viene ora azzerato e per il suo mancato utilizzo e per via dell'avvenuta soppressione del Comitato cui consegue la impossibilità giuridica di provvedere ad ulteriori interventi nei confronti delle società da esso partecipate.

**D) Debiti**

Saldo al 31/05/2010	€	69.813
Saldo al 31/12/2009	€	655.334
Variazioni	€	<u>(585.521)</u>

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono così suddivisi:

Descrizione	2009	2010	Variazioni
Debiti verso fornitori	638.235	34.163	(604.072)
Debiti tributari	11.724	3.813	(7.911)
Debiti v/istituti di previdenza	1.125	1.517	392
Altri debiti	4.260	30.320	26.070
<b>Totale</b>	<b>655.334</b>	<b>69.813</b>	<b>(585.521)</b>



**Debiti verso fornitori**

L'importo rappresenta:

- il debito ancora da fatturare verso la società I.S.A.I. al netto degli acconti corrisposti per i servizi da essa resi nei primi cinque mesi del 2010 ai sensi della convenzione Comitato-ISAI formata in attuazione della legge 144/99 e approvata dal Ministero del Tesoro con decreto 12 Aprile 2000 (€ 30.823);
- una fattura da ricevere dallo studio tributario Chiomenti (€ 3.341).

**Debiti tributari**

L'importo rappresenta quanto trattenuto nel mese di maggio 2010 sugli emolumenti ai membri del Comitato e versato nel mese di giugno 2010.

**Debiti previdenziali**

L'importo si riferisce a quanto da versare all'Istituto di previdenza sugli emolumenti corrisposti nel mese di maggio 2010 ai membri del Comitato. Il versamento è stato effettuato nel mese di giugno 2010.

**Altri debiti**

L'importo rappresenta:

- per € 1.076 il corrispettivo per il servizio di tesoreria prestato dalla B.N.L;
- per € 784 gettoni di presenza per riunioni tenute antecedentemente al 31 maggio 2010;
- per € 28.460 emolumenti e gettoni di presenza ai membri del Comitato relativi ai mesi di giugno e luglio 2010, oltre a quanto dovuto agli istituti di previdenza.

Nel rendiconto non sono indicati i compensi dovuti al Presidente ed ai membri del Comitato per il compimento delle attività di liquidazione loro assegnati e maturati con la cessazione del loro incarico.

## Conto economico

### B) Costi della produzione

Saldo al 31/05/2010	€	755.879
Saldo al 31/12/2009	€	1.407.089
Variazioni	€	<u>(651.210)</u>

La composizione dei costi della produzione viene di seguito dettagliata e raffrontata con l'anno precedente.

Descrizione	31/12/2009	31/05/2010	Variazioni
Servizi	1.406.573	755.363	(651.210)
Oneri diversi di gestione	516	516	--
<b>Totale</b>	<b>1.407.089</b>	<b>755.879</b>	<b>(651.210)</b>

#### Costi per servizi

Il conto raggruppa:

- il previsto costo dei servizi resi dalla I.S.A.I. per spese generali e per prestazioni del personale in attuazione della citata Convenzione € 653.400;
- gli emolumenti ai membri del Comitato € 97.616;
- le spese professionali diverse e generali € 4.347.

#### Oneri diversi di gestione

L'importo si riferisce alla tassa di C.C.G.G. per la vidimazione dei libri sociali.

**C) Proventi e oneri finanziari**

Saldo al 31/05/2010	€	574.797
Saldo al 31/12/2009	€	5.385.063
Variazioni	€	<u>(4.810.266)</u>

Descrizione	31/12/2009	31/05/2010	Variazioni
Proventi finanziari	5.387.646	575.885	(4.811.761)
Oneri finanziari	2.583	1.088	(1.495)
<b>Totale</b>	<b>5.385.063</b>	<b>574.797</b>	<b>(4.810.266)</b>

La variazione è principalmente conseguente ai minori interessi attivi precalcolati sul c/c fruttifero presso la Tesoreria conseguenti al minor periodo di riferimento e al minor tasso riconosciuto.

I proventi finanziari e gli oneri finanziari sono costituiti come segue:

**Proventi finanziari**

Descrizione	Da imprese controllate	Altri	Totale
Interessi su c/c S.I.R Finanziaria	4.200	-	4.200
Interessi attivi ritardato rimborso crediti fiscali	--	85.171	85.171
Interessi attivi su c/c fruttifero presso Tesoreria	--	486.514	486.514
<b>Totale</b>	<b>4.200</b>	<b>571.685</b>	<b>575.885</b>

**Oneri finanziari**

Descrizione	Altri	Totale
Oneri di gestione per servizio Tesoreria ( B.N.L.)	1.076	1.076
Spese bancarie	12	12
<b>Totale</b>	<b>1.088</b>	<b>1.088</b>

**E) Proventi e oneri straordinari**

Saldo al 31/05/2010	€	69.748.940
Saldo al 31/12/2009	€	1.717.169
Variazioni	€	68.031.771

Descrizione	31/12/2009	31/05/2010	Variazioni
Proventi straordinari	1.721.842	1.383.436	(338.406)
Sopravvenienza attiva	--	68.365.504	68.365.504
Sopravvenienza passiva	4.673	--	(4.673)
Totale	1.717.169	69.748.940	68.031.771

**Proventi straordinari**

L'importo rappresenta la quota parte della rivalutazione della partecipazione REL in base ai risultati della situazione patrimoniale ed economica al 31/05/2010.

**Sopravvenienza attiva**

E' conseguente alla cancellazione per mancato utilizzo del fondo copertura perdite per i motivi precedentemente illustrati.

**Imposte sul reddito dell'esercizio**

Non sono state calcolate imposte in quanto le riprese fiscali sono ampiamente superiori all'imponibile.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi annui complessivi, determinati per i componenti del Comitato dal Ministero delle Partecipazioni Statali con nota 15.06.1992 prot.0843.

Qualifica	Compenso
per il Presidente	56.810
per i n. 3 componenti	85.216
per l'organo di controllo	11.297

Il Comitato non ha personale dipendente, essendosi avvalso di collaborazioni ISAI ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, del D.M. 28 aprile 1983 e, da ultimo, della legge 17 maggio 1999, n.144.

Comitato per l'intervento nella S.I.R.  
e in settori ad alta tecnologia  
Il Presidente  
DR. GIOVANNI RUOPPOLO

## Bilancio consolidato al 31 Maggio 2010

<b>ATTIVO</b>	<b>31-mag</b>	<b>PASSIVO</b>	<b>31-mag</b>
Terreni Sogemo	3.027	Capitale sociale	402.830
Altri	18	Perdite esercizi precad	-23.536
<b>Totale</b>	<b>3.045</b>	Utile esercizio	70.440
Partecipazioni REL	228	Riserva consolidamento	18.067
Fondo svalutazione	-228	<b>Totale</b>	<b>468.801</b>
Crediti REL	4.529	Fondi Rischi	41.056
Fondo svalutazione	-4.529	TFR	253
Crediti		Debiti	
Tributari	17.825	Correnti	2.025
Beni esprop/Sogemo	6.324	<b>Totale</b>	<b>2.025</b>
Altri	185	Debiti vs azionisti Terzi	
<b>Totale</b>	<b>23.334</b>	Banche in CBS	13.294
Disponibilità	506.739	Italcasse in Sogemo	194
Ratei e Risconti attivi	2.477	Fintecna in REL	9.969
		<b>totale</b>	<b>23.457</b>
		Ratei e Risconti pass	3
<b>Totale Attivo</b>	<b>535.595</b>	<b>Totale Passivo</b>	<b>535.595</b>
		a	

**Prospetto riassuntivo**

Situazione iniziale anni 1980 e segg.	GRUPPO SIR	Situazione al 31 maggio 2010
perdite € 1.901 milioni (Lit. 3.681 miliardi)		interamente coperte entro il 1988
debiti € 1.478 milioni (Lit 2.863 miliardi)		interamente soddisfatti già al 31.12.1983
rapporti intragruppo € 4.265 milioni (Lit 8.259 miliardi)		estinti
società n. 163		n. 2
occupazione n. 12.192 addetti		trasferiti o liquidati
fatturato € 127 milioni		+ 60% già nel 1987
margini di contribuzione € 32 milioni		+ 90% già nel 1987
investimenti zero		€ 56 milioni già nel 1987
	GRUPPO REL	
patrimonio netto € 144 milioni		€ 199 milioni
società sovvenzionate:		
- con partecipazione n. 33		partecipazioni estinte n. 29
- con mutui n. 31		mutui estinti n. 26
<b>COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR</b>		
stanziamenti ex lege n. 784/80		€ 258 milioni
conferimento ex lege n. 157/93		€ <u>144 milioni</u>
		€ <u>402 milioni</u>
investimenti effettuati:		
- nel Consorzio Bancario SIR	€ 41 milioni	
- in impianti del gruppo SIR	€ 56 milioni	
- in STMicroelectronics tramite MEI	€ 207 milioni	
	€ <u>304 milioni</u>	
perdite coperte nel gruppo SIR	€ 1.901 milioni	
perdite coperte nel gruppo REL	€ 36 milioni	
perdita subita per trasferimento gratuito MEI	€ <u>207 milioni</u>	
	€ <u>2.144 milioni</u>	
Utile netto realizzato e trasferito al Tesoro		€ 6.405 milioni
patrimonio netto residuo		€ <u>449 milioni</u>
		€ <u>6.854 milioni</u>

**Rendiconto finanziario complessivo al 31 maggio 2010 (€/migliaia)****entrate:**

da Tesoro	258.228	
da ENI	133.581	
proventi finanziari	274.425	
rimborsamento crediti	<u>194.485</u>	860.719

**uscite:**

sottoscriz.ne cap. soc. CBS	40.654	
sottoscriz.ne cap. soc. MEI	206.583	
finanziamenti al gruppo SIR	294.839	
pagamento imposte	41.965	
spese gestione	<u>31.698</u>	615.739

disponibilità al 31 maggio 2010 244.980

**SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31 MAGGIO 2010 (€migliaia)**  
(L. 28.11.1980, n. 784, L. 5.2.1982, n. 25, e L. 22.5.1993, n. 157)

ANNO	ENTRATE					USCITE					SALDO	
	da Tesoro	da ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale progressivo	CBS	sottoscriz. capitale soc. MEI	finanziati al gruppo SIR	pagamento imposte	spese gestione		totale progressivo
1980	180.760		1.000		181.760	9.709		52.656			62.365	119.395
1981	77.468		1.992		261.220	30.945		85.931		228	179.469	81.751
1982			4.069		265.289			105.323		249	285.041	-19.752
parziale	258.228		7.061		265.289	40.654		243.910		477	285.041	-19.752
1983		127.214			392.503						285.041	107.462
1984			26.357		418.860			6.437		836	292.314	126.546
1985			21.384	325	440.569			15.611		347	308.272	132.297
1986		6.367	21.266		468.202			7.901		729	316.902	151.300
1987			35.267	707	504.176			2.660		823	320.385	183.791
1988			19.202		523.378			-14		1.214	321.585	201.793
1989			9.778	54.398	587.554			18.334		907	340.826	246.728
1990			-186	18.999	606.367				10.546	960	352.332	254.035
1991				1.409	607.776					1.050	353.382	254.394
1992				422	608.198				25.184	1.011	379.577	228.621
1993			4.257		608.198				463	1.105	381.145	227.053
1994				3.725	612.455				1.707	1.152	590.587	21.868
1995					616.180				2.849	1.114	594.550	21.630
1996			89.016		705.196					1.137	595.687	20.493
1997			3.382		708.578					1.205	596.892	108.304
1998			2.862		711.440					1.193	598.085	110.493
1999			2.374		713.814				90	1.390	599.565	111.875
2000			2.152		715.966					1.214	600.779	113.035
2001			3.752		719.718					1.477	602.256	113.710
2002			3.448		723.166				634	1.277	604.167	115.551
2003			2.816	85.000	810.982					1.292	605.459	117.707
2004			3.489		814.471				185	1.164	606.808	204.174
2005			2.702		817.173				358	1.154	608.320	206.151
2006			2.724	20.000	839.897				-51	1.098	610.533	229.364
2007			3.832	9.500	853.229					1.270	611.803	241.426
2008			3.770		856.999					1.302	613.105	243.894
2009			3.720		860.719					1.324	614.429	246.290
31.05.2010					860.719					1.310	615.739	244.980
parziale	0	133.581	267.364	194.485	595.430		206.583	50.929	41.965	31.221	330.688	264.732
totale	258.228	133.581	274.425	194.485	860.719	40.654	206.583	294.839	41.965	31.698	615.739	244.980



**COMITATO PER L'INTERVENTO  
NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA**

**RELAZIONE E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008  
AGGIORNAMENTO SULL'ATTIVITA' AL 30 GIUGNO 2009**

I CONTI DELL'INTERVENTO PUBBLICO	
stanziamenti ex l. 784/80	€ 258 milioni
conferimento ex l. 157/93	€ 144 milioni
	€ <u>402 milioni</u>
utile netto realizzato	€ 6.405 milioni
patrimonio netto residuo	€ <u>375 milioni</u>
	€ <u>6.780 milioni</u>

LUGLIO 2009

PAGINA BIANCA

## PROSPETTO RIASSUNTIVO

Situazione iniziale anni 1980 e segg.	Situazione al 31 dicembre 2008
<b>GRUPPO SIR</b>	
perdite € 1.901 milioni (Lit. 3.681 miliardi)	interamente coperte entro il 1988
debiti € 1.478 milioni (Lit 2.863 miliardi)	interamente soddisfatti già al 31.12.1983
rapporti intragruppo € 4.265 milioni (Lit 8.259 miliardi)	estinti
società n. 163	n. 2
occupazione n. 12.192 addetti	trasferiti o liquidati
fatturato € 127 milioni	+ 60% già nel 1987
marginale di contribuzione € 32 milioni	+ 90% già nel 1987
investimenti zero	€ 56 milioni già nel 1987
<b>GRUPPO REL</b>	
patrimonio netto € 144 milioni	€ 196 milioni
società sovvenzionate:	
- con partecipazione n. 33	partecipazioni estinte n. 29
- con mutui n. 31	mutui estinti n. 26
<b>COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR</b>	
stanziamenti ex lege n. 784/80	€ 258 milioni
conferimento ex lege n. 157/93	€ 144 milioni
	€ <u>402 milioni</u>
investimenti effettuati:	
- nel Consorzio Bancario SIR	€ 41 milioni
- in impianti del gruppo SIR	€ 56 milioni
- in STMicronics tramite MEI	€ <u>207 milioni</u>
	€ <u>304 milioni</u>
perdite coperte nel gruppo SIR	€ 1.901 milioni
perdite coperte nel gruppo REL	€ 36 milioni
perdita subita per trasferimento gratuito MEI	€ <u>207 milioni</u>
	€ <u>2.144 milioni</u>
Utile netto realizzato e trasferito al Tesoro	€ 6.405 milioni
patrimonio netto residuo	€ <u>375 milioni</u>
	€ <u>6.780 milioni</u>
<b>Il risultato, dopo aver coperto perdite per € 2.144, è pari al 1687% rispetto alla dotazione.</b>	
<b>TESORO DELLO STATO</b>	
spesa € 258 milioni	
ricavo € 6.405 milioni pari al 2480% della spesa	
Il ricavo netto è stato incassato dal Tesoro, in liquidità e titoli quotati in borsa, già a metà del 1999 ed il controvalore attuale è, ai tassi BOT annuali del periodo, dell'ordine di € 8.350 milioni (Lit. 16.000 miliardi).	

PAGINA BIANCA

## **INDICE**

- I. PRESENTAZIONE:  
SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI**
  
- II. LE PARTECIPAZIONI**
  
- III. L'INTERVENTO NEL GRUPPO SIR**
  
- IV. LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE SIR**
  
- V. IL RENDICONTO FINANZIARIO**
  
- VI. LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE REL**
  
- VII. L'INTERVENTO NELLA STMICROELECTRONICS**
  
- VIII. SINTESI DEL BILANCIO DEL COMITATO  
AL 31 DICEMBRE 2008**  
  
**BILANCIO DEL COMITATO AL 31.12.2008**  
  
**RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLA  
RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
AL BILANCIO DEL COMITATO**
  
- IX. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1999,  
N. 144, ART. 33, E CONSEGUENTE PREVISIONE  
DI SPESA PER L'ANNO 2009**

**ALLEGATI**

PAGINA BIANCA

**I. PRESENTAZIONE - SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI**

Le utilità nette realizzate al 31 dicembre 2008 dal Comitato che presiedo superano significativamente i 6.750 milioni di euro (oltre 13 mila miliardi di lire) a fronte di costi totali di circa 29,1 milioni di euro.

A chiusura dell'esercizio 2008, in attivo al pari degli esercizi precedenti, il Comitato rassegna un utile di gestione di 8,9 milioni di euro e, dopo l'accantonamento per imposte, un utile di 7,8 milioni di euro.

I risultati, ottenuti in condizioni notoriamente difficili, non rispecchiano, tale essendo la disciplina del documento contabile, l'eccezionale consistenza degli utili cumulati a seguito di un impegno ormai ventennale. Essi possono valutarsi più compiutamente se si tiene conto che sono stati realizzati nonostante *l'intervenuta assegnazione al Tesoro, a titolo gratuito, di attività già valutate, con riferimento al dicembre 1999, oltre 6.400 milioni di euro* (pari ad oltre 12.400 miliardi di lire).

Di tale spessore era il valore di borsa della partecipazione che, in attuazione della legge n. 144 del 1999, il Comitato ha puntualmente trasferito al Tesoro subendo, per altro, per via della cennata gratuità, una perdita pari al costo della sua acquisizione (206,6 milioni di euro).

Quest'onere non solo non ha pregiudicato l'equilibrio del bilancio, ma, come si è anticipato, nemmeno ne ha impedito la chiusura in attivo con un utile di gestione di 8,9 milioni di euro.

Il risultato, sostanzialmente dovuto all'accorta gestione del dissesto del gruppo SIR, assegnato al Comitato insieme a soli 216,4 milioni di euro, nonché all'utile impiego del ricavato, è maturato per tappe successive che, sulla scorta delle precedenti relazioni, che qui si aggiornano, debbono essere sommariamente rievocate:

- prima il risanamento industriale, commerciale e finanziario del gruppo SIR, anche in virtù del rapido soddisfacimento delle ragioni dei creditori (1.478,6 milioni di euro, già pari a 2.863 miliardi di lire) e dell'azzeramento di tutte le perdite consuntivate (1.901,2 milioni di euro, già pari a 3.681 miliardi di lire), e quindi la sua alienazione con il conseguente accantonamento, già nel 1989, di un profitto di oltre 254 milioni di euro (v. tabella n. 4 all. al cap. V);
- poi l'acquisizione, nel 1993, attraverso la costituita MEI srl, del 22,9% della STMicroelectronics al costo di 206,6 milioni di euro in contanti e interamente autofinanziati (v. pagg. 97-98);
- quindi la valorizzazione e la negoziazione in borsa di tale partecipazione e, in puntuale applicazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della partecipazione stessa, valutata,



tenuto conto della capitalizzazione di borsa di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre 6.400 milioni di euro (v. pagg. 99-103);

- infine l'avvio positivo, nel 1993, della complessa e rilevante liquidazione della REL spa, relativamente alla quale fin dal 1995 si è potuto dichiarare che solo adempimenti dovuti da terzi nell'ambito di procedure fallimentari e civili e la non intervenuta scadenza dei mutui attivi contratti prima dell'attribuzione al Comitato ostano alla chiusura della liquidazione (v. pag. 79 e ss).

Emerge subito che, nell'insieme, non si è provveduto soltanto, in attuazione dell'originario disegno, alla conveniente rivalutazione ed alienazione di un patrimonio ma anche e soprattutto alla creazione di valori economici e finanziari prima insussistenti.

E siffatti risultati, che solo il Parlamento ha voluto espressamente e generosamente sottolineare in occasione della formazione della legge 17 maggio 1999, n. 144 (v. pag. 157) e che si ragguagliano ad una media di 260 milioni di euro di utile per anno a fronte di costi complessivi singolarmente parsimoniosi (circa euro 1,0 milioni/anno), si comprendono appieno se inseriti nel quadro dell'intera attività del Comitato.

Questo sul finire dell'anno 1980 e nel 1981 fu dotato, una tantum, di un fondo finanziario di 258,2 milioni di euro (500 miliardi di lire), dei quali solo 216,4 milioni di euro di provenienza dal Tesoro, col quale coprire i fabbisogni già maturati a seguito

del gravissimo dissesto del gruppo SIR che, composto da una caotica congerie di 163 società italiane ed estere, di impianti in costruzione e rottami industriali, di inadempienze fiscali, amministrative e finanziarie, si esprimeva, come detto, in 1.478,6 milioni di euro di debiti ed in 1.901,2 milioni di euro di perdite registrate a consuntivo.

Non è agevole incontrare oggi chi rammenti come allora si guardasse con scetticismo, dopo l'inutile breve esperienza del Consorzio bancario, all'impegno del Comitato, dotato, su sua richiesta, di un decimo soltanto della somma comunemente ritenuta adeguata, non per il risanamento, ma per la "rottamazione"

Ebbene:

- già a fine 1982 gli oltre 10.000 creditori erano stati, previa laboriosa verifica del loro avere, soddisfatti con percentuali di pagamento che, in assoluto ragguardevoli, corrispondono, se valutate a fine liquidazione - che è il tempo di pagamento proprio di ogni dissesto - a percentuali superiori al 100%;
- negli anni successivi, gli investimenti effettuati negli impianti (56,3 milioni di euro) e la cura riservata alla amministrazione ed alla gestione consentivano, oltre al mantenimento degli elevati livelli di occupazione, mai negativamente incisi, il risanamento industriale e commerciale del gruppo che - pur avendo ceduto all'ENI, ad un prezzo legalmente imposto molte volte inferiore al loro valore di mercato, gli impianti petrolchimici, franchi di ogni onere, - si avviò a registrare, dal

1988, risultati di esercizio stabilmente positivi;

- nel 1988 il 96% delle attività del gruppo, intanto totalmente risanato, era stato alienato con un introito che, nello stesso anno, aveva già superato l'ammontare del finanziamento irreversibilmente finalizzato dal Tesoro e consentito un accantonamento di liquidità pari, per il solo Comitato ed al netto delle imposte pagate (36,2 milioni di euro), a 227,1 milioni di euro nel 1992.

Fu al termine di quell'anno che, avutasi notizia della indisponibilità così della Finmeccanica e dell'IRI come di altri soggetti pubblici e privati a contribuire, per la quota italiana, alla ricapitalizzazione della STMicroelectronics, al Presidente del Comitato sembrò opportuno, avuto riguardo alle latenti potenzialità del settore in cui quest'ultima operava, indicare al Governo un adeguato modo di utilizzare e valorizzare la predetta liquidità nell'interesse e del Comitato e dello stesso IRI, ormai in possesso di una partecipazione che l'omessa ricapitalizzazione avrebbe pressoché privato di ogni residuo valore.

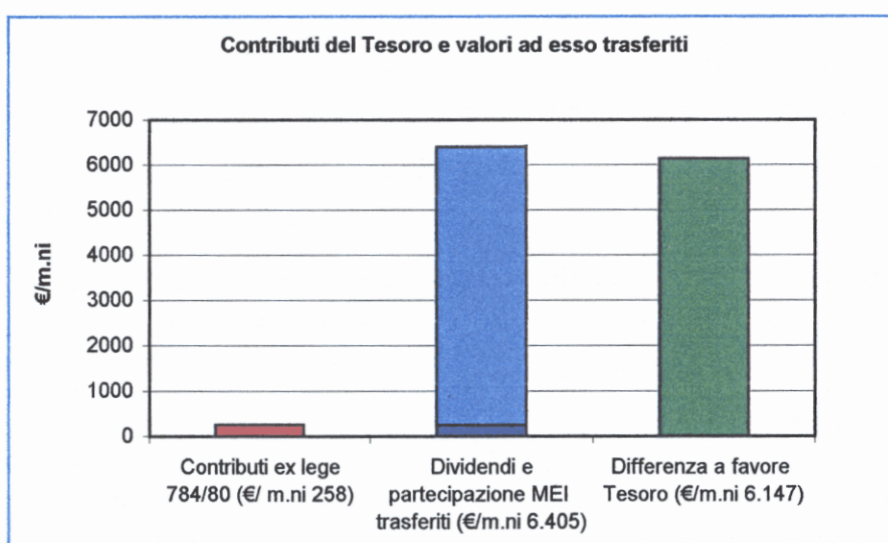
Interessi, l'uno e l'altro, concretamente soddisfatti dall'intervento del Comitato che tramite la MEI, all'uopo costituita con l'IRI secondo le tassative e non favorevoli indicazioni del d.l. 25 marzo 1993, n. 79, provvide alla dovuta ricapitalizzazione nel 1993 ed acquisì anche, per lo stesso tramite, nel 1994, l'ulteriore quota di partecipazione già propria di Finmeccanica.

L'investimento, che ha consentito al Paese di rimanere presente, insieme alla Francia, in uno dei settori caratterizzati dai più alti tassi di sviluppo, si dimostrò positivo e la STMicroelectronics, quotata nelle principali borse (prima New York e Parigi, quindi anche Milano) e ripetutamente capitalizzata, fu posta in grado di esprimere le sue latenti possibilità e di capovolgere il suo trend, negativo fino al 1992, rapidamente portandosi, a fine 1999, ad una capitalizzazione complessiva di circa 43.900 milioni di euro.

Le attività, costituite da dividendi liquidi e quote di partecipazione facilmente liquidabili, trasferite al Tesoro in conseguenza della legge 144/99 a titolo gratuito e senza ristoro nemmeno dei relativi costi sono, anche a livello macroeconomico, di notevole entità e costituiscono sopravvenienza che trova la sua fonte non certo nella "montagna di perdite" in origine accollata al Comitato ma nel silenzioso lavoro giorno per giorno svolto, nella assunzione piena della singolare responsabilità che la legge ha ad esso commessa.

Tenuto conto della rovinosa situazione iniziale – a fronte della quale il Comitato non ha chiesto né ricevuto ulteriori sovvenzioni nemmeno nelle contingenze più difficili - non può che confermarsi che, aiutato dalla propria sollecitudine e dalla collaborazione di molti, il Comitato si è posto in grado, nel puntuale rispetto dei tempi e dei modi previsti dalle leggi che nel periodo si sono succedute:

- di chiudere positivamente l'enorme e confuso dissesto del gruppo SIR, nel che soltanto consisteva il suo impegno;
- di trasferire allo Stato, concludendosi l'intervento in STMicroelectronics, e tutte le poche lire ricevute e ulteriori valori di ammontare pari a quelli ricavabili da una "manovra finanziaria";



- di confidare oggi in un esito conclusivo ancora redditizio, visto il buon andamento delle liquidazioni del gruppo SIR e della REL in attuazione del programma e della convenzione proposti ai sensi dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (v. pagg. 164-165) ed approvati con D.M. 12 aprile 2000 (v. pagg. 174-175).

Nelle pagine seguenti, si provvede ad aggiornare all'esercizio 2008 il rendiconto delle attività svolte dal Comitato e dalle società controllate.

Il rendiconto si articola, analiticamente, con riferimento ai tre settori di intervento assegnati, con leggi via via successive, al Comitato ed è quindi sintetizzato nella relazione al bilancio di esercizio.

L'attuazione della legge n.144 del 1999 e del programma approvato con D.M. 12 aprile 2000, in gran parte completata, è, per altra parte, condizionata dal contenzioso civile e, ancorché grandemente ridotto, fiscale ancora in essere, nonché da adempimenti puntualmente previsti in sede programmatica, il cui spessore residuo è adeguato agli utili che si sono conseguiti e che annualmente si conseguono.

A tali adempimenti è riservata dal Presidente e dai suoi collaboratori, in numero ridottissimo, la cura quotidiana che essi richiedono, cura che, per altro, solo in parte riesce a comprimere i tempi propri delle procedure che, esterne al Comitato, necessariamente ne condizionano le conclusioni.

Si conferma che a tutt'oggi ogni prevista scadenza è stata puntualmente osservata e che, più in generale, i tempi occorsi sono non inadeguati e alla stregua dei risultati in rassegna, ogni anno ampiamente positivi, e rispetto alla grave complessità dei compiti assolti, in settori del tutto autonomi, in adempimento delle leggi del 1982, del 1993 e del 1999.

Tali tempi riflettono, è bene sottolinearlo, anche le speciali necessità di due processi liquidatori che hanno imposto e che impongono, piuttosto che soluzioni sintetiche ed

aggregate, lo scioglimento di ogni singolo rapporto giuridico tra quelli posti in essere, a decine di migliaia, così dal gruppo SIR, industrialmente e commercialmente operativo fino a tempi recenti, come dalla REL, a sua volta partecipe e creditrice di imprese spesso coinvolte in annose procedure fallimentari.

Ad oggi, le leggi vigenti impongono al Comitato di curare le liquidazioni ad esso affidate finchè non possa disporsene, alla stregua della disciplina civile, commerciale e fiscale, la chiusura; finchè, cioè, tramite i relativi liquidatori in carica non si provveda, per il gruppo SIR, alla definizione delle liquidazioni delle società SO.GE.MO., SIR Finanziaria e Consorzio Bancario SIR e, per il gruppo REL, alla definizione della liquidazione delle società ad esso relative nonché della stessa REL.

Gli adempimenti a tal fine necessari sono ancora di notevole rilevanza, amministrativa e finanziaria, e di essi si dirà, puntualmente, nelle pagine seguenti (v. pagg. 26 ss–65 ss e pagg. 82 ss–95 ss), ove viene in rilievo che la grande maggioranza di essi dipende da Autorità e soggetti che, esterni al Comitato, sono tenuti all'osservanza di procedure da quest'ultimo non accelerabili.

Di maggior rilievo sono, per il gruppo SIR e per il Consorzio Bancario, le vertenze giudiziarie nelle quali gli stessi sono stati coinvolti per fatti remoti, antecedenti la stessa istituzione del Comitato, e relative, per il gruppo SIR, a pretese avanzate da alcuni Comuni per asserito inquinamento

ambientale e, per il Consorzio Bancario, alle notorie pretese dell'IMI (ora Intesa SanPaolo) che ha chiesto, in via di rivalsa, il ristoro di quanto a suo tempo pagato alla famiglia Rovelli.

Le vertenze in discorso, di rilevantissimo spessore economico, pendono tuttora in sede giudiziaria e ostano, evidentemente, alla chiusura delle liquidazioni delle società interessate fino a quando non potrà disporsi di sentenze definitive ovvero, come nel caso del Consorzio, fino a quando le ipotesi transattive in discussione tra la Banca Intesa SanPaolo ed i Rovelli non si tradurranno in schemi finali.

Per quanto attiene alla REL, invece, società private in debito con la stessa sono attualmente in procedure concorsuali delle quali deve attendersi la conclusione.

Questi nodi di maggior spessore, in uno, si ripete, agli altri che insieme ad essi saranno più avanti esposti, non consentono al Comitato, nonostante ogni impegno in proposito profuso, di rassegnare, con i ragguardevoli risultati economici e finanziari di cui si è detto, i suoi adempimenti finali né azzardare, dipendendo essi da terzi, una stima attendibile dei tempi ancora necessari.

Di ciò ci si rammarica grandemente nella consapevolezza che la durata delle procedure via via commesse al Comitato è anch'essa indice della sua funzionalità.



Questa, per altro, sembra emergere chiara e dalla rapidità con la quale si è chiuso, appena un mese dopo l'entrata in vigore della legge n. 144 del 1999, l'intervento in ST Microelectronics e dagli utili annualmente rassegnati (euro 8,9 milioni nel solo 2008), che di per sé testimoniano della perdurante, notevole economicità della gestione.

Non pare di intravedere allo stato, tenuto anche conto di similari esperienze in settori analoghi, soluzioni che, seriamente ricercate dal Comitato, siano meglio adeguate alla cura degli interessi pubblici coinvolti, ma è del tutto ovvio che qualsiasi scelta innovativa fosse comunicata dal Governo sarebbe, come per il passato, attuata con immediatezza e puntualità.

La documentazione allegata, che si aggiunge a quella periodicamente trasmessa alle Autorità vigilanti, nonché alla positiva relazione con la quale la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato (v. pagg. 107-108), conforta anche per tali profili i dati via via enunciati ed è ovviamente a disposizione nella sua versione originale.

Nel sottoscrivere la relazione ringrazio vivamente e quanti, con il loro impegno, hanno collaborato e collaborano al silenzioso progressivo accumulo di risultati obiettivamente significativi e quanti, a cominciare dal Parlamento e dal Governo, questi risultati hanno fiduciosamente atteso.

Resta fermo nei loro confronti l'impegno a completare

ancora al meglio e nei termini più brevi un lavoro specialmente complesso che, costantemente orientato alla realizzazione del pubblico interesse, questo obiettivo ha centrato assolutamente costruendo, sulle ceneri di un dissesto industriale ed economico di proporzioni abnormi, nuove e maggiori utilità, in nessun modo inizialmente previste ed anch'esse di proporzioni inusitate.

Il Comitato, che ha già trasferito al Tesoro dello Stato valori allora pari ad oltre 6.400 milioni di euro, confida di poter far pervenire allo stesso consistenti attività ulteriori e può perciò riflettere con serenità sia sui propri difficili avvii, sia sulle rilevanti realizzazioni degli anni novanta, sia su quel che resta da compiere e che, se permarrà la fiducia che lo ha onorato, sarà utilmente compiuto.

Ringrazio vivamente per l'attenzione che si vorrà riservare a questa relazione ben disponibile, con il Comitato, ad approfondire qualsiasi possibilità di integrazione e di chiarificazione.

Giovanni Ruoppolo

## II. LE PARTECIPAZIONI

Per una migliore comprensione della illustrazione che segue si deve precisare che l'area di intervento del Comitato, benché comunemente riferita al gruppo SIR, si è, per effetto del d.l. 79/93 e della legge 157/93, notevolmente estesa sino a comprendere così la liquidazione del gruppo REL spa, come l'acquisizione e la gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49% del capitale della MEI srl.

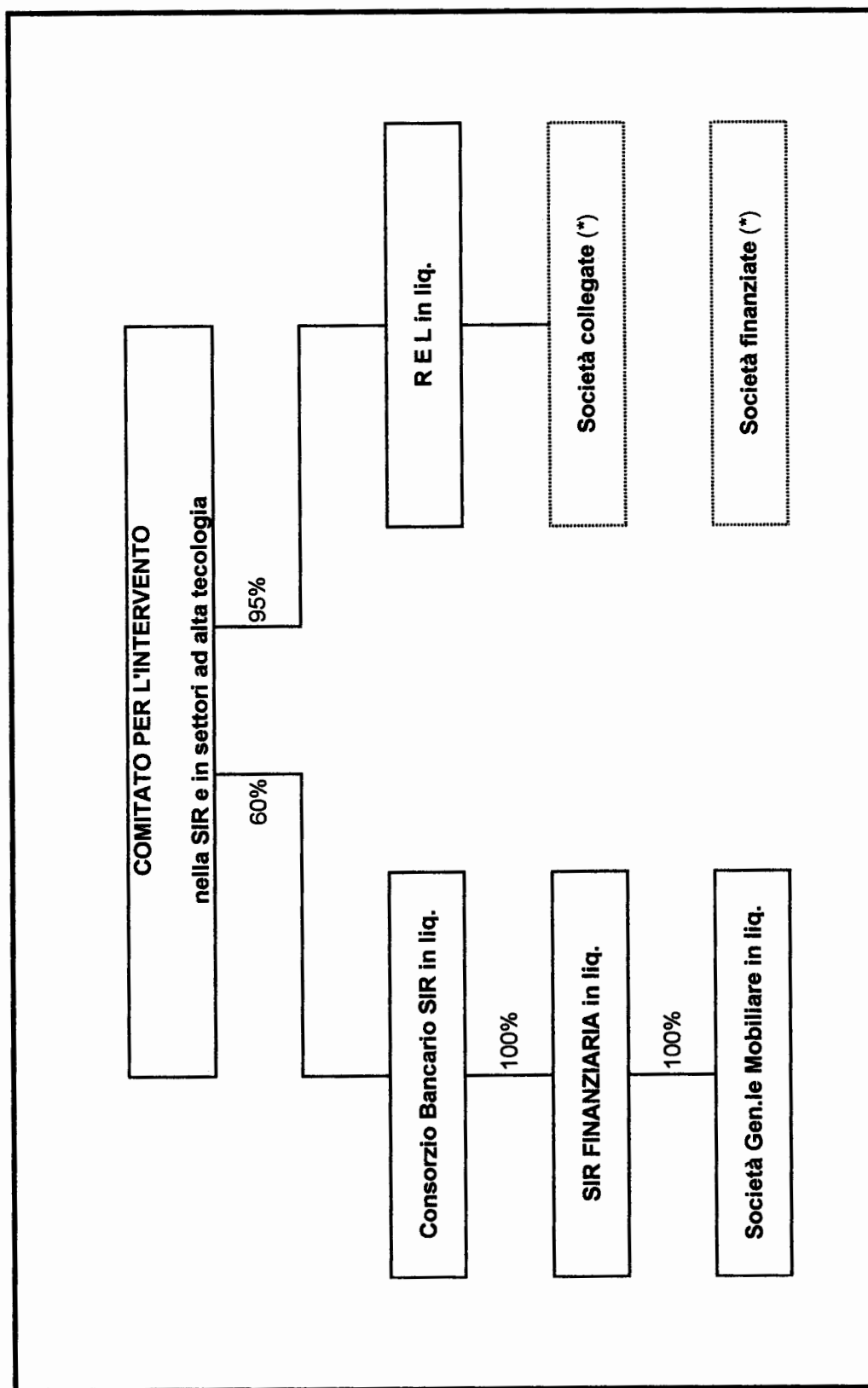
In particolare:

- a) il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di n. 13 Istituti Bancari) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero ed oggi, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;
- b) il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL spa in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna spa) già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo ed oggi, eseguite le cessioni disposte, ancora in rapporto, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali;
- c) il Comitato è stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo 1993

al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI srl (l'ulteriore 50,1% essendo proprio dell'IRI spa) che, fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 attraverso un'operazione nota ai più, partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della società STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 società del settore.

Il bilancio del Comitato, doverosamente ispirato ai criteri di unicità e di onnicomprensività, include le aree di intervento suddette ma, essendosi anche curata una registrazione separata degli eventi a ciascuna riferibili, è possibile darne conto e globale e analitico secondo una metodologia cui si sono ispirate tutte le relazioni annuali formate dal Comitato.

**PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2008 (1)**



(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.

(\*) Tutte soggette a procedure concorsuali.

### III. L'INTERVENTO NEL GRUPPO SIR

Il gruppo SIR, in stato di palese e grave insolvenza già all'inizio del 1978, costrinse l'anno successivo gli istituti bancari creditori ad associarsi nel Consorzio Bancario SIR-CBS spa per tentarne il riequilibrio.

L'intervento consortile mancò tuttavia il suo obiettivo e nel 1980 gli istituti bancari sollecitarono il Governo a provvedere in una situazione di fatto la cui gravità e complessità si esprimeva nei dati di sintesi appresso indicati.

Le perdite risultarono, a consuntivo, pari a 1.901,2 milioni di euro (circa 5.700 milioni di euro in valore corrente - v.c.).

I debiti insoluti ascendevano a 1.478,6 milioni di euro (v.c. 6.400 milioni di euro) a fronte di crediti, in larga parte inesigibili, di 227,2 milioni di euro (v.c. 980 milioni di euro).

Le immobilizzazioni tecniche nette, per altro costituite in gran parte da impianti ancora in costruzione ovvero non recenti e già da qualche anno privi persino della manutenzione ordinaria, erano iscritte a libro per 1.075,2 milioni di euro (v.c. 4.650 milioni di euro).

I rapporti di debito-credito intragruppo raggiunsero, a loro volta, 4.265 milioni di euro (v.c. 13.300 milioni di euro).

Le società erano 163, di cui 116 italiane e 47 estere, con un'occupazione complessiva di 12.192 unità.

Il Governo decise di intervenire secondo modalità che già nel caso della liquidazione dell'EGAM avevano dato utili risultati e, con la legge 28 novembre 1980 n. 784, commise al Comitato, che si volle diretto ed assistito da quello stesso nucleo operativo che aveva rassegnato, appunto nella vicenda EGAM, risultati ampiamente positivi, di acquisire il 60% delle azioni del Consorzio Bancario e, perciò, di controllare questo e, suo tramite, in una nuova ed autonoma disciplina, il gruppo SIR.

Ovvio che, nella situazione delineata, i 258,2 milioni di euro attribuiti dallo Stato al Comitato a seguito di stima di quest'ultimo fossero ritenuti dai più, che azzardavano fabbisogni dell'ordine dei 2.600 milioni di euro (v.c. 11.200 milioni di euro), assolutamente insufficienti. Ovvio, ancora, che la più consigliata strategia fosse individuata, non senza malizia, nella fermata immediata di tutti gli impianti, nella interruzione dell'attività commerciale, nel licenziamento delle maestranze, nella vendita a rottame di attività aziendali in nessun modo appetibili e di genere largamente presente sul mercato, nel riparto tra i creditori delle conseguenti magre somme ricavate.

La indicazione, per altro, prima e dopo l'esperienza SIR, è stata ripetuta più volte.

Il Comitato ritenne, al contrario, che per far fronte alle conseguenze già verificatesi del dissesto e per evitarne di ulteriori egualmente dannose fosse indispensabile garantire la ripresa delle attività produttive e di commercializzazione del

gruppo, liberandolo, al tempo stesso, dalla pressione di un indebitamento come s'è visto insostenibile.

Si fissarono, perciò, superando obiezioni e contrasti talvolta non lievi, due linee strategiche di fondo intese:

- la prima, a salvaguardare i valori del capitale e del patrimonio mediante la ripresa delle attività imprenditoriali nel quadro di una economicità resa possibile da un forte impegno di ristrutturazione e di risanamento;
- la seconda, a liberare il gruppo da un indebitamento inconciliabile con qualsiasi ipotesi di risanamento e di congrua valutazione dei suoi cespiti.

Tali linee, insieme perseguite secondo criteri di assoluta parsimonia, hanno portato, in tempi obiettivamente brevi, a risultati positivi.

A seguito, infatti, di migliaia di transazioni individuali, i creditori chirografari, invogliati dalla possibilità di incassare subito, sia pure in parte, il proprio avere - altrimenti disponibile, epperò in misura perfino inferiore, solo al termine delle liquidazioni - accettarono di liberare il gruppo in cambio del pagamento del 35% del credito nominale già nel corso dell'anno 1982.

Uguale consenso il Comitato ottenne dalle banche, anche estere, coinvolte dal dissesto del gruppo loro debitore, alle quali non sfuggì la convenienza di incassare immediatamente, senza



attendere cioè i lunghi tempi dell'espletamento delle procedure normalmente proprie di qualsiasi liquidazione, una percentuale di rimborso dei crediti chirografari già di per sé sola obiettivamente elevata e, se capitalizzata, sostanzialmente pari, già in tempi brevi, all'intero valore attuale dei crediti stessi.

Su tali basi fu possibile emanare la legge 25 febbraio 1982 n. 25 e garantire la puntuale attuazione delle complesse funzioni, elencate per brevità nella tabella allegata a fine capitolo, commesse al Comitato e con la citata legge e con la precedente legge 784/80.

Insieme, avviatosi il processo di risanamento, testimoniato dagli utili via via realizzati, il gruppo si pose in grado e di pagare i creditori, ben al di là della modesta cifra (77,5 milioni dei 258,2 milioni di euro complessivi) ad essi inizialmente riservata dal Tesoro, e di sostenere gli ingenti costi di ristrutturazione.

A questi si poté far fronte anche con il ricavato, via via più significativo, delle vendite degli impianti e delle società risanate, vendite che, concluse con procedure del tutto innovative, a seguito di gara pubblica e, perciò, idonee a garantire la più ampia correttezza formale e sostanziale, hanno consentito di realizzare, compresi i corrispettivi delle più recenti espropriazioni subite, oltre 317 milioni di euro, che si elevano a circa 380 milioni di euro tenendo conto anche dell'ottenuto rimborso di crediti del Comitato verso le società cedute.

Del complessivo controvalore realizzato restano oggi da incassare, come meglio si specificherà nel capitolo successivo, solo 5,2 milioni di euro esclusivamente attinenti, peraltro, a procedure espropriative.

Le seguenti tabelle riassumono, in cifre di per sé eloquenti, i risultati conseguiti.

dati riferiti alla parte industriale del gruppo rimasta nella gestione del Comitato fino al 1987	<b>1982</b> in m.ni di euro	<b>1987</b> in m.ni di euro
Fatturato	127,6	205,0
marginie contribuzione	32,0	60,4
marginie operativo	-10,8	11,4
Investimenti	0	56,3

	<b>1980</b> in m.ni di euro	<b>2008</b> in m.ni di euro
debiti pregressi verso terzi	-1.478,6	estinti entro il 1983
perdite (1.12.78/31.12.87)	-1.901,2	coperte entro il 1988
rapporti intragruppo	4.265,4	0
liquidazioni pagate ai lavoratori	0	63,5
vendite realizzate	0	317,0

Si vede bene come nel gruppo si sia ottenuto:

- un effettivo e duraturo risanamento industriale, commerciale e finanziario;
- l'estinzione dell'intero indebitamento pregresso verso terzi in tempi brevissimi verso pagamento di 171,5 milioni di euro;
- la copertura integrale di tutte le perdite registrate fino al 31 dicembre 1987, data dalla quale sono stati rassegnati, a livello di capogruppo, risultati costantemente positivi;

- la parificazione e l'azzeramento dell'intero elevatissimo indebitamento intragruppo.

Considerato che 834,9 milioni di euro sono stati coperti con rinuncia da parte della Cassa Depositi e Prestiti a crediti ad essa trasferiti, ai sensi di legge, dagli istituti di credito speciale, il residuo delle indicate perdite, pari a 1.066,3 milioni di euro è stato coperto, nel quadro sopra illustrato, e con il sostegno del Comitato e con risorse provenienti dagli interventi di risanamento industriale.

Tali interventi hanno inoltre consentito:

- al Comitato, di realizzare economie che si sono espresse nella ricostituzione di una liquidità pari, già al 31 dicembre 1987, a 201,8 milioni di euro e, al momento dell'intervento in STMicroelectronics, a 227,1 milioni di euro.

La somma, depositata in Tesoreria il 1° giugno 1988, è al netto degli interessi che, se fossero stati, come richiesto, riconosciuti, la avrebbero elevata, al 31 dicembre 2008, al netto di ogni imposta, a 316,9 milioni di euro e, detratto l'investimento in STMicroelectronics, a 110,3 milioni di euro. Tenuto conto dei dividendi MEI incassati nel 1996 e degli interessi su di essi maturati, nonché dei crediti verso il gruppo SIR incassati nel 2003, 2006 e 2007, tale somma ascenderebbe, ora, a 334,8 milioni di euro. Se, poi, come richiesto, fossero stati versati al Comitato i dividendi MEI (253,3 milioni di euro) già disponibili al 31 dicembre 1998, in

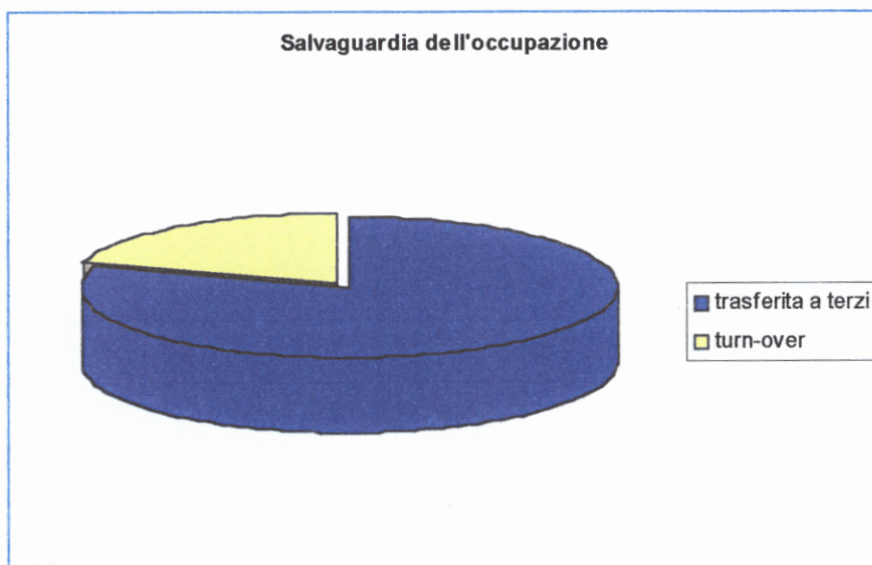
data, cioè, ampiamente anteriore all'emanazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, essa si sarebbe innalzata, sempre al netto di ogni imposta, a 630,4 milioni di euro, fermo il valore di oltre 6.150 milioni di euro (6.405 – 253) delle altre attività MEI trasferite gratuitamente al Tesoro dello Stato in attuazione della citata legge;

- al gruppo SIR, di accantonare una liquidità che al 31 dicembre 2002 ammontava a 125,0 milioni di euro e che al 31 dicembre 2008 è pari a 44,1 milioni di euro in ragione del citato rimborso al Comitato di suoi crediti verso il gruppo per complessivi 114,5 milioni di euro e in ragione dell'adesione ai provvedimenti di sanatoria fiscale che, a fronte di una spesa di circa 6,0 milioni di euro, ha comportato la definizione di contenziosi tributari pregressi per oltre 106 milioni di euro.

Si deve sottolineare che i cennati risultati sono stati conseguiti nella più assoluta salvaguardia dell'occupazione, che come detto era costituita da 12.192 unità, prima utilizzata nell'intervento di risanamento del gruppo e quindi via via trasferita a terzi insieme con le società alienate.

Si deve ancora sottolineare che la parte impiantistica del gruppo acquisita dall'ENI nel 1982 per un prezzo - definito ai sensi di legge - di gran lunga inferiore ai suoi valori contabili (40,8 milioni di euro, oltre a 42,3 milioni di euro pagati alla Cassa DD.PP., contro 753 milioni di euro di libro) fu ceduta non solo sostanzialmente risanata ma senza oneri. Questi (debiti, liquidazioni di fine lavoro, pendenze fiscali e contenziose, rapporti giuridici inerenti un'attività industriale e commerciale

protratta per oltre quindici anni), valutati 1.250 milioni di euro, rimasero, insieme ad ogni altra pendenza societaria, a carico del Comitato, che ne ha curato la liquidazione e sostenuto gli oneri.



**COMPITI COMMESSI AL COMITATO**  
**CON LEGGE 28 NOVEMBRE 1980, N. 784, E CON LEGGE 25 FEBBRAIO 1982, N. 25**

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo da una parte inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese e d'altra parte acquisendone il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82
c) sostenere il gruppo industriale in sfacelo, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttive fino al momento del trasferimento dei loro impianti e titolari, perciò, di centinaia di migliaia di rapporti giuridici;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire e risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	art. 4, comma 1 lett. c, e art. 5, comma 1 n. 1-2-3-4-6, L. 784/80
l) liquidare le altre società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi nè risanabili;	art. 4 comma 1 lett. a, e art. 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) fare fronte al contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, comma 1 n. 5-6, L. 784/80
n) pagare i crediti di oltre 50 banche e di oltre 10.000 altri creditori, crediti dell'ammontare complessivo, a consuntivo, di m.di 2863;	art. 5, comma 2, L. 784/80 art. 3, commi 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, contestualmente rendendo il conto della gestione al Ministero del Tesoro	art. 3, ultimo comma, L. 25/82 art. 6, comma 3, L. 784/80

#### **IV. LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE SIR**

**1.** Le vendite e le operazioni inerenti la chiusura delle procedure di liquidazione realizzate fino al 31 dicembre 2008 hanno ridotto la consistenza del gruppo SIR che fa capo al Consorzio Bancario (v. organigramma allegato al capitolo II) nei termini seguenti.

Le società residue sono ridotte a due e sono in liquidazione come il Consorzio.

L'occupazione totale è costituita da 1 unità con contratto a tempo determinato.

Il patrimonio consolidato netto delle predette due società è pari a 31,8 milioni di euro.

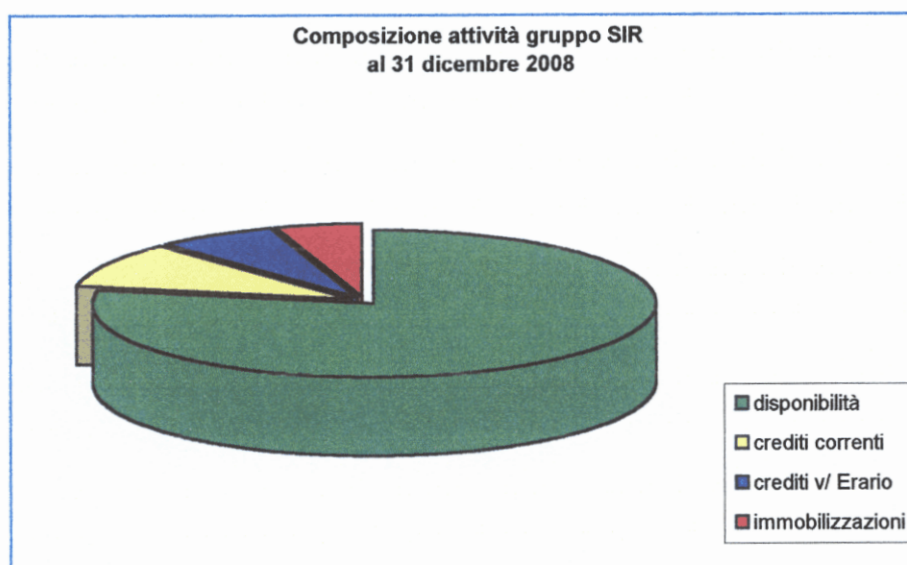
A formare le attività concorrono disponibilità per 44,1 milioni di euro; immobilizzazioni tecniche nette per 3,0 milioni di euro; crediti verso l'Erario per 4,1 milioni di euro; crediti verso il socio unico a titolo di anticipo di liquidazione per 0,5 milioni di euro; crediti correnti e diversi, in massima parte relativi a procedure espropriative passive, per 5,4 milioni di euro.

Le passività sono costituite da rapporti di debito in essere con il Comitato per 1,2 milioni di euro; da fondi vari per 23,5 milioni di euro, via via accantonati a fronte del contenzioso di cui si dirà appresso; da debiti diversi, soprattutto relativi a oneri

tributari, in corso di pagamento e/o definizione, per 0,6 milioni di euro.

Come emerge subito dai dati appena esposti, al 31 dicembre 2008 le passività sono composte quasi per l'intero da accantonamenti prudenziali e per il resto da debiti correnti; di contro l'attivo patrimoniale è costituito per il 78% da disponibilità liquide, per il 17% da crediti, verso Erario ed Enti esproprianti, da incassare e soltanto per il 5% da immobili da alienare.

L'avanzato grado di realizzazione delle attività si evidenzia anche dal grafico seguente.



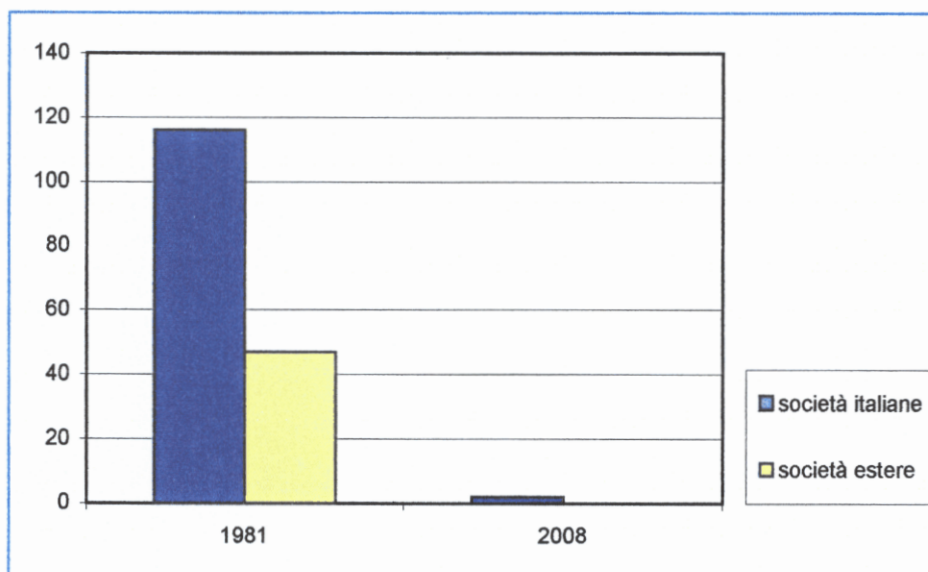
Se si considera che all'avvio dell'intervento del Comitato l'ambito di attività del gruppo era articolato in 163 società, di cui n. 47 estere; che il personale era di n. 12.192 unità; che le immobilizzazioni nette ammontavano a 1.075 milioni di euro; che



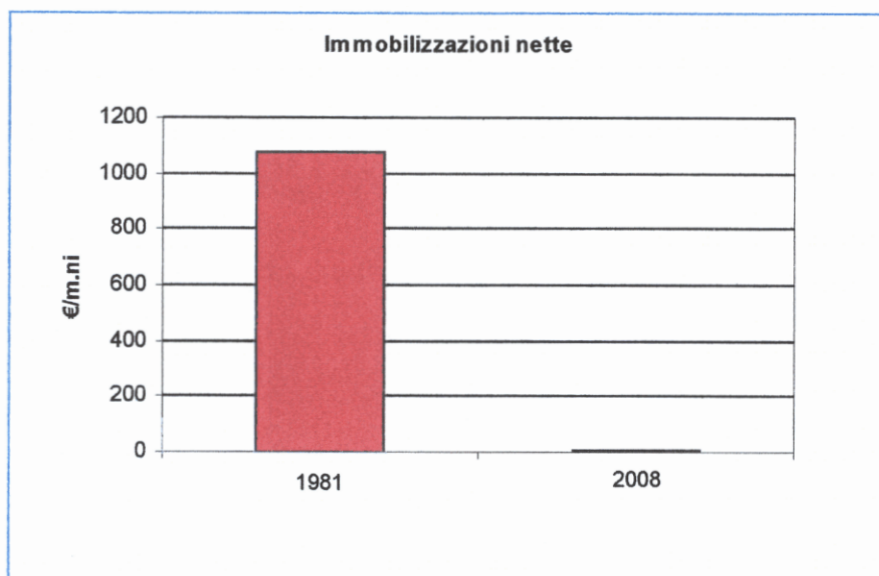
i crediti da esigere si esprimevano in 227 milioni di euro; che i debiti insoluti ascendevano a 1.479 milioni di euro; che i rapporti di debito-credito intragruppo raggiungevano 4.265 milioni di euro; che, infine, le perdite coperte sono state contabilizzate, a consuntivo, in 1.901 milioni di euro si ha un significativo parametro per valutare il lavoro svolto.

Valgano a titolo di esempio, oltre alle tabelle di pag. 19, i grafici seguenti che danno conto:

- della riduzione, per cessione o definitiva liquidazione, di n. 161 società, delle quali 114 italiane e 47 estere;



- della connessa alienazione, all'ENI e a terzi, di beni delle stesse società per un valore contabile di oltre 1.070 milioni di euro.



**2.** L'attuale consistenza del gruppo e la lunga e rilevante attività industriale e commerciale da questo svolta fino a tempi molto recenti si risolvono, per altro, in impegni che ancora richiedono cura quotidiana.

Questi, che sono assolti, tutti insieme, dal ridotto personale che collabora nel gruppo, includono:

- l'amministrazione, la manutenzione e la custodia dei beni mobili ed immobili ancora di proprietà delle società innanzi citate;
- i risvolti amministrativi e contabili dell'attività di gestione del patrimonio attuale, che si traduce, ovviamente e tra l'altro, nei bilanci annualmente approvati e sottoposti in via volontaria a revisione di società di certificazione;
- l'alienazione, nella impossibilità di cedere a terzi le due società che oggi compongono il gruppo, dei beni residui delle

società stesse;

- la gestione dei contratti di vendita via via realizzati, che importano attività complementari spesso complesse e di non breve durata (saldo del prezzo e degli interessi, trasferimenti e vulture, adempimenti civili, amministrativi e fiscali, tutela dell'occupazione trasferita e della nuova occupazione garantita, verifica dell'adempimento delle altre obbligazioni assunte dagli acquirenti, ecc.);
- la definizione dei rapporti giuridici propri così delle società che cedettero all'ENI i propri impianti petrolchimici come delle altre società del gruppo, rapporti che, costituiti in passato a decine di migliaia per via della ingente produzione industriale di un gruppo intensamente operoso fino a tempi recenti, in gran parte sono stati sciolti, ma in parte minore sono ancora in essere (recupero crediti verso Erario ed Enti esproprianti, nonché verso soggetti in procedura concorsuale e verso le controparti soccombenti nei giudizi conclusi favorevolmente; asseverazione, quando richiesta dal personale trasferito a terzi, dell'avvenuto versamento dei contributi previdenziali inerenti periodi ante trasferimento; ecc).

I predetti impegni si esprimono, inoltre, negli adempimenti relativi ad un contenzioso che, ancora di rilevante ammontare pur se in via di progressiva e, per quanto possibile, rapida riduzione, coinvolge ambedue le società del gruppo e pende sia in sede civile sia in sede fiscale.

Nell'uno e nell'altro caso i relativi tempi sono, come di comune esperienza, e abnormi e di fatto incomprimibili.

Le controversie di natura civile sono ridotte, dopo la intervenuta estinzione di centinaia di posizioni negli anni precedenti, a n. 17 cause (v. tabella allegata a fine capitolo); relativamente a taluni altri contenziosi pendono i termini per l'eventuale riassunzione o per l'impugnazione al grado superiore ad iniziativa delle controparti.

Le controversie in essere, che per la gran parte pendono ancora in primo grado ancorché l'avvio dei relativi giudizi risalga a molto tempo addietro, riguardano, quando passive, essenzialmente rivendicazioni di pretesi danni, talora di valore molto elevato, e domande di retrocessione di terreni a suo tempo espropriati a favore di società del gruppo e, quando attive, soprattutto istanze di liberazione dei terreni residui da occupanti abusivi e pretesi usucapienti.

Tutte le cause nelle quali sono coinvolte le società del gruppo SIR vengono seguite con la massima cura per accalernarne la definizione.

Sono ben noti, tuttavia, i tempi che nella generalità dei casi occorrono perché le controversie civili vengano decise con pronuncia definitiva.

Il gruppo ha ad esempio segnalato che talune azioni possessorie pendono ancora in primo grado ancorché risalenti agli anni '80 o addirittura, come in un caso, agli anni '70; che in una causa avente ad oggetto retrocessione di terreni sono

trascorsi venti anni solo per avere conferma che la relativa giurisdizione è del Giudice Ordinario e non di quello Amministrativo; che altre due cause concernenti retrocessione sono in essere da oltre venti anni e possono trascorrerne altri due solo per conoscere se i ricorrenti intendono riassumerle per la determinazione del quantum; che le procedure esecutive intese ad ottenere il versamento di somme presso la Cassa DD.PP. risalgono al 1998 e non è allo stato prevedibile il tempo ancora occorrente per la loro conclusione.

E' comunque certo che alle sentenze emesse è stata data e si darà puntuale esecuzione ogni volta che parte avversa non appelli o ricorra, come invece è successo in più occasioni, o che non sia doveroso, a fronte di decisioni obiettivamente lesive delle ragioni delle società stesse, opporsi alle pretese di controparte e riassumere la causa nel grado superiore.

E' del pari certo che, ove nel corso dei giudizi pendenti si palesassero concrete opportunità transattive, queste saranno approfondite e se del caso colte, come si è via via sempre in passato fatto nei confronti di soggetti sia pubblici che privati, al fine di ridurre ulteriormente il contenzioso in essere, la cui abbreviazione è comunque in ogni modo sollecitata.

Quanto ai rischi connessi al detto contenzioso le società SIR stimano che essi siano coperti dai relativi fondi, ad eccezione di tre posizioni, due delle quali concernenti pretesi danni ambientali e la terza asseriti diritti di uso civico.

Nelle prime due il gruppo SIR è chiamato in garanzia dalla Syndial (già Enichem) nei giudizi conseguenti alle iniziative assunte dal Comune di Carrara e dal Ministero dell'Ambiente e, rispettivamente, dal medesimo Ministero e dal Comune di Pieve Vergonte, che contestano l'inquinamento, in una, dello stabilimento di Avenza e, nell'altra, di quello di Pieve Vergonte.

Ambedue le controversie si riferiscono a fatti antecedenti l'intervento pubblico, a seguito del quale i due stabilimenti, allora di proprietà del gruppo SIR, furono trasferiti a società del gruppo ENI in attuazione delle speciali leggi 784/80 e 25/82.

In esse, le pretese di garanzia avanzate dalla Syndial concernono questioni ritenute rientranti nella transazione di cui all'accordo complessivo raggiunto nel 1985 tra Comitato SIR ed ENI in nome e per conto delle società dei rispettivi gruppi ai fini della complessiva sistemazione dei rapporti tra queste sorti appunto in ragione dell'attività svolta in attuazione delle citate leggi speciali.

La causa inerente lo stabilimento di Avenza è ora in grado di Appello ad iniziativa del Ministero e del Comune ricorrenti, le cui pretese sono state rigettate dal Tribunale di Genova con sentenza 21 marzo 2008 n. 1270 "in quanto infondate in fatto e in diritto"; quella inerente Pieve Vergonte è sottoposta al Consiglio di Stato – Sez. V - perché dichiarati illegittime le prescrizioni Ministeriali riguardo alla bonifica di

vaste aree del lago Maggiore, del lago Mergozzo e del fiume Toce.

La questione degli usi civici è stata invece sollevata dal Comune di Maida (Cz), che ha chiesto, con riferimento ad estesi terreni già di proprietà del gruppo, il pagamento della relativa affrancazione agli acquirenti dei terreni stessi, i quali, per parte loro, costituitisi in giudizio, hanno avvertito le società SIR che in caso di soccombenza ritengono di avere titolo ad essere tenuti indenni da qualsiasi onere.

Il gruppo è dell'avviso che in nessuna delle tre vertenze sussistano responsabilità o corresponsabilità – ad oggi, del resto, non individuate né sull'an né sul quantum – del gruppo stesso.

Stante l'assoluta impossibilità di valutare e quantificare l'eventuale consistenza del rischio latente nel cennato contenzioso, che nonostante la ritenuta estraneità potrebbe rivelarsi di valore molto elevato e perfino largamente eccedente il valore del patrimonio netto consolidato, né la SIR Finanziaria né la società da essa controllata hanno effettuato alcun accantonamento specifico nei fondi rischi.

Con questa avvertenza debbono essere ovviamente lette le risultanze di bilancio delle due società del gruppo SIR.

Il contenzioso fiscale, che per lo più risaliva ad imposizioni di competenza di anni precedenti lo stesso avvio della gestione del Comitato e che ancora nel 1999 era costituito da oltre 300 posizioni per un valore dell'ordine di 260 milioni di euro, è oggi pressochè estinto sia in forza delle decisioni favorevoli mano a mano ottenute nei diversi gradi e sia per via della definizione agevolata delle liti pendenti operata ai sensi della legge 27 dicembre 2002, n.289.

Della sanatoria fiscale attuata previa informativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze (v. nota 15 maggio 2003, n. 110), così come delle iniziative tempestivamente poste in atto ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144, si è dato puntuale conto anche nella relazione del luglio 2003, alla quale per quanto occorra si rinvia (v. *ivi* pagg. 28-30).

Le controversie tributarie non condonate in quanto per lo più afferenti a richieste di rimborso di imposte ritenute non dovute, sono ora ridotte a n. 8 posizioni, il cui valore complessivo è, esclusi interessi, dell'ordine di 0,5 milioni di euro.

In chiusura d'esercizio si è aggiunta una posizione contenziosa conseguente ad un avviso di accertamento attinente all'esercizio 2003 che, del valore di 0,7 milioni di euro, è ritenuto del tutto infondato in quanto determinerebbe una duplicazione di tassazione in relazione al medesimo presupposto.



In totale, le controversie tributarie allo stato in essere sono quindi n. 9 per un valore di 1,2 milioni di euro (v. tabella allegata a fine capitolo).

Tenuta presente la natura del contenzioso tributario residuo, il gruppo SIR non si attende sopravvenienze negative eccedenti gli accantonamenti all'uopo effettuati.

Continuerà, comunque, a sperimentare qualsiasi possibilità di ulteriore riduzione e abbreviazione, proponendo la soluzione concordata dei contenziosi meno controvertibili e sollecitando, negli altri casi, la fissazione delle udienze di discussione.

La migliore cura è dedicata, inoltre, all'attività intesa ad ottenere, nonostante le difficoltà ed i comportamenti dilatori frapposti dai soggetti, per lo più pubblici, debitori, sia il rimborso dei crediti erariali, sia il versamento delle indennità determinate in giudizio a fronte di espropriazioni di beni immobili del gruppo e sia il riparto dei crediti concorsuali.

Al primo proposito è da dire che le assidue sollecitazioni rivolte agli Uffici Tributarî per ottenere il rimborso dei crediti fiscali hanno prodotto, nel periodo 2005-2007, l'incasso di 8,5 milioni di euro.

Nell'anno 2008, invece, si sono potuti recuperare, nonostante i rinnovati inviti a provvedere al saldo, soltanto importi di modestissima entità.

Visto che gli Uffici Tributarî tendono, come di comune esperienza, a dilatare sistematicamente i tempi di pagamento del dovuto, che nel caso del gruppo SIR si commisura a 4,1 milioni di euro, e visto inoltre l'avanzato stato della liquidazione, si è dato ulteriore impulso alla notifica di intimazioni di pagamento o, nei congrui casi, di istanze di rimborso con l'avvertenza che in difetto saranno presentati gli ormai necessitati ricorsi con richiesta di espressa pronuncia di condanna onde poi procedere, all'occorrenza, in via esecutiva.

I crediti sorti a seguito di espropriazioni subite dal gruppo, che ancora nel 2005 ammontavano a circa 18 milioni di euro, sono stati grandemente ridotti per via degli incassi di anno in anno conseguiti.

Residuano, oggi, 5,2 milioni di euro, che in parte sono già depositati presso la Direzione Provinciale del Tesoro – Servizio Cassa Depositi e Prestiti – e in parte maggiore devono essere ancora versati.

Relativamente alle indennità di esproprio già depositate (1,6 milioni di euro), il gruppo – che nel quadro della definizione transattiva di un annoso contenzioso ha ottenuto anche la revoca degli atti di impedimento allo svincolo a suo tempo apposti dalle controparti – ha avviato la procedura, che in ogni

simile caso impone laboriosi adempimenti formali e documentali, intesa all'incasso dei costituiti depositi amministrativi.

Per quanto concerne le indennità che l'Ente espropriante deve ancora depositare (3,6 milioni di euro) da una parte sono attentamente coltivate le procedure avviate fin dal 1998 per ottenerne il versamento in via esecutiva e, d'altra parte ed in pari tempo, sono mantenuti correnti contatti con il Consorzio debitore allo scopo di individuare una possibile via di regolamento bonario.

Non può escludersi, infatti, che il più volte annunciato avvio operativo del progetto "Interporto di Battipaglia", di cui si dirà appresso, consenta al Consorzio debitore – che ha la disponibilità diretta di una vasta area destinata alla realizzazione del progetto – di superare con l'incasso del controvalore le fin qui dichiarate gravi difficoltà finanziarie e, quindi, di soddisfare almeno in buona parte i crediti del gruppo.

Si vedrà a breve se le dichiarazioni in tal senso rese nel corso delle trattative si tradurranno in atti formali e concreti comportamenti ovvero se non resterà che dare ulteriore impulso alle azioni giudiziarie.

E' comunque certo che, allo scopo di conseguire nei tempi più brevi il versamento diretto o presso la Cassa Depositi e Prestiti delle ulteriori somme spettanti, il gruppo continuerà a porre in essere ogni azione a tale fine utile.

I rapporti creditorî verso soggetti in concordato preventivo o fallimento sono stati via via ridotti nel tempo: residuano, oggi, n. 4 posizioni per un valore nominale complessivo di 0,2 milioni di euro, totalmente azzerato nei bilanci del gruppo.

I relativi riparti, ancorché sollecitati con continuità, sono attesi in tempi non brevi e per importi non rilevanti.

Dopo le vendite realizzate al 31 dicembre 2008, le proprietà immobiliari residue (v. tabella allegata a fine capitolo) sono costituite:

- da 14,6 ha di terreno a destinazione “interporto” in provincia di Salerno;
- da circa 190 ha di terreno in Sardegna, dei quali ha 145,4 a destinazione industriale e ha 44,5 a destinazione agricola.

La libera vendibilità dei terreni in provincia di Salerno, che per circa la metà sono anche oggetto di pretese di retrocessione, è condizionata dall’attuale destinazione degli stessi, per delibera CIPE e Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, alla realizzazione del progetto “Interporto di Battipaglia”.

Gli adempimenti propedeutici alla realizzazione del progetto sono iniziati nell’anno 2004 con la dichiarazione di pubblica utilità di un primo lotto e sono poi proseguiti negli anni

successivi con l'esecuzione delle dovute attività di bonifica da ordigni bellici e di indagini archeologiche sull'intera area.

Nell'anno 2007, mentre pervenivano notizie dell'ormai prossima emanazione di formali decreti di esproprio, è intervenuta, a seguito della sentenza 348/07 della Corte Costituzionale, la modifica normativa dei criteri di calcolo per la determinazione dell'indennità di espropriazione dei suoli che, come quelli in questione, sono dichiarati edificabili.

La modifica – che, sostituendo il valore venale alla media tra questo e la rendita dominicale, in concreto raddoppia l'ammontare della indennità consentendo di prefigurare un consistente profitto per il gruppo – ha però comportato la necessità di rifinanziamento del progetto, così che i tempi dell'avvio operativo di questo sono stati differiti.

Nel mese di agosto 2008 la procedura espropriativa è stata finalmente avviata con riferimento ad una prima frazione dei suoli interessati.

Si è in attesa che all'adesione alla cessione volontaria dichiarata dalla società faccia seguito il formale atto notarile di trasferimento, già da tempo sollecitato sia al locale Consorzio, cui è attribuita la potestà espropriativa, che all'Ente Interporto, cui fanno carico gli oneri della realizzazione.

Al conseguimento di offerte di acquisto dei terreni in Sardegna sono di ostacolo, invece, come è diretta esperienza anche di grandi gruppi presenti con estese proprietà immobiliari nella stessa area, le numerose occupazioni abusive che incidono sull'intera proprietà sociale e che hanno dato luogo alle azioni giudiziarie citate in precedenza.

Mentre le molteplici pubblicizzazioni via via effettuate negli anni e ripetute anche di recente per richiamare l'interesse del mercato sui terreni nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano non hanno prodotto alcun risultato, proseguono, non senza dover registrare diffuso disinteresse o inopinati ripensamenti, le iniziative nei confronti degli abusivi per indurli all'acquisto dei terreni occupati e, con ciò, a transigere le controversie in essere.

Esito negativo, a motivo del contenzioso in parola, hanno avuto anche i contatti direttamente tenuti dal gruppo con delegati delle imprese che, stando a notizie di stampa, sarebbero state interessate a realizzare, su ampie aree di proprietà del gruppo in Bolotana (Nu), impianti per produzioni chimiche e per produzione di energia a ciclo combinato e da fonti rinnovabili.

Pur nella consapevolezza delle illustrate difficoltà di alienazione dei beni residui, che dopo aver realizzato incassi dell'ordine di 380 milioni di euro sono, ovviamente, quelli di più difficile vendita, ci si augura di poterne completare la

dismissione al miglior prezzo definibile alla stregua della rispettiva situazione di fatto e di diritto prima che i procedimenti di liquidazione – ancora condizionati, nonostante le rilevanti riduzioni conseguite, dal cennato contenzioso civile e fiscale e, perciò, incisi da attività dovute da soggetti terzi scarsamente sensibili a qualsiasi sollecitazione - potranno essere definiti.

E alla finalità della positiva conclusione nei tempi tecnici più brevi delle procedure liquidatorie continua e continuerà ad essere dedicato, con correttezza, puntualità e parsimonia, quotidiano ed attento impegno.

Anche nell'esercizio 2008 questo impegno si è tradotto in risultati di bilancio positivi.

In particolare, il bilancio al 31 dicembre 2008 della capogruppo SIR Finanziaria, che da ventuno anni chiude in utile, ha registrato, ripetuta l'avvertenza e la riserva inerente il contenzioso in essere, un risultato positivo di esercizio di 0,4 milioni di euro, come con un risultato positivo di 0,7 milioni di euro ha chiuso la società controllata.

**3.** Il Consorzio Bancario SIR - che mantiene a libro la partecipazione del 100% nella SIR Finanziaria al valore nominale di euro 517.000 e che a fronte ha da tempo costituito un fondo rischi ed oneri di uguale ammontare - ha presentato, con riferimento alla data del 31 dicembre 2008, un bilancio che, mentre conferma la estrema parsimonia della ordinata gestione

consortile, ripropone immutata, sotto il profilo contabile, la questione dell'indebitamento nei confronti della Banca Intesa SanPaolo (già SanPaolo IMI e prima ancora IMI).

Questo – che in esecuzione della sentenza della Corte di Cassazione n. 2469/03 è iscritto a bilancio per euro 499.850.000, cui corrisponde un credito di rivalsa, nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli (sig.ra Primarosa Battistella e Soc. Eurovalori), di euro 499.979.000 che in bilancio è azzerato da fondo svalutazione di pari importo - da una parte travisa, ad un superficiale esame, la innegabilmente grande utilità della procedura di liquidazione attuata dal Consorzio e, d'altra parte, impedisce la perseguita conclusione della procedura stessa.

Nel successivo paragrafo 4 si trascrive, al fine di richiamare alla memoria i connotati essenziali dell'origine della vicenda e dei suoi sviluppi, quanto già riassunto nella relazione del bilancio 2006 e ripetuto in quella dell'esercizio successivo.

Qui deve rammentarsi che nel corso del 2007 si è avuta formale notizia di trattative, stimulate anche dalle iniziative assunte dal Tribunale penale di Monza, tra la Banca Intesa SanPaolo e gli eredi Rovelli, trattative finalizzate a transigere il relativo rapporto di credito/debito.

Il finale esito positivo delle trattative, che nell'anno 2008 hanno consentito alla Intesa SanPaolo di recuperare una parte



del suo credito, avrebbe, come è noto, per automatica conseguenza la liberazione del Consorzio in virtù degli accordi in essere tra la Banca ed il Consorzio stesso.

In vista di tale liberazione debbono considerarsi ancora positivamente la autorizzazione acquisita dalla Banca in sede giudiziaria (ord. App. Roma 16 maggio 2007) ai fini del sequestro conservativo, sino a concorrenza di euro 800 milioni, in danno degli eredi Rovelli e l'autorizzazione del novembre 2007 a correlato sequestro di attività patrimoniali individuate negli USA.

Nelle more sono rimasti in essere, ovviamente, così i giudizi di revocazione avviati e dalla Banca e, per suo conto, dal Consorzio presso la Corte d'Appello di Roma e il giudizio di rinvio, incardinato dal Consorzio presso la stessa Corte, che, per altro, è stato sospeso con ordinanza 24 aprile 2007 per riconosciuta pregiudizialità dei giudizi di revocazione.

Sullo stato delle azioni giudiziarie promosse dalla Banca e sullo stato delle trattative con gli aventi causa dell'ing. Rovelli, l'Intesa SanPaolo, di tanto richiesta, ha puntualmente riferito con nota n. 22083 data 18 marzo 2009, che di seguito viene integralmente trascritta:

*\*\*\*\*\*Riscontriamo la pregiata Sua del 5 marzo u.s. con la quale, in vista del completamento della relazione al Bilancio 2008 di codesto Consorzio, ci viene richiesto un aggiornamento sullo stato delle note azioni legali intraprese dalla nostra Banca in relazione alla vicenda in oggetto.*

*Al riguardo, i fatti essenziali verificatisi nel corso del 2008 possono essere rappresentati nei termini in cui sono stati resi noti dalla nostra Banca attraverso gli atti con i quali si è estrinsecata l'informativa societaria sul punto.*

*E precisamente:*

*il Consiglio di Gestione del 25 luglio 2007 ha approvato l'adesione della Banca alla proposta formulata dalla famiglia Rovelli per la definizione transattiva del contenzioso IMI – SIR, mediante il pagamento a Intesa SanPaolo dell'importo complessivo di 200 milioni e la cessione, da parte degli eredi dell'ing. Rovelli alla Banca, di crediti fiscali verso l'Amministrazione dello Stato per circa 144 milioni.*

*L'adempimento della transazione è ancora in corso: nel 1° semestre 2008 sono stati accreditati 67,8 milioni, contabilizzati tra gli "altri proventi"; successivamente, nel corso del mese di luglio, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza ha autorizzato il trasferimento a favore della Banca di ulteriori 59 milioni, che sono stati contabilizzati nel 3° trimestre dello scorso anno.*

*L'incasso dell'ultima tranche di circa 73,2 milioni era previsto per la fine del 2008, ma non ha potuto avvenire per difficoltà che i debitori hanno incontrato nel realizzo di asset finanziari.*

*Si presume che l'incasso possa avvenire nel corso del 2009.*

*Per quanto riguarda le altre azioni di cui si è fornito il quadro nella nostra precedente nota del 29 aprile 2008, nel corso del passato esercizio non si registrano eventi degni di rilievo.*

*Va da ultimo evidenziato che con i componenti della famiglia Rovelli è stato siglato un semplice accordo preliminare di transazione concernente la quota di responsabilità ad essi riferibile e che la stipula del contratto definitivo è soggetta al totale adempimento degli impegni dai medesimi assunti in sede preliminare.*

*Sino a quando tale ipotesi non si sarà verificata, la Banca mantiene la più ampia libertà d'azione nei confronti sia dei Rovelli sia delle altre controparti nell'ambito delle azioni legali tuttora in corso.*

*Ci è gradita l'occasione per porgere i più cordiali saluti. ""*

Preso atto delle informazioni rese dalla Banca Intesa SanPaolo ed anche aderendo a sollecitazioni pervenute da alcuni soci, nell'assemblea della società consortile tenuta il 15 maggio 2009 il Comitato ha condiviso le ragioni della proposta ulteriore proroga, in attesa dell'esito delle trattative tra Intesa SanPaolo e aventi causa dell'ing. Rovelli, dell'avvio dell'azione giudiziaria deliberata dal Comitato il 19 maggio 2005, a conferma delle decisioni adottate il 13 luglio 2004 e 15 dicembre dello stesso anno, e dal Consorzio nelle assemblee tenute il 30 maggio 2005, 29 maggio 2006, 11 maggio 2007 e 8 maggio 2008.

In pari tempo, il Comitato ha confermato che all'avvio stesso potrà rinunciarsi solo se ed in quanto si verificherà l'auspicata liberazione del Consorzio da ogni suo relativo debito nei confronti dell'Intesa SanPaolo – debito che, per altro, non ha alcuna sostanziale ragione di persistere - ed ha rinnovato espressamente e necessariamente la volontà di interrompere nuovamente ogni termine di prescrizione connesso all'azione giudiziaria in discorso.

L'avviso di interruzione della prescrizione è stato rinnovato anche dal Liquidatore del Consorzio, il quale – rilevato che in relazione alla transazione intervenuta con gli eredi Rovelli la Banca resta creditrice, nei loro confronti, di residui 73,2 milioni di euro, che stando a notizie di stampa sarebbero garantiti da fideiussione bancaria, ora sostituita, a quanto sembra, da un mandato a vendere rilasciato dai debitori - ha anche curato di evidenziare all'Istituto Bancario che per effetto

della cessione pro-solvendo fatta l'8 agosto 2002 dal Consorzio all'allora San Paolo IMI (ora Intesa SanPaolo) sembra derivare:

- l'infondatezza della diffida ad adempiere notificata dalla Banca al Consorzio con atto in data 14 novembre 2008, nella quale è richiesta la somma di euro 491.416.486,34 oltre agli interessi legali, somma di gran lunga superiore al residuo credito come sopra dichiarato;
- la liberazione del Consorzio da quanto dovuto in conseguenza del pregresso contenzioso, e per altro ancora in corso.

Il Liquidatore ha chiesto, perciò, a Intesa SanPaolo di rendersi con urgenza disponibile a concordare così il definitivo superamento del suddetto contenzioso – di per sé fonte di rilevante danno per la società consortile – come la promessa liberazione della medesima, che è costretta ad iscrivere in bilancio, anche nel 2008, somme che ritiene non dovute.

L'avanzato grado di attuazione dell'accordo transattivo tra Banca e aventi causa dell'ing. Rovelli, oltre alla molteplicità delle azioni avviate e dalla stessa Banca e, per sua parte, dal Consorzio, sembrano rendere ormai concreta la prospettiva di addivenire ad una condivisa soluzione che, soddisfacendo l'Intesa SanPaolo, consenta di chiudere positivamente, nell'interesse pubblico, nell'interesse del Consorzio e di ciascun socio, una esperienza per ogni altro verso utilissima.

In ogni caso, poiché il Comitato ha già agevolmente e prudenzialmente fatto fronte, fin dall'esercizio 2002,

all'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio avvalendosi del capiente "fondo rischi ed oneri", la vicenda non potrà avere, per il Comitato stesso, altro effetto che la conferma delle registrazioni effettuate ove ricorra il caso più sfavorevole, ovvero la sopravvenienza di plusvalenze di bilancio.

Della citata sentenza della Suprema Corte 2469/03, relativamente alla quale si riferisce più specificamente nel paragrafo successivo, è stata data, con nota 15 aprile 2003 n. 110; pronta informativa al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Agli uffici dello stesso Dicastero è stata via via inoltrata ampia documentazione sull'intera vicenda (appunto riepilogativo; sentenza n. 4809/90 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/Rovelli; sentenza n. 13411/96 del Tribunale di Roma nella causa IMI/CBS; sentenza n. 2887/00 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/CBS; ricorso per Cassazione del Consorzio e relazione a corredo documentale del ricorso stesso; sentenza n. 2469/03 della Corte di Cassazione nella causa SanPaolo IMI /CBS) e sono stati trasmessi, come di consueto, i verbali delle riunioni nelle quali il Comitato ha trattato la questione.

Oltre a quanto esposto, è da dire soltanto che in attuazione della delibera dell'assemblea consortile 30 maggio 2005 – che ha invitato la controllata SIR Finanziaria ad anticipare, ex art. 2491 c.c., un milione di euro a valere sul

risultato della liquidazione – in data 31dicembre 2005 la stessa SIR Finanziaria ha versato al socio unico Consorzio Bancario SIR l'importo di euro 500.000.

L'acconto è stato contenuto nella detta misura su indicazione del liquidatore del Consorzio, in coerenza con la prefissata linea di chiedere i versamenti solo in ragione delle spese di ordinaria gestione più immediatamente prevedibili.

Il residuo importo di euro 500.000 sarà quindi richiesto in prossimità dell'esaurimento delle disponibilità finanziarie in essere.

L'operazione di acconto è garantita, nell'interesse di eventuali creditori terzi della capogruppo che dovessero risultare incapienti, dal Comitato per l'intervento nella SIR con propri crediti verso la SIR Finanziaria fino all'uguale ammontare di un milione di euro, oltre interessi. E' da dire, sul punto, che in sede assembleare il Comitato ha precisato agli altri soci che, ove per insufficienza delle disponibilità di SIR Finanziaria il credito di un milione di euro posto a garanzia dovesse essere rinunciato, in tutto o in parte, dal Comitato, il controvalore sarà dal Consorzio restituito ad esso Comitato, in uno agli interessi maturati, in sede di riparto finale della liquidazione.

4. Per richiamare i connotati essenziali dell'origine e degli sviluppi della vicenda Consorzio Bancario/Intesa SanPaolo (già

SanPaolo IMI e prima ancora IMI), si trascrive di seguito quanto già riassunto nella relazione al bilancio 2006 (v. ivi pagg. 36-58).

Come si è puntualmente esposto anche nelle precedenti relazioni e, in particolare, nella relazione del luglio 2003 (v. ivi pagg. 35-51), l'indebitamento verso il SanPaolo IMI (dall'1 gennaio 2007 Intesa SanPaolo spa) deriva non da sovvenzioni o finanziamenti o utilità ricevute dall'Istituto ma dagli effetti di una vicenda formale, formalmente conclusa dalla sentenza della Corte di Cassazione 18 febbraio 2003 n. 2469.

L'IMI fu, com'è noto, condannato da App. Roma 26 novembre 1990 n. 4809, a conclusione di un lungo giudizio rispetto al quale il Consorzio fu ritenuto e si ritenne estraneo, a pagare agli eredi Rovelli una abnorme somma di denaro, notorio oggetto di giudizi penali in nessun modo coinvolgenti il Consorzio.

Eseguito il pagamento l'IMI, ribaltando i propri comportamenti, si determinò a convenire in giudizio, con atto di citazione 19 luglio 1993, il ricostituito Consorzio, sostenendo innanzi al Tribunale di Roma di aver diritto al rimborso da parte del Consorzio medesimo.

Il Tribunale adito rigettò, con sentenza 21 settembre 1996 n.13411, la domanda dell'IMI ma, con sentenza 11 settembre 2001 n.2887, la Corte di Appello, ritenuto che il Consorzio aveva a suo tempo tacitamente ratificato le obbligazioni assunte nel 1979 nei confronti dell'ing. Nino Rovelli nel contesto delle pattuizioni del 19 luglio 1979, capovolse la decisione e condannò il Consorzio a risarcire l'IMI, nelle more fusosi con l'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, accertando per altro il diritto dello stesso Consorzio di essere manlevato dagli aventi causa dell'ing. Rovelli ai sensi del provvido patto con quest'ultimo sottoscritto il 9 gennaio 1985.

Con la citata sentenza del 18 febbraio 2003 la Corte di Cassazione ha in sintesi statuito:

A) che il Consorzio deve rifondere al SanPaolo IMI, *in virtù della ratifica, effettuata negli anni 1979/1980, dei cosiddetti patti Rovelli del 19 luglio 1979*, quanto dall'IMI pagato agli eredi

Rovelli in esecuzione della sentenza Appello Roma 26 novembre 1990 n.4809 (506,1 milioni di euro), nonchè le spese di lite liquidate a carico del Consorzio da Appello Roma 11 settembre 2001 n.2887 (0,3 milioni di euro);

B) che la esatta quantificazione della somma come sopra dovuta deve, tuttavia, essere definita dal Giudice cui la causa è rinviata in seguito alla cassazione di talune parti della sentenza impugnata innanzi alla Corte di Cassazione fra le quali:

- la parte che riconosceva come dovuta dal Consorzio al SanPaolo IMI anche la somma di 14,7 milioni di euro, oltre ai relativi interessi fino alla data del pagamento (8,9 milioni di euro), quale controvalore dei titoli ceduti dall'ing. Rovelli al Consorzio-Comitato in adempimento dell'accordo 9 gennaio 1985;

- la parte che quantificava gli interessi sulla somma di cui al punto A) a decorrere dalla data di notifica dell'atto di appello del SanPaolo IMI (87,7 milioni di euro);

C) che la signora Battistella e la società Eurovalori devono rifondere al Consorzio quanto questo, in relazione ai punti A) e B), avrà pagato al SanPaolo IMI, mandandosi, tuttavia, al Giudice del rinvio di emettere in tal senso anche condanna, sia pure condizionata.

Il giudizio di rinvio è stato avviato, dal SanPaolo IMI, con atto notificato il 18 febbraio 2004 ed è attualmente sospeso, come si dirà in prosieguo.

Di seguito alla riassunta vicenda processuale il liquidatore del Consorzio ha provveduto, già in sede di bilancio al 31 dicembre 2002 e al 31 dicembre 2003, da una parte, alla registrazione contabile, necessariamente provvisoria, dei suoi primi effetti e, d'altra parte, alle dovute iniziative di merito nei confronti del SanPaolo IMI e degli altri soci della società consortile.

◇ Con riferimento ai profili contabili

Nel bilancio al 31 dicembre 2002 il Consorzio ha cautelatamente registrato, nel passivo, il debito verso il SanPaolo IMI al netto, perciò, di quanto oggetto del giudizio di rinvio, e,



nell'attivo, il corrispondente credito nei confronti di Battistella ed Eurovalori, svalutato, intanto, del 50%.

Ha poi registrato, nei conti d'ordine, con riguardo all'oggetto del giudizio di rinvio, il potenziale ulteriore credito del San Paolo IMI ed il corrispondente potenziale debito degli aventi causa Rovelli.

Nell'esercizio 2003, mentre non è intervenuto alcun concreto elemento che giustificasse una riduzione del debito registrato verso il SanPaolo IMI, le iniziative da questo assunte, anche all'estero, nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli non avevano a loro volta fatto emergere, per quanto riferito dal SanPaolo IMI con nota del 30 marzo 2004, attendibili e quantificabili aspettative di recupero.

In questa situazione, per altro caratterizzata dalla intervenuta cessione pro-solvendo - fatta dal Consorzio al SanPaolo IMI l'8 agosto 2002 - dei crediti verso Battistella ed Eurovalori, nonché dall'esito degli accertamenti patrimoniali svolti anche dal Consorzio, al liquidatore di questo è sembrato doveroso:

- da una parte confermare le registrazioni contabili passive;
- d'altra parte svalutare ancora, azzerandone il valore, il credito verso Battistella ed Eurovalori nella linea di estrema prudenza già enunciata nella relazione al bilancio dell'esercizio 2002 quando si era fatta espressa avvertenza di siffatta eventualità;
- d'altra parte ancora, confermare le appostazioni dei conti d'ordine pur se, con riferimento a queste, si confida nel favorevole esito del giudizio di rinvio.

Negli esercizi 2004 e 2005 non sono emersi nuovi elementi concreti, si che le scritture, così attive come passive, sono state mantenute inalterate.

Nello stesso senso si è provveduto per l'esercizio 2006.

Le ragioni delle predette registrazioni, effettuate dal Consorzio anche alla stregua dei pareri tecnici da esso acquisiti, sono state chiarite ai soci nelle annuali relazioni al bilancio,

dove si è avvertito puntualmente in merito ai possibili sviluppi della vicenda anche precisandosi:

- a - per quanto attiene al debito verso il SanPaolo IMI:
- che lo stesso è suscettibile di esatta quantificazione solo a seguito della conclusione del giudizio di rinvio;
  - che lo stesso è suscettibile di riduzione sia per effetto di eventuali recuperi direttamente ottenuti dal SanPaolo IMI nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli sia per effetto di eventuali recuperi direttamente ottenuti dal SanPaolo IMI nei confronti dei numerosi soggetti coinvolti nei notori processi penali avviati a Milano e già conclusi (vedi Tribunale Milano 29 aprile 2003, Appello Milano 23 maggio 2005 e, da ultimo, Cassazione 4 maggio 2006);
- b - per quanto attiene al credito verso Battistella ed Eurovalori:
- che lo stesso è di esazione non solo condizionata al previo pagamento del Consorzio ma gravemente incerta e in quanto ancora privo di sanzione di "condanna" e in quanto verso soggetti le cui attività patrimoniali non sono ancora accertate.

✧ Con riferimento alle iniziative di merito

Il Consorzio attuale (Nuovo Consorzio), pur ritenendo iniqua la situazione imprevedibilmente consolidatasi a suo carico dopo vent'anni di utile e contabilmente positiva gestione, si è adoperato in ogni possibile modo e per favorire il recupero diretto da parte del SanPaolo IMI delle somme ad esso sostanzialmente dovute soltanto dagli aventi causa dell'ing. Rovelli (e, se del caso, da terzi) e per individuare soluzioni adeguate.

Già in esito alla sentenza Appello Roma n.2887 del 2001 il Consorzio provvide così ad offrire al SanPaolo IMI ogni migliore collaborazione come a proporre che, a garanzia dei suoi interessi creditori, un liquidatore di sua indicazione assumesse la gestione della società consortile, gestione comunque mantenuta nei limiti dell'ordinaria amministrazione.

Insieme, il Consorzio attuò, pur nella più assoluta mancanza di strutture operative e di mezzi finanziari, una ampia ricerca sulle eventuali attività patrimoniali dei debitori finali,

ricerca le cui conclusioni furono comunicate al SanPaolo IMI, pervenuto, per suo conto, a conclusioni analoghe.

Infine consentì, essendo tra l'altro emersa l'esistenza di attività estere riferibili alla signora Battistella, alla cessione, con atto 8 agosto 2002, allo stesso SanPaolo IMI di ogni ragione di credito e verso Battistella e verso Eurovalori ai fini di ogni possibile, diretta esecuzione.

Nell'assoluta impossibilità di far altrimenti fronte alle obbligazioni nei confronti del SanPaolo IMI, il liquidatore del Consorzio - dopo aver inutilmente prospettato anche un'eventuale cessio bonorum - si è visto costretto a sollecitare i soci della società consortile, in via principale, ad esprimere la propria eventuale disponibilità a farsi carico, pro-quota, del debito verso il SanPaolo IMI e, inoltre, a ricostituire nel Consorzio, prossimo ad esaurire le proprie risorse finanziarie, un minimo di liquidità necessaria a far fronte alle spese ordinarie della gestione.

La sollecitazione, fatta con nota 19 giugno 2003, in vista dell'assemblea del 16 luglio 2003, ha ricevuto, in questa, risposta negativa sul primo punto da tutti i soci. Di questi il solo Comitato ha assicurato la propria disponibilità sul secondo.

Il Comitato, per altro, con nota 4 agosto 2003, n. 124, indirizzata ai soci del Consorzio istituito il 25 settembre 1979 (Vecchio Consorzio), ha rilevato:

a. che è stato accertato, nel giudizio concluso da Cassazione 18 febbraio 2003, n. 2469, che il debito consortile consegue alla ratifica tacita, da parte del Consorzio, dei patti sottoscritti il 19 luglio 1979 dai Proff. Schlesinger e Cappon e dall'ing. Rovelli;

b. che la predetta ratifica deve farsi risalire a comportamenti dell'anno 1979 e dei primi mesi dell'anno 1980, fino al 25 febbraio 1980, sicuramente anteriori all'ingresso del Comitato nella compagine consortile con le modalità, gli scopi, e le funzioni di cui alla legge 28 novembre 1980 n.784 ed alla legge 5 febbraio 1982 n.25;

c. che il debito sub a. costituisce una sopravvenienza negativa - nemmeno a suo tempo dichiarata - che deve essere

coperta, ai sensi delle leggi appena citate, dagli Istituti e dalle Banche promotori e sottoscrittori dell'originario Consorzio.

Tanto rilevato, il Comitato ha sollecitato gli Enti citati a farsi carico del dovuto riservandosi espressamente, per il caso di inadempimento, anche azione risarcitoria.

A fronte delle contestazioni dei destinatari - che hanno osservato che le citate leggi speciali hanno autorizzato la partecipazione del Comitato al capitale del Consorzio previo accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte del Consorzio stesso, delle perdite della SIR Finanziaria a tutto il 30 giugno 1980 e che tale obbligo è stato adempiuto con l'avvenuta copertura delle suddette perdite - il Comitato, con nota 13 ottobre 2003, ha ribadito le sue richieste considerando chiaro l'onere dei soci originari della società consortile di provvedere a coprire le perdite di questa prima di coprire le perdite della controllata.

In proposito, non può che rammentarsi, come fa anche il liquidatore del Consorzio nella sua relazione al bilancio, quanto è storicamente certo.

E' certo:

- che l'originario piano di risanamento del gruppo SIR-Rumianca non tenne conto nè quantificò gli oneri finanziari poi assunti, per conto del costituendo Consorzio, dai Proff. Schlesinger e Cappon verso l'ing. Rovelli;
- che i mezzi di fatto apprestati al Vecchio Consorzio dai soci costituenti furono nettamente inferiori e a quelli previsti nel piano e a quelli convenuti dai soci promotori;
- che e per tale insufficiente capitalizzazione e per errata valutazione del fabbisogno del gruppo SIR-Rumianca il Vecchio Consorzio, non appena costituito e per tutto l'anno 1980, da una parte invocò un diverso intervento pubblico e, dall'altra, negò espressamente la ratifica dei patti del 19 luglio 1979;
- che si addivenne, essenzialmente con le citate leggi 28 novembre 1980 n.784 e 5 febbraio 1982 n.25, ad un intervento pubblico che, incentrato sulla costituzione di un Comitato ad hoc, fu articolato come segue:

- a) le società operative, già raggruppate nel Vecchio Consorzio, avrebbero continuato a far capo a questo;
- b) alle relative esigenze finanziarie ed alle relative perdite si sarebbe provveduto:
  - 1. a carico del Vecchio Consorzio, che, coperta ogni perdita pregressa, sarebbe stato ricapitalizzato per 100 miliardi di lire, di cui 40 a carico dei soci e 60 a carico dell'entrante Comitato;
  - 2. a carico del Comitato che, dotato di 500 miliardi di lire, avrebbe concorso al risanamento anche finanziario del gruppo facente capo, ora, al Nuovo Consorzio;
- c) Istituti e Banche titolari di crediti assistiti da garanzie reali avrebbero ceduti questi ultimi, realizzando il relativo valore nominale, alla CC.DD.PP., che in effetti riconobbe loro complessivi 1.704 miliardi di lire, e all'IMI in particolare 1.269 miliardi di lire.

L'operazione, in sintesi, trasferì il dissesto SIR e le relative, gravi cure nell'ambito pubblico non solo definitivamente limitando, quantitativamente (alla copertura delle perdite al 30 giugno 1980 e alla nuova capitalizzazione del Consorzio) e cronologicamente (al 30 giugno 1980), l'esborso degli Istituti di credito coinvolti ma consentendo a questi di incassare crediti, di fatto in nessun modo esigibili, per migliaia di miliardi di lire.

Considerato inoltre che il gruppo SIR avrebbe, successivamente al 30 giugno 1980, cumulato perdite per oltre 2.600 miliardi di lire, è di tutta evidenza che il consenso prestato dai predetti Istituti e Soci del Vecchio Consorzio all'operazione e, in particolare, il consenso prestato all'ingresso del Comitato nella compagine azionaria del Nuovo Consorzio e all'assunzione della maggioranza del relativo capitale fu molto largamente compensato.

E' del pari chiaro che il Consorzio, che già nella sua prima versione fu dotato di mezzi inferiori a quelli ritenuti necessari e contrattualmente promessi, fu onerato di un dissesto che con certezza avrebbe prodotto, anche successivamente al 30 giugno 1980, perdite per migliaia di miliardi di lire.

Tali perdite, il Nuovo Consorzio, con il concorso del Comitato, si è accollate in esecuzione di una legge che così disponeva.

Il punto sollevato dal Comitato è se la sopravvenienza negativa di cui si discute, sicuramente di competenza del periodo anteriore al 30 giugno 1980, deve, perciò, essere coperta a carico dei soggetti tenuti a coprire ogni perdita al 30 giugno 1980 nonché a sottoscrivere, per 40 miliardi di lire, il nuovo capitale del Consorzio.

In tal senso ha concluso il Comitato con la sua nota del 13 ottobre 2003; in senso contrario si sono espressi altri Soci ed il SanPaolo IMI in particolare.

La posizione del Comitato è, tuttavia, rimasta ferma ed anzi, con nota 2 agosto 2004 n. 127, lo stesso ha invitato il Liquidatore del Consorzio "a convocare l'Assemblea dei Soci perché deliberi in ordine all'avvio dell'azione giudiziaria correlata alla pretesa esplicitata nella nota n. 124 dallo stesso Comitato diretta, il 4 agosto 2003, ai soci interessati".

Nella riunione del 19 maggio 2005, poi, il Comitato – per altro auspicando che nell'ambito consortile si trovi sollecita e concordata soluzione ove si confermi impossibile recuperare dagli aventi causa dell'ing. Rovelli (e, se del caso, da altri), come sarebbe equo e giusto, quanto necessario a soddisfare le condivise pretese del SanPaolo IMI nei loro confronti – ha confermato le precedenti deliberazioni adottate sulla questione in data 13 luglio e 15 dicembre 2004.

In particolare, il Comitato ha deliberato:

- di avviare, nei tempi e nei modi opportuni, tenuto anche conto dell'evolversi del giudizio di rinvio in corso contro il SanPaolo IMI e degli esiti della causa penale in corso contro gli eredi Rovelli ed altri e dei possibili recuperi che in quella sede il SanPaolo IMI potrà ottenere – con conseguente alleggerimento della esposizione del CBS – azione risarcitoria nei confronti delle Banche e degli Istituti promotori e sottoscrittori, nel 1979, del Consorzio Bancario SIR – CBS spa nei sensi chiariti nella presente relazione;

- di proporre e deliberare, nella convocata assemblea della società consortile, di invitare il Liquidatore di questa ad avviare, del pari nei tempi e nei modi opportuni alla stregua delle riferite considerazioni, analoga ed autonoma azione giudiziaria nei confronti dei soci promotori e sottoscrittori del Vecchio Consorzio.

L'Assemblea del Consorzio Bancario SIR tenuta il 30 maggio 2005 ha deliberato, su proposta e con il voto favorevole del rappresentante del Comitato, nel senso suindicato.

Si deve aggiungere che, in vista della cennata assemblea, il SanPaolo IMI, anche nella veste di cessionario delle ragioni consortili nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli, aveva comunicato, con nota 26 maggio 2005 prot. 2594/DM, quanto segue:

*“””””” Abbiamo preso visione della relazione al bilancio al 31.12.2004 e dei relativi documenti contabili che saranno sottoposti all'assemblea (in seconda convocazione) del 30 maggio p.v., la quale sarà chiamata a deliberare sull'ordine del giorno così come pubblicato sulla G.U. del 13.4.2005 – foglio delle inserzioni n. 85.*

*Prima di entrare nel merito del punto n. 3 del suddetto o.d.g., desideriamo aggiornarLa, facendo seguito all'informativa fornitaLe con la nostra precedente del 30 marzo 2004, degli sviluppi nel frattempo intercorsi per quanto concerne le molteplici azioni attivate dalla nostra Banca nei confronti degli eredi Rovelli ed in particolare della signora Primarosa Battistella.*

*In primo luogo, le azioni coltivate in Svizzera in forza dell'exequatur da noi ottenuto, quali Vostri cessionari, sulla sentenza della Corte d'Appello di Roma dell'11 settembre 2001 contro la signora Battistella si sono definitivamente esaurite con esito negativo, in quanto il Tribunale Federale con sentenza del 24.9.2004 ha respinto il nostro ricorso contro la sentenza che in grado d'appello aveva respinto le nostre istanze, accogliendo l'opposizione della controparte.*

*Peraltro, prima che venisse resa la suddetta pronuncia – e quando erano ancora in vigore le misure conservative ottenute colà sul patrimonio della debitrice durante la precedente fase*

**del merito – la Banca si era tempestivamente determinata ad attivare altre iniziative giudiziali in Italia.**

**In particolare, la Banca, poiché la Battistella aveva, nelle more della prima esecuzione cautelare, trasferito la propria residenza anagrafica nella circoscrizione del Tribunale di Monza, ha attivato davanti a questo Tribunale, due distinte azioni cautelari ante causam in esito alle quali:**

- **con provvedimento del 22.4.2004, confermato con modifiche dall'ordinanza del 5.7.2004, il SanPaolo ha ottenuto il sequestro conservativo, sino a concorrenza di euro 650.000.000, sui pacchetti azionari, che rappresentano (in parte direttamente e in parte attraverso società estere interposte) la totalità del capitale sociale della Banca Commerciale Lugano, trasferiti dalla signora Battistella ai figli non coinvolti nel processo penale di Milano e precisamente Angela Ursula Rovelli, Anna Rita Rovelli e Oscar Rovelli. Il sequestro è stato eseguito sia in Svizzera che in Lussemburgo e le suddette partecipazioni azionarie sono ora bloccate;**
- **con altro provvedimento emesso in data 10.6.2004, confermato senza modifiche dall'ordinanza del 24.6.2004, il SanPaolo ha ottenuto il sequestro conservativo, sino alla concorrenza di euro 650.000.000, su tutti i beni della signora Battistella. Detto provvedimento, superate le opposizioni proposte dalla debitrice, è stato riconosciuto e dichiarato esecutivo in Svizzera dalla Camera Civile del Tribunale d'Appello di Lugano con provvedimento dell'1.2.2005.**

**Nei termini di legge sono quindi state radicate le due distinte cause di merito all'instaurazione delle quali i suddetti sequestri erano propedeutici e precisamente:**

- **con citazione del 22.7.2004, azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c. per ottenere la dichiarazione di inefficacia dei trasferimenti delle azioni comportanti la partecipazione totalitaria nel capitale della Banca Commerciale Lugano effettuati dalla signora Battistella in favore dei figli;**
- **con altra citazione del 22.7.2004, azione di risarcimento dei danni derivanti da reato ex art. 185, comma 2, c.p., contro la medesima Battistella, in relazione ai noti fatti di corruzione accertati nei di lei confronti dalla sentenza del Tribunale di Milano n. 4688 del 29 aprile – 5 agosto 2003.**



*Le misure cautelari sono state munite di exequatur ed eseguite sui beni della signora Battistella. In particolare è stato eseguito con successo, dopo l'ottenimento di exequatur anche presso la giurisdizione lussemburghese, il sequestro sulle azioni del Credito Commerciale di Lugano. Le opposizioni della convenuta e delle altre parti sono state respinte nei due gradi di giudizio e sono definitive in Svizzera come in Lussemburgo.*

*In questo modo si è potuto, senza soluzione di continuità, sovrapporre efficacemente alle vecchie misure cautelari, destinate a decadere, i nuovi sequestri collegati alle azioni promosse davanti ai giudici italiani, mantenendo quindi il blocco generale sull'intero patrimonio personale posseduto in Svizzera dalla debitrice. Per quanto concerne l'individuazione dei beni colpiti, è in corso una azione nei confronti di alcuni istituti bancari svizzeri per costringerli, nella loro qualità di terzi sequestrati, a svelarne la consistenza.*

*A tali eventi, va poi aggiunta la recentissima sentenza del 23 maggio della Corte d'Appello di Milano che ha confermato la penale responsabilità degli imputati, compresa la Battistella, in relazione ai fatti di corruzione loro ascritti.*

*Per quanto riguarda le statuizioni civili, detta sentenza, dopo aver revocato la liquidazione del danno morale effettuata dai giudici di primo grado demandando la quantificazione dell'intero danno da reato al giudice civile, ha peraltro mantenuto ferma la condanna generica degli imputati alla rifusione dello stesso, vincolando in tal modo il giudice civile sotto il profilo dell'an.*

*Il quadro che si presenta attualmente delinea una articolata situazione con una molteplicità di prospettive ancora aperte, i cui risultati non sono immediati ma comunque suscettibili di sviluppi che potrebbero rendere meno lontane di prima le aspettative di un concreto ritorno economico a favore della nostra Banca.*

*In questo contesto, che non vede sostanziali mutazioni rispetto allo stato delle cose fino ad ora fronteggiato dal Consorzio, e tenuto altresì conto che il giudizio di rinvio, avviato dalla nostra Banca a seguito della sentenza del febbraio 2003 della Corte di Cassazione ed attualmente pendente davanti alla Corte di Appello di Roma, non si concluderà prima dell'anno venturo, lasciamo all'assemblea valutare l'opportunità di attivare l'iniziativa giudiziale posta in discussione al punto n. 3 dell'ordine*

*del giorno. Iniziativa allo stato non indispensabile e che esporrebbe il Consorzio con certezza a ingenti costi e a incerti sviluppi.*

*Ciò a prescindere da qualsiasi considerazione in merito al fondamento della stessa, relativamente al quale non possiamo che richiamare le ragioni e gli argomenti da noi analiticamente prospettati nel precedente carteggio con codesto Consorzio al fine di evidenziare l'erroneità dei presupposti dai quali l'iniziativa ipotizzata dovrebbe trarre origine.*

*Anche in considerazione di quanto sopra, e avendo presenti gli evidenti profili di conflitto di interessi, La informiamo sin d'ora che ci asterremo dal voto, in particolare per quanto concerne il punto n. 3 dell'ordine del giorno.*

*Con i più cordiali saluti.*

\*\*\*\*\*

La nota fu riscontrata dal Liquidatore, appena conclusa l'Assemblea, con la seguente lettera:

*\*\*\*\*\* Sono grato per le esaurienti e puntuali notizie sullo stato delle azioni intraprese nei confronti della sig.ra Primarosa Battistella e sugli sviluppi che si profilano anche a carico di altri.*

*Comitato e Consorzio hanno condiviso e condividono — non solo per interesse diretto — le posizioni in proposito assunte dal SanPaolo IMI e si augurano che questi possa ottenere in tempi brevi le dovute riparazioni.*

*Quel poco che, nella sua nota situazione economica e finanziaria, il Consorzio poteva fare ha, con la cessione delle proprie ragioni di credito, già spontaneamente fatto.*

*Resta viva, per altro, la più convinta volontà di collaborazione per addivenire ad un risultato che, soddisfacendo il SanPaolo IMI, liberi il Consorzio dall'assurdo suo onere e gli consenta di chiudere positivamente una esperienza per ogni altro verso utilissima a ciascun socio.*

*Mi rendo perfettamente conto, e la durata degli approfondimenti del Comitato e del Consorzio ne danno prova chiara, della delicatezza della prospettata azione giudiziaria, suscettibile di confondere ulteriormente l'attuale quadro e di contraddire ragioni di opportunità o di convenienza non prive di spessore.*

*Sono certo, per altro, che codesto Istituto possa condividere le perplessità e le attese di chi, come il Consorzio si trova esposto a restituire ciò che mai ha ricevuto e che versa*

*perciò nella incontestabile necessità di valersi, come a suo tempo l'IMI, delle tutele giuridiche per esso disponibili.*

*Assicuro che, come emerge anche dalla assunta delibera, l'azione - della cui fondatezza normativa e documentale il Comitato è ragionevolmente convinto - non sarà avviata se non dopo che il SanPaolo IMI sia stato nuovamente avvertito.*

*Mi auguro che, nella disponibilità che traspare dalla lettera qui riscontrata, sia possibile pervenire, nell'interesse pubblico, nell'interesse del Consorzio e di ciascun socio, ad una condivisa soluzione e, tal fine, sarò ben lieto di incontrare personalmente, nel momento e nel luogo preferito, un rappresentante di codesto Istituto.*

*Con i saluti più cordiali*

\*\*\*\*\*

Pervenivano, poi, da parte di alcune banche ed istituti, lettere che, considerando l'esito dell'assemblea,

- si rammaricavano che questa avesse deciso con il voto favorevole del solo Comitato;
- chiedevano che l'azione proposta nei confronti dei soci del Consorzio fosse, se mai, estesa anche nei confronti del socio Comitato.

Tali lettere sono state tutte riscontrate con note che, sostanzialmente, riproducono il contenuto di quella qui di seguito trascritta:

*\*\*\*\*\*"Ho ricevuto la Sua cortese nota dell'11 ottobre u.s. e Le assicuro che le Sue considerazioni sono e saranno attentamente vagliate anteriormente all'avvio di una vertenza giudiziaria che mi auguro possa essere, anche con il Suo contributo, scongiurata.*

*Debbo precisarLe, tuttavia, che la vertenza in discorso si fonda sostanzialmente sul rilievo del Comitato che i soggetti che si associarono, il 25 settembre 1979, nell'originario Consorzio non provvidero poi, in attuazione della Legge 28 novembre 1980, n. 784, a coprire tutte le perdite così che, emersa la nota minusvalenza, sono essi a dover rimediare.*

*Penso che una vertenza di tal genere, mentre configura l'interesse dell'attuale Consorzio, non può che vedere il Comitato, che per sua parte ha assolto a tutti gli oneri di cui alla indicata legge, come soggetto danneggiato.*

*Di qui la legittimazione attiva e del Comitato e del Consorzio, mentre non colgo alcuna diversa ragione di coinvolgimento del primo, che non era compreso tra i cennati soggetti cui, come vorrà ricordare, la stessa L. 784/80 ha per altro riservato benefici di grande rilievo.*

*Allo stato, mentre il Consorzio ha fatto e continua a fare tutto quanto in suo potere per agevolare il ristoro del SanPaolo IMI da parte dei suoi debitori sostanziali (i.e. Rovelli ed altre parti coinvolte nei notori processi penali), il SanPaolo IMI mantiene la sua pretesa anche nei confronti del Consorzio.*

*E', quest'ultima, una situazione obiettivamente iniqua alla cui sola rimozione tendono e il Consorzio, che mai da alcuno ricevette le somme pretese dall'IMI, e il Comitato, che a suo tempo ha per altro offerto all'IMI lo strumento giuridico per rivalersi, vana essendosi dimostrata ogni sua altra azione, nei confronti dei Rovelli.*

*Ritengo che Consorzio e Comitato non possono essere censurati per un'iniziativa – certo non più costosa di quella subita ad opera dell'IMI – che tende alla difesa degli interessi, pubblici e privati, dei quali sono titolari.*

*Continuo ad augurarmi, tuttavia, che il SanPaolo IMI, che ormai dispone di nuove possibilità di diretta aggressione dei patrimoni di coloro che lo danneggiarono, si induca a liberare il Consorzio dagli abnormi vincoli dei quali virtualmente è gravato ed a consentirgli di concludere una vicenda altamente positiva per ogni altro aspetto.*

*E' in questa attesa che da tempo mi sto adoperando di dilazionare un'iniziativa altrimenti necessitata.*

*Confido che Ella voglia, se possibile insieme ad altri soci, condividere tale giusta finalità mentre Le assicuro la mia migliore disposizione per un incontro chiarificatore e per una soluzione che ovviamente consideri anche gli interessi del SanPaolo IMI.*

*Voglia gradire i miei saluti migliori*

\*\*\*\*\*

Seguiva, quindi, l'Assemblea del 29 maggio 2006 cui il Liquidatore del Consorzio, nella veste di Presidente dell'assemblea, data comunicazione delle notizie cortesemente comunicate dal SanPaolo IMI con nota 25 maggio 2006, così si indirizzava:



- *condivide l'esigenza di avviare – stante la brevità dei termini procedurali – immediata azione di revocazione della sentenza della Corte di Appello di Roma n. 2887/01;*
- *si augura che possa concordarsi con il SanPaolo IMI una comune linea che consenta al SanPaolo IMI di ottenere e dai Rovelli e da qualsiasi altri dei terzi interessati i dovuti risarcimenti e, in pari tempo, conduca alla liberazione del Consorzio da un indebitamento che, com'è noto, non ha alcuna sostanziale ragione di persistere.”*

Nell'assemblea dell'11 maggio 2007, poi, il Liquidatore del Consorzio, assunta la Presidenza, svolgeva l'intervento seguente.

*“\*\*\*\*\*Il Presidente rammenta che nella relazione al bilancio 2006 ha ampiamente riferito in merito al contenzioso in essere con il SanPaolo IMI (ora Intesa San Paolo), in particolare segnalando:*

- che nel corso dell'anno 2006 è intervenuta, in data 4 maggio, la sentenza della Corte di Cassazione, Sez. VI penale, che ha concluso, nei notori termini, la vicenda accertando definitivamente il reato di corruzione cui sono conseguiti danni così a carico del SanPaolo IMI (ora Intesa SanPaolo) come, per regresso, danni a carico del Consorzio;*
- che di seguito a tanto così il SanPaolo IMI (ora Intesa SanPaolo) come il Consorzio, quest'ultimo con iniziativa al primo debitamente preannunciata, hanno avviato separati giudizi di revocazione delle sentenze civili emesse a carico di ciascuno di loro (rispettivamente, App. Roma 26 novembre 1990 n. 4809 ed App. Roma 11 settembre 2001 n. 2887) ;*
- che così il Consorzio come il Comitato per l'intervento nella SIR hanno offerto tramite i propri legali ed offrono all'Intesa SanPaolo ogni migliore collaborazione in vista del buon esito della revocazione;*
- che possibili recuperi sembrano emergere nell'ambito dell'istruttoria penale in corso presso il Tribunale di Monza e che ha portato, com'è notorio, all'arresto di uno degli aventi causa dei Rovelli;*
- che l'Intesa SanPaolo ha proseguito, appunto nel corso del 2006, l'attività intesa al recupero diretto di quanto ad esso dovuto.*



*“\*\*\*\*\*Il Comitato, preso atto delle informazioni rese dal Liquidatore:*

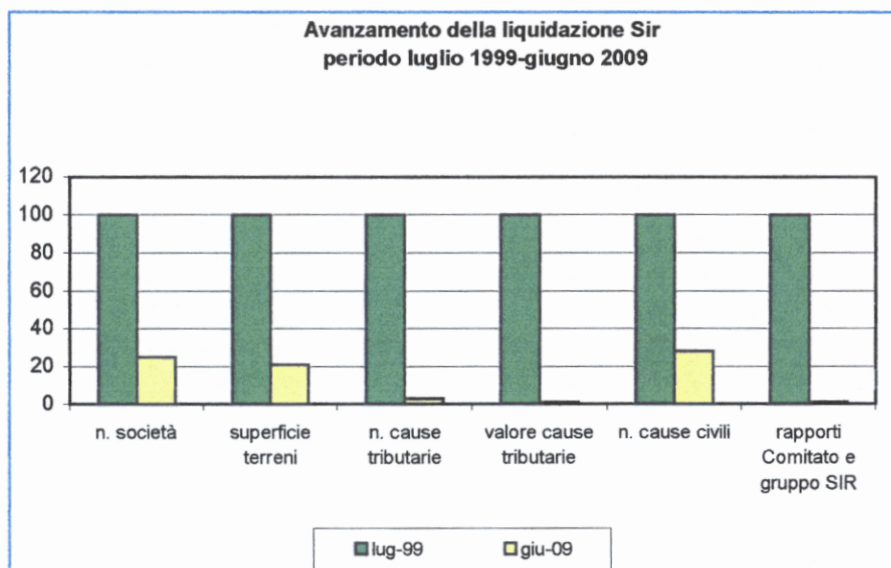
- *condivide le ragioni della ulteriore proroga, in attesa dell'esito dei giudizi di revocazione in corso, dell'avvio dell'azione giudiziaria deliberata dal Comitato il 19 maggio 2005 a conferma delle decisioni adottate il 13 luglio 2004 e 15 dicembre dello stesso anno, e dal Consorzio nell'assemblea del 30 maggio 2005 e nell'assemblea del 29 maggio 2006;*
- *conferma che all'avvio stesso potrà rinunciarsi solo se ed in quanto si verificherà l'auspicata liberazione del Consorzio da ogni suo relativo debito nei confronti dell'Intesa SanPaolo;*
- *rinnova quindi espressamente e necessariamente la volontà di interrompere nuovamente ogni termine di prescrizione connesso all'azione giudiziaria in discorso,\*\*\*\*\**

e concludeva con l'auspicio di un componimento in vista del quale i tempi sono più che maturi e ampia la disponibilità del Comitato, così come del Consorzio.

5. Si è visto che, pur da tempo conclusa la parte più rilevante del lavoro iniziale, risultati concretamente apprezzabili sono stati conseguiti anche nel più recente periodo.

Nel grafico che segue - fatta uguale a 100 la situazione riferita a seguito della legge 144/99 relativamente al numero delle società da liquidare, ai beni immobili da alienare, alle controversie civili e tributarie da portare a conclusione e dei rapporti intragruppo da regolare – è compendiato l'avanzamento della liquidazione del gruppo SIR da quella data.





Quel che resta da definire dopo aver realizzato i risultati sopra illustrati emerge chiaramente da quanto si è riferito nelle pagine precedenti e si sintetizza in quelle successive (v. in particolare pag. 66 per quanto riguarda il gruppo SIR e pag. 67 per quanto riguarda il Consorzio Bancario).

Per citare solo i punti di maggior rilievo elencati nelle linee programmatiche redatte, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge 144/99, nel luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98) e approvate dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000, resta da provvedere, in compiuta attuazione dell'art. 3, ultimo comma, del D.L. 9 dicembre 1981 n. 721, convertito, con modificazioni, in legge 5 febbraio 1982 n. 25 e dell'art. 33, comma 4, della legge 17 maggio 1999 n. 144, secondo i quali *“chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il Comitato rende il conto di cui all'art. 6, comma terzo, della legge*

*28 novembre 1980, n. 784, e versa il residuo attivo alla predetta sezione autonoma (istituita presso la Cassa Depositi e Prestiti - ndr)" e, rispettivamente, "tutti i proventi derivanti dalla dismissione dei cespiti in capo al Comitato di cui al comma 1 sono destinati, al termine delle liquidazioni, al Fondo di ammortamento di cui all'art. 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432":*

⇒ alla conclusione della liquidazione dell'unica società rimasta sotto il controllo della SIR Finanziaria dopo che ci si è adoperati in tal senso nei confronti di ben 161 società.

Tale conclusione è ostacolata dalla non intervenuta definizione del contenzioso giudiziario, civile e fiscale, cui si è più volte fatto riferimento nel corso di questa relazione (v. pagg. 28-33 e tabelle allegate), nonché dalla elevata difficoltà e, in molti casi, dalla impossibilità di alienare, anche a prezzi ridotti, il descritto patrimonio immobiliare (v. pagg. 36-39 e tabella allegata);

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della citata società, della liquidazione della capogruppo SIR Finanziaria spa.

Questa operazione suppone che la capogruppo liquidi tutti i rapporti obbligatori in essere per contratto o per legge e definisca le proprie vertenze giudiziarie.

Quanto ai cennati rapporti essi si riducono, ormai, a quelli insorti a seguito della vendita di attività del gruppo e si può ritenere che la loro definizione precederà la chiusura della liquidazione della società controllata;

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della SIR Finanziaria, della liquidazione del controllante Consorzio Bancario SIR spa, coinvolto dalla Banca Intesa SanPaolo nella controversia di rilevantissimo valore economico illustrata in precedenza. Con riferimento ad essa, si è detto che, mentre il giudizio di rinvio è sospeso, sono state avviate, ad iniziativa della Banca Intesa SanPaolo e del Consorzio, distinte azioni di revocazione. La definizione della controversia è quindi subordinata – semprechè non si concretizzi l'auspicato accordo risolutore di cui si è detto in precedenza (v. pagg. 40-44) – all'esito dei detti giudizi e all'esito concreto delle azioni di Intesa SanPaolo nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli e di eventuali altri soggetti, nonché, se tali azioni non risultassero soddisfattive per la Banca, alle azioni che la stessa ritenesse di avviare contro il Consorzio ed alle azioni che, come sopra si è ampiamente riferito e motivato (v. pagg. 46-64), il Comitato, ovviamente aperto ad approfondire la grave questione con i Dicasteri vigilanti, dovesse promuovere, insieme con il Nuovo Consorzio, nei confronti dei soci del Vecchio Consorzio.

Si tratta, come si vede, di operazioni non solo complesse in sé ma in nessun modo, alla stregua dell'ordinamento vigente, definibili in via autonoma dal Comitato o dagli organi che, in quanto liquidatori delle società a valle, con esso hanno utilmente collaborato e collaborano.

Profittando della legge n. 289 del 2002 e successive

modificazioni sulla chiusura delle liti tributarie pendenti, si è sostanzialmente sciolto il più grave dei nodi ostativi alla chiusura delle liquidazioni in essere.

Ottenuto tale risultato ed intervenuta, a quanto è dato augurarsi, la definizione delle cause civili, per vero costantemente sollecitata, sarà possibile affrontare anche in termini diversi dalla vendita, con soluzioni al momento improponibili per motivi di attuale economicità, la questione della dismissione dei terreni eventualmente ancora non alienati a terzi.

Proseguirà, intanto, riguardo a tali terreni, l'attività rivolta a liberarli dalle abusive occupazioni in essere.

Non appena se ne verificheranno le condizioni di legittimità e di convenienza, potrà valutarsi, inoltre, l'opportunità di provvedere a fusioni o a trasferimenti di sedi societarie utili all'ulteriore abbreviazione dei termini delle liquidazioni.

Si allegano, di seguito, l'elenco dei soci partecipanti al capitale del Consorzio, nonché le citate tabelle inerenti le controversie civili, il contenzioso tributario ed i residui beni da alienare.

**CONSORZIO BANCARIO SIR spa in liquidazione**

Elenco soci al 31 dicembre 2008

partecipanti	quota partecipazione	numero azioni	valore nominale
Intesa SanPaolo	32,856592	49.782.714	497.827,14
Banca C.I.S.	5,627854	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692666	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000000	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,013870	21.015	210,15
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Unicredit	0,348983	528.760	5.287,60
Banca pop. soc. cooperativa	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
Banco di Brescia	0,017659	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017659	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004415	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
<b>Totali</b>	<b>100</b>	<b>151.515.142</b>	<b>1.515.151,42</b>

**GRUPPO SIR - CONTENZIOSO CIVILE IN ESSERE AL GIUGNO 2009**

(valori in migliaia di euro)

oggetto	cause						grado di giudizio								
	attive			passive			Tribunale			Appello			Cassazione		
	n.	valore	n.	valore	n.	valore	attive	passive	attive	passive	attive	passive	attive	passive	
	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	
Danni ambientali (1)			2	200.000	2	200.000						2	200.000		
Reintegra/rivendica usucapione (2)	10	730			10	730									
Recupero crediti	1	70			1	70	1		1	70					
Retrocessione			1	500	1	500					1	500			
Danni contrattuali	2	200	1	1.500	3	1.700	2	200						1	1.500
<b>TOTALI</b>	<b>13</b>	<b>1.000</b>	<b>4</b>	<b>202.000</b>	<b>17</b>	<b>203.000</b>	<b>12</b>	<b>930</b>	<b>1</b>	<b>70</b>	<b>3</b>	<b>200.500</b>	<b>1</b>	<b>1.500</b>	<b>1</b>

(1) La capogruppo è stata chiamata in causa avanti al Consiglio di Stato in un altro giudizio concernente il preteso inquinamento del sito industriale di Pieve Vergonte, che in attuazione della legge 25/82 è stato trasferito a società del gruppo ENI al pari dello stabilimento di Avenza, relativamente al quale pendono le cause sopra indicate.

(2) Nelle cause attive intese a riottenere i terreni occupati senza titolo, i convenuti hanno rivendicato, in via riconvenzionale, l'intervenuta usucapione.

N.B. Pendono termini per la eventuale prosecuzione ad iniziativa delle controparti di n. 2 cause inerenti la determinazione del quantum della retrocessione decisa sull'an.

N.B. Pendono termini, inoltre, per la eventuale prosecuzione ad iniziativa delle stesse controparti di altrettante e correlate cause inerenti opposizione a stima dell'indennità relativa all'espropriazione originaria.

N.B. Sono in corso azioni esecutive attive per ottenere dal soggetto espropriante il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità determinate da sentenze andate in giudicato e per ottenere da altri soggetti soccombenti il risarcimento danni determinato in giudizio.

**GRUPPO SIR - CONTENZIOSO FISCALE IN ESSERE AL GIUGNO 2009**

(valori in migliaia di euro)

genere di imposta	grado attuale		esito		grado precedente		
	commissione	n.	importo	favorevole		sfavorevole	
				n.	importo	n.	importo
IRPEG ILOR							
	Provinciale	2	730				
	Regionale	7	449	3	216	4	233
	Totale	9	1.179	3	216	4	233

N.B. Sono in corso contatti con l'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Sassari - per estinguere in via concordata n. 1 controversia del valore di euro 62mila, allo stato pendente avanti la C.T.R.

**GRUPPO SIR - BENI IMMOBILI RESIDUI AL GIUGNO 2009**

LOCALITA'	TERRENI (ha)		TOTALI
	industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)	136,8	13,5	150,3
Ottana (Nu)	8,6		8,6
Capoterra (Ca)		31,0	31,0
Battipaglia (Sa)	14,6		14,6
<b>Totali</b>	<b>160,0</b>	<b>44,5</b>	<b>204,5</b>

N.B. I terreni ubicati in Sardegna (Bolotana, Ottana, Capoterra) sono occupati per la totalità da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali pendono azioni di reintegra.

N.B. I terreni ubicati in Battipaglia sono tutti ricompresi nel progetto Interporto.



## V. IL RENDICONTO FINANZIARIO

1. Ai sensi della cennata legge 28 novembre 1980, n. 784, fu commesso al Comitato e di assumere la quota di maggioranza (60%) del capitale sociale del Consorzio Bancario SIR, holding del gruppo SIR, e di sostenere quest'ultimo con finanziamenti e con interventi intesi alla copertura delle sue perdite.

E' opportuno, tuttavia, per una più chiara esposizione della vicenda, e, quindi, per un più puntuale rendiconto, riferire in merito all'intero periodo imputabile al Consorzio Bancario, periodo che si svolge a decorrere dal 1979.

Qui di seguito si espongono gli interventi di copertura delle perdite rassegnate dal gruppo SIR - e, per esso, dalla capogruppo SIR Finanziaria - fino al 1987 e, quindi, i risultati stabilmente positivi da questa registrati a decorrere dal 1988:

- al 31 dicembre 1979: perdite per 437,4 milioni di euro coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 182,8 milioni di euro con interventi degli Istituti ed aziende di credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea SIR Finanziaria e quanto a 254,6 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria nel bilancio consortile deliberata nell'assemblea del Consorzio del 18 luglio 1980;
- al 30 giugno 1980: perdite per 118,3 milioni di euro coperte

dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 96,0 milioni di euro con interventi degli Istituti e delle Aziende di Credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea della SIR Finanziaria e quanto a 22,3 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria e l'utilizzo di riserve consortili deliberato dall'assemblea del Consorzio del 19 dicembre 1980;

- al 31 dicembre 1980: perdite per 139,1 milioni di euro coperte quanto a 92,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato, quanto a 4,0 milioni di euro mediante parziale utilizzo dell'apporto ICCRI sostitutivo di partecipazione al capitale consortile, quanto a 10,4 milioni di euro mediante rinuncia parziale ai crediti verso il gruppo pervenuti al Consorzio tramite la SIRON spa e pari alla quota di partecipazione dell'ICCRI stesso alle perdite del gruppo SIR e quanto a 32,1 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 5 ottobre 1981;
- al 31 dicembre 1981: perdite per 74,7 milioni di euro coperte quanto a 19,0 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 14 luglio 1982, quanto a 4,5 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Consorzio già iscritti in bilancio, quanto a 2,3 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Consorzio tramite ICCRI/SIRON e quanto a 48,9 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;

- al 31 dicembre 1984: perdite per 1.087,5 milioni di euro (per la gran parte riferibili al trasferimento all'ENI del settore petrolchimico: v. pagg. 21-22) coperte quanto a 834,9 milioni di euro mediante utilizzo dei crediti a favore della CC.DD.PP., in attuazione della previsione di legge ed a seguito delle autorizzazioni ricevute, e quanto a 252,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;
- al 31 dicembre 1986: perdite per 25,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;
- al 31 dicembre 1987: perdite per 18,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;
- al 31 dicembre 1988: utile di € 684.461;
- al 31 dicembre 1989: utile di € 68.444;
- al 31 dicembre 1990: utile di € 85.892;
- al 31 dicembre 1991: utile di € 110.933;
- al 31 dicembre 1992: utile di € 174.029;
- al 31 dicembre 1993: utile di € 203.219;
- al 31 dicembre 1994: utile di € 223.683;
- al 31 dicembre 1995: utile di € 278.025;
- al 31 dicembre 1996: utile di € 377.419;
- al 31 dicembre 1997: utile di € 406.013;
- al 31 dicembre 1998: utile di € 441.580;

- al 31 dicembre 1999: utile di € 473.622;
- al 31 dicembre 2000: utile di € 563.408;
- al 31 dicembre 2001: utile di € 590.990;
- al 31 dicembre 2002: utile di € 634.923;
- al 31 dicembre 2003: utile di € 1.104.822;
- al 31 dicembre 2004: utile di € 503.382;
- al 31 dicembre 2005: utile di € 281.624;
- al 31 dicembre 2006: utile di € 465.219;
- al 31 dicembre 2007: utile di € 583.259;
- al 31 dicembre 2008: utile di € 428.344.

In conseguenza di quanto sopra il capitale sociale del Consorzio ha avuto la seguente evoluzione:

- in data 25 settembre 1979 è costituito in 0,1 milioni di euro;
- in data 31 gennaio 1980 è elevato a 276,9 milioni di euro;
- in data 18 luglio 1980 è ridotto a 22,8 milioni di euro;
- in data 19 dicembre 1980 è ridotto a 0,5 milioni di euro e contestualmente elevato a 51,6 milioni di euro;
- in data 5 ottobre 1981 è ridotto a 20,7 milioni di euro;
- in data 14 luglio 1982 è ridotto a 1,5 milioni di euro.

A consuntivo può rilevarsi che l'intervento consortile ha avuto, per i suoi soci, un costo, per la quasi totalità sostenuto con rinuncia a crediti sostanzialmente inesigibili, pari a complessivi 628,8 milioni di euro, dei quali 555,7 milioni di euro anteriormente alla sottoscrizione da parte del Comitato del 60% del capitale sociale e 73,1 milioni di euro successivamente.

Per sua parte il Comitato ha direttamente coperto perdite per complessivi 477,9 milioni di euro, delle quali 39,7 milioni di euro registrate dal CBS e 438,2 milioni di euro registrate da società del gruppo SIR.

Le perdite del Consorzio sono state coperte mediante riduzione del capitale sociale dello stesso; quelle del gruppo SIR mediante utilizzo, per 394,0 milioni di euro, dei finanziamenti via via erogati dal Comitato e dei relativi interessi conteggiati ex art. 3 della legge 784/80, nonché di altri crediti maturati nei confronti del gruppo, e mediante iscrizione, per 44,2 milioni di euro, di corrispondenti poste debitorie del Comitato nei confronti della capogruppo SIR Finanziaria.

Come ampiamente illustrato in precedenza, al 31 dicembre 2008 il Consorzio ha registrato perdite in conseguenza delle quali il patrimonio netto della società consortile risulta negativo per 500,0 milioni di euro, 499,9 dei quali conseguenti all'iscrizione del debito verso Intesa SanPaolo (v. pagg. 39-64).

2. Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze appresso compendiate, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte imputandone i fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Tali fondi ammontano:

- a € 138.926.906, posti a disposizione dal Tesoro il 21 agosto 1980;
- a € 77.468.535, posti a disposizione dal Tesoro il 10 giugno 1981, ma riservati, ai sensi dell'art. 5 della legge, ai creditori del gruppo;
- a € 41.833.009, riversati dalla GEPI. A questo proposito deve farsi presente che di tale stanziamento, ad essa assegnato con d.l. 11 gennaio 1980, n. 3, la GEPI aveva utilizzato € 9.709.390 per sottoscrivere il capitale del Consorzio Bancario e € 18.366.757 per finanziare il gruppo. Poiché la somma conferita a capitale del Consorzio Bancario era stata svalutata, per deliberazione assembleare del 18 luglio 1980, di € 7.563.615 e poiché i finanziamenti del gruppo ed il deposito bancario del residuo stanziamento avevano prodotto interessi attivi, la GEPI ha in effetti trasferito al Comitato non € 41.833.009 stanziati a suo favore ma:
  - il 29 luglio 1980 € 13.756.862 in contanti;
  - il 29 luglio 1980 € 767.173 quali interessi maturati sulla somma predetta;
  - il 10 settembre 1980 € 2.145.775 in azioni del Consorzio Bancario il cui valore è stato, nell'assemblea del 19 dicembre 1980, ridotto a € 42.916;
  - il 26 settembre 1980 € 18.366.757 in crediti verso la SIR Finanziaria;

- il 26 settembre 1980 € 1.569.980 in crediti per interessi su crediti verso la SIR Finanziaria.

In totale, l'attivo trasferito da GEPI è costituito da € 14.524.035 in contanti, da € 2.145.775 in azioni del Consorzio Bancario e da € 19.936.737 in crediti verso la SIR Finanziaria.

In termini di cassa, i suddetti fondi, che al 31 dicembre 1982 avevano prodotto interessi per 7,061 milioni di euro e che sono perciò ammontati a complessivi 265,289 milioni di euro, sono stati utilizzati per far fronte alle occorrenze (nel totale pari a 285,041 milioni di euro) riassunte nella tabella sintetica n. 1 e nella tabella analitica n. 3 allegate a fine capitolo.

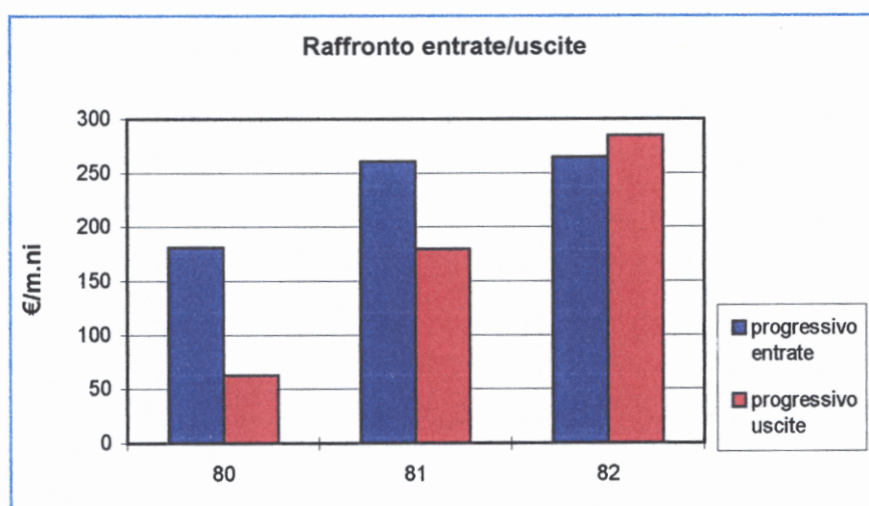
La tabella n. 2 indica gli estremi dei versamenti effettuati, per sopperire alle straordinarie esigenze del gruppo SIR, al 31 dicembre 1982 (pari a 243,910 milioni di euro), insieme ai documenti contabili relativi e, essendo allora in corso il mandato dell'ENI, la richiesta di pagamento dello stesso Ente.

Nel loro insieme le richieste dell'ENI per le esigenze della sola gestione ammontarono, nel periodo, a 210,506 milioni di euro e furono soddisfatte per 97,733 milioni di euro, ritenuti dal Comitato sufficienti e tali dimostratisi a consuntivo.

Nel complesso, al 31 dicembre 1982 i finanziamenti al gruppo SIR, oltre a quelli erogati per esigenze di gestione

(97,733 milioni di euro), ammontarono a 146,177 milioni di euro (di cui 18,367 milioni di euro provenienti da GEPI e 127,810 milioni di euro destinati al pagamento dei creditori pregressi) e sono stati quindi utilizzati, come sopra si è osservato (v. pagg. 70-73), in sede di copertura delle perdite.

Si è visto, ed emerge dalle tabelle sopra richiamate, nonché dal grafico seguente, che al 31 dicembre 1982 non solo erano del tutto esaurite le risorse poste a disposizione dal Tesoro, insieme agli interessi relativi, ma sussisteva già un deficit di 19,752 milioni di euro.



Questo è stato colmato nello stesso 1982 con parziale imputazione delle risorse diverse costituite, in primo luogo, dal controvalore degli impianti petrolchimici trasferiti all'ENI e da questo versato non al gruppo SIR ma al Comitato, che ovviamente accese corrispondenti poste debitorie nei confronti



del gruppo stesso, e, in seguito, da altre fonti (rimborsi fiscali, dividendo MEI srl, proventi).

Nel periodo 1982/2008 le risorse appena indicate, che hanno raggiunto complessivi 591,710 milioni di euro, sono state utilizzate in ragione di 99,268 milioni di euro per coprire il maggior costo, rispetto alla misura dell'intervento statale, del risanamento del gruppo e in ragione di 206,583 milioni di euro per l'acquisto della partecipazione nella MEI srl, e tramite questa nella STMicroelectronics, nonché in ragione di 41,965 milioni di euro per il pagamento di imposte.

Il saldo di 243,894 milioni di euro corrisponde al saldo attivo di Tesoreria al 31 dicembre 2008.

La tabella n. 4, allegata a fine capitolo, espone l'andamento analitico complessivo delle entrate e delle uscite per l'intero periodo 1980/2008.

Le prime ammontano, per l'intero periodo, a 856,999 milioni di euro e le seconde a 613,105 milioni di euro sì che ne deriva il saldo netto di 243,894 di euro corrispondente, come detto, al saldo di Tesoreria.

La tabella n. 5, del pari allegata a fine capitolo, specifica le componenti delle entrate e delle uscite che formano il bilancio consuntivo finanziario dell'esercizio 2008.

L'avanzo finanziario di competenza ammonta, migliorando le previsioni, a 2,468 milioni di euro (entrate di €/milioni 3,770 - uscite di €/milioni 1,302) e l'avanzo progressivo a 243,894 milioni di euro pari al saldo di Tesoreria.

**Tabella n. 1**

**BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO**  
**(€/MIGLIAIA 258.228 DI CUI ALLE L. 28.11.1980, N. 784, E L. 5.2.1982, N. 25)**

	1980	1981	1982	Totale
<b>OGGETTO DELLE ENTRATE</b>				
Entrate Correnti				
Contributi dello Stato	180.760	77.468		258.228
Entrate non classificabili in altre voci	1.000	1.992	4.069	7.061
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>181.760</b>	<b>79.460</b>	<b>4.069</b>	<b>265.289</b>
<b>OGGETTO DELLE SPESE</b>				
Spese correnti				
Spese per gli organi della gestione		109	81	190
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		119	168	287
<b>Totale spese correnti</b>		<b>228</b>	<b>249</b>	<b>477</b>
Spese in conto capitale				
Partecipazioni, quote, titoli di credito	9.709	30.945		40.654
Concessione di crediti ed anticipazioni	52.656	85.931	105.323	243.910
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>62.365</b>	<b>116.876</b>	<b>105.323</b>	<b>284.564</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>62.365</b>	<b>117.104</b>	<b>105.572</b>	<b>285.041</b>
Avanzo finanziario di competenza	119.395			
Disavanzo finanziario di competenza		37.644	101.503	-19.752
<b>DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>				
Voci				
Totale entrate	181.760	79.460	4.069	265.289
Totale uscite	62.365	117.104	105.572	285.041
Avanzo (disavanzo) di cassa	119.395	-37.644	-101.503	-19.752
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		119.395	81.751	
Avanzo (disavanzo) di amministrazione		81.751	-19.752	-19.752

Tabella n. 2

**ELENCO FINANZIAMENTI GRUPPO SIR DAL 1980 AL 1982**  
(in €/migliaia)

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Progressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
29/09/1980	24	Let. GEPI 26/9/80	Sir Finanziaria	Finanziamento Parziale	18.367		18.367		
06/08/1980	7	RISCORR/FD 06/08/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti luglio 80	8.350		26.717	04/08/80	18.680
29/08/1980	11	RISCORR/TA 4/9/80	Sir Finanziaria	Virgin Nafta Sardoil ago 80	4.820		31.537		
19/09/1980	17	RISCORR/GO 23/9/80	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	2.509		34.046	22/08/80	11.414
19/09/1980	18	RISCORR/GO 23/9/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti agosto 80	2.078		36.124		
22/09/1980	19	RISCORR/GO 24/9/80	Sir Finanziaria	Materie prime Alchil./Sardoil	4.084		40.208	16/09/80	12.254
04/12/1980	83	RISCORR/FD 4/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti nov 80	4.461		44.669	26/11/80	33.053
11/12/1980	87	RISCORR/GO 11/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti nov 80	1.610		46.279		
18/12/1980	93	RISCORR/GO 18/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti dic 80	6.377		52.656		
13/01/1981	2	RISCORR/GO 14/1/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	4.906		57.562		
04/02/1981	8	RISCORR/SF 4/2/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	5.165		62.727	02/02/81	5.165
02/03/1981	14 e 16	RISCORR/FD 3/3/81	Sir Finanziaria	Acquisto finanziario mensile	2.840	1.033	66.600	11/03/81	22.156
12/03/1981	20	RISCORR/SF 13/3/81	Sir Finanziaria	Fabb. finanziario marzo '81	5.165		71.765		
20/03/1981	21	RISCORR/GO 20/3/81	Sir Finanziaria	Fabb. fin. marzo '81 Sardoil	5.165		76.930		
27/03/1981	25	RISCORR/FD 27/3/81	Sir Finanziaria	Fabb. finanziario mensile	4.855		81.785		
07/04/1981	28	E.C.30/6/81 BNL	Sir Finanziaria	TFR al 30/11/80		1.093	82.878		
13/04/1981	30	RISCORR/GO 14/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto mat. prime Sardoil	981		83.859	22/04/81	26.649
23/04/1981	34	RISCORR/GO 23/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto mat. prime Sardoil	5.165		89.024		
28/04/1981	36	RISCORR/FD 29/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	3.099		92.123		
06/05/1981	42	RISCORR/FD 7/5/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	516		92.639		
19/05/1981	47	RISCORR/SF 20/5/81	Sir Finanziaria	Acc. SIRFI e SIRCI	-25.759		66.880		
26/05/1981	51	RISCORR/GO 26/5/81	Sir Finanziaria	Fabb. finanziario mensile	2.231		69.111	12/05/81	12.653
08/06/1981	58	RISCORR/GO 8/6/81	Sir Finanziaria	Fabb. finanziario giugno '81	1.653		70.764	10/06/81	13.015

segue tabella n. 2 - fg 2

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Progressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
11/06/1981	61	RISCORR/SF 12/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	3.099		73.863		
23/06/1981	65	RISCORR/GO 23/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	1.394		75.257		
06/07/1981	71	RISCORR/FD 6/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	1.291		76.548	06/07/81	10.122
13/07/1981	73	CL/RISCORR 13/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	2.582		79.130		
14/07/1981	75	CL/RISCORR 15/7/81	Sir Finanziaria	Pag.credit.pregressi fino a 5		516	79.646		
14/07/1981	76	CL/RISCORR 15/7/81	Sir Finanziaria	Transazione personale GISI		509	80.155		
22/07/1981	79	RISCORR/GO 21/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	3.099		83.254		
28/07/1981	85	RISCORR/GO 28/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	1.911		85.165		
07/08/1981	92	RISCORR/GO 7/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	3.099		88.264	06/08/81	29.335
12/08/1981	98	RISCORR/GO 13/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	5.165		93.429		
12/08/1981	98	RISCORR/GO 18/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	2.840		96.269		
12/08/1981	98	RISCORR/GO 21/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	5.423		101.692		
12/08/1981	99	RISCORR/GO 13/8/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		258	101.950		
12/08/1981	100	Quiet. Tes. 7.115 13/8/81	INPS	Deb.pregr.contr.al 30/11/80		10.176	112.126		
03/09/1981	106	RISCORR/SF 4/9/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	2.066		114.192	06/08/81	
11/09/1981	115	RISCORR/SF 14/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		206	114.398		
21/09/1981	118	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		516	114.914		
21/09/1981	119	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Pagamento fornitori	10.949		125.863	15/09/81	10.949
21/09/1981	120	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		144	126.007		
06/10/1981	147	RISCORR/SF 12/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		232	126.239		
14/10/1981	152	E.C. 31/12/81 B.N.L.	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.549	127.788		
15/10/1981	153	RISCORR/GO 14/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	2.066		129.854	09/10/81	5.061
15/10/1981	157	RISCORR/SF 16/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	1.549		131.403		
16/10/1981	159	RISCORR/GO 19/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		123	131.526		
21/10/1981	160	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		573	132.099		
21/10/1981	161	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		84	132.183		
22/10/1981	162	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Obbligazioni di periodo		162	132.345		
23/10/1981	163	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	929		133.274	09/10/81	
09/11/1981	186	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		503	133.777		

segue tabella n. 2 - fg 3

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Progressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
09/11/1981	187	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		83	133.860		
10/11/1981	190	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		69	133.929		
10/11/1981	191	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		882	134.811		
25/11/1981	200	CLRISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		41	134.852		
25/11/1981	201	CLRISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		961	135.813		
25/11/1981	202	CLRISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		40	135.853		
25/11/1981	203	CLRISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		435	136.288		
30/11/1981	208	RISCORR/SF 1/12/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		415	136.703		
30/11/1981	209	RISCORR/SF 1/12/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		13	136.716		
09/12/1981	213	RISCORR/AB 10/12/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		1.021	137.737		
22/12/1981	231	CLRISCORR 23/12/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		818	138.555		
22/12/1981	232	CLRISCORR 23/12/81	Sir Finanziaria	Debiti progressi		32	138.587		
06/01/1982	6	RISCORR/SF 8/1/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		39	138.626		
07/01/1982	7	RISCORR/SF 8/1/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		606	139.232		
12/01/1982	9	RISCORR/SF 13/1/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		516	139.748		
12/01/1982	10	RISCORR/SF 13/1/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		28	139.776		
19/01/1982	17	RISCORR/GO 21/1/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		671	140.447		
19/01/1982	18	RISCORR/GO 21/1/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		14	140.461		
01/02/1982	23	RISCORR/FD 3/2/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		564	141.025		
01/02/1982	24	RISCORR/FD 3/2/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		43	141.068		
10/02/1982	28	RISCORR/SF 11/2/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		322	141.390		
10/02/1982	29	RISCORR/SF 11/2/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		42	141.432		
17/02/1982	40	RISCORR/SF 18/2/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		913	142.345		
04/03/1982	44	RISCORR/SF 8/3/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		63	142.408		
04/03/1982	45	RISCORR/SF 8/3/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		611	143.019		
15/03/1982	59	RISCORR/SF 18/3/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		18	143.037		
15/03/1982	60	RISCORR/SF 18/3/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		514	143.551		
30/03/1982	68	RISCORR/FD 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		15	143.566		
30/03/1982	69	RISCORR/FD 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti progressi		341	143.907		

segue tabella n. 2 - fg. 4

Data	Art.Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Progressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
01/04/1982	72	RISCORR/SF 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		19	143.926		
01/04/1982	73	RISCORR/SF 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		282	144.208		
16/04/1982	90	RISCORR/SF 20/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		19	144.227		
16/04/1982	91	RISCORR/SF 20/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		229	144.456		
30/04/1982	96	TISCORR/AB 3/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		351	144.807		
05/05/1982	101	RISCORR 7/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		8	144.815		
05/05/1982	103	RISCORR/SF 12/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		15.494	160.309		
05/10/1982	208	RISCORR/SF 1/10/82	Algeme Bank Nederl.	Debiti pregressi		3.463	163.772		
08/10/1982	219	RISCORR/SF 1/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		8.652	172.424		
08/10/1982	220	RISCORR/SF 1/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		670	173.094		
08/10/1982	221	RISCORR/SF 14/10/82	B. Popolare Milano	Debiti pregressi		3.079	176.173		
12/10/1982	225	RISCORR 14/10/82	Stand. Chartered Bank	Debiti pregressi		95	176.268		
14/10/1982	230	RISCORR/SF 19/10/82	Itabanca	Debiti pregressi		616	176.884		
15/10/1982	232	RISCORR/SF 20/10/82	B. d'America e d'Italia	Debiti pregressi		3.994	180.878		
15/10/1982	233	RISCORR/SF 20/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		934	181.812		
19/10/1982	236	EST. IV SEZ. INV. /cgb	Equibank	Debiti pregressi		1.153	182.965		
19/10/1982	237	RISCORR/RL 21/10/82	Banco S. Spirito	Debiti pregressi		752	183.717		
20/10/1982	243	RISCORR/RL 21/10/82	Banca Popolare Sassari	Debiti pregressi		527	184.244		
21/10/1982	244	RISCORR/SF 22/10/82	Credito Lombardo	Debiti pregressi		398	184.642		
21/10/1982	245	RISCORR/SF 22/10/82	B. Cattolica del Veneto	Debiti pregressi		99	184.741		
22/10/1982	246	RISCORR/FS 28/10/82	B. Popolare di Bergamo	Debiti pregressi		177	184.918		
25/10/1982	247	RISCORR/SF 28/10/82	B. Popolare di Novara	Debiti pregressi		400	185.318		
25/10/1982	248	RISCORR/SF 28/10/82	B. S. Paolo di Brescia	Debiti pregressi		133	185.451		
26/10/1982	255	RISCORR/SF 28/10/82	C. Risparmio Torino	Debiti pregressi		305	185.756		
26/10/1982	256	RISCORR/SF 28/10/82	B. Provinciale Lombarda	Debiti pregressi		1.346	187.102		
26/10/1982	257	RISCORR/FS 28/10/82	B. Desio e Brianza	Debiti pregressi		152	187.254		
28/10/1982	262	CL/RISCORR 4/1/82	B. Naz. Agricoltura	Debiti pregressi		2.149	189.403		
03/11/1982	269	RISCORR/RM 8/1/82	Ist. Mobiliare Italiano	Debiti pregressi		822	190.225		
08/11/1982	274	RISCORR/AB 10/1/82	Banco di Roma	Debiti pregressi		2.209	192.434		

segue tabella n. 2 - fg 5

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Progressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
10/11/1982	288	RISC/MD/6300 10/11/82	Accr. da B. Pop. Sassari	Debiti pregressi		-129	192.305		
10/11/1982	289	RISCORR/SF 11/11/82	C. Risparmio Firenze	Debiti pregressi		109	192.414		
10/11/1982	290	RISCORR/SF 11/11/82	B. Commerc. Italiana	Debiti pregressi		482	192.896		
11/11/1982	296	RISCORR/AB 11/11/82	B. Popolare di Intra	Debiti pregressi		285	193.181		
17/11/1982	302	RISCORR/AB 18/11/82	First National Bank	Debiti pregressi		1.413	194.594		
17/11/1982	304	RISCORR/AB 18/11/82	Banco di Sicilia	Debiti pregressi		1.647	196.241		
18/11/1982	312	RISCORR/SF 29/11/82	B. Pop. Comm. Industria	Debiti pregressi		98	196.339		
19/11/1982	319	RISCORR/SF 29/11/82	Ist. Banc. S. Paolo To.	Debiti pregressi		3.827	200.166		
29/11/1982	324	RISCORR/SF 29/11/82	Banca Toscana	Debiti pregressi		371	200.537		
02/12/1982	329	RISCORR/SF 3/12/82	Banca Naz. Lavoro	Debiti pregressi		1.480	202.017		
03/12/1982	331	RISCORR/SF 6/12/82	M. Paschi Siena	Debiti pregressi		3.826	205.843		
15/12/1982	346	RISCORR/AB 17/12/82	Banco Napoli	Debiti pregressi		1.822	207.665		
17/12/1982	350	RISCORR/SF 22/12/82	Banca Belinzaghi	Debiti pregressi		226	207.891		
29/12/1982	355	RISCORR/SF 30/12/82	Cassa Risparm. Roma	Debiti pregressi		259	208.150		
29/12/1982	358	RISCORR/FD 13/12/82	Credito Commerciale	Debiti pregressi		1.461	209.611		
30/12/1982	360	RISCORR/AB 10/1/83	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		39	209.650		
30/12/1982	365	RISCORR 16/2/83	C. Risparm. Prov. Macerata	Debiti pregressi		5	209.655		
30/12/1982	366	RISCORR/SF 4/1/83	Ist. Bancario Italiano	Debiti pregressi		51	209.706		
30/12/1982	367	RISCORR 16/2/83	Banca Naz. Comunicaz.	Debiti pregressi		15	209.721		
30/12/1982	368	RISCORR/SF 4/1/83	Amer. Service Bank	Debiti pregressi		48	209.769		
30/12/1982	369	RISCORR/AB 10/1/83	Banco Sardegna	Debiti pregressi		49	209.818		
30/12/1982	370	RISCORR/SF 4/1/83	B. Popolare Spoleto	Debiti pregressi		42	209.860		
30/12/1982	371	RISCORR 16/2/83	Banca Subalpina	Debiti pregressi		1	209.861		
31/12/1982	393	Ns. cont. 625 31/12/82	ENI	Debiti pregressi		34.049	243.910		
			Parziale						210.506
			Totale			116.100	243.910		
						97.733	127.810		



Tabella n. 3

**RENDICONTO FINANZIARIO DAL 1980 AL 1982**

(in €/migliaia)

DATA	ENTRATE	USCITE					Int. attivi	SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Progressi SIR	Spese gest Comitato	Totale		
06/08/1980	9.562		8.350			8.350	767	1.979
29/08/1980	10.329		4.820			4.820		7.488
10/09/1980	9.709	9.709				9.709		7.488
18/09/1980	5.165							12.653
19/09/1980			2.509			2.509		10.144
19/09/1980			2.078			2.078		8.066
22/09/1980			4.084			4.084		3.982
29/09/1980	18.367		18.367			18.367		3.982
02/12/1980	10.329							14.311
04/12/1980			4.461			4.461		9.850
11/12/1980			1.610			1.610		8.240
18/12/1980			6.377			6.377		1.863
31/12/1980							233	2.096
06/01/1981	7.747							9.843
13/01/1981			4.906			4.906		4.937
30/01/1981	5.165							10.102
04/02/1981			5.165			5.165		4.937
02/03/1981	5.165		2.840	1.033		3.873		6.229
12/03/1981	10.329		5.165			5.165		11.393
20/03/1981			5.165			5.165		6.228
27/03/1981	5.165		4.855			4.855		6.538
07/04/1981				1.093		1.093		5.445
10/04/1981	5.165							10.610
13/04/1981			981			981		9.629
14/04/1981	30.987							40.616
15/04/1981		30.945				30.945		9.671
23/04/1981			5.165			5.165		4.506
28/04/1981	5.165		3.099			3.099		6.572
06/05/1981			516			516		6.056
19/05/1981			-25.759			-25.759		31.815
26/05/1981			2.231			2.231		29.584
04/06/1981	-15.494							14.090
08/06/1981			1.653			1.653		12.437
11/06/1981			3.099			3.099		9.338
23/06/1981			1.394			1.394		7.944
03/07/1981	5.165							13.109
06/07/1981			1.291			1.291		11.818
13/07/1981	5.165		2.582			2.582		14.401
14/07/1981				516		516		13.885
14/07/1981				509		509		13.376
22/07/1981			3.099			3.099		10.277
28/07/1981			1.911			1.911		8.366
07/08/1981	5.165		3.099			3.099		10.432

**segue tabella n. 3 - fg 2**

DATA	ENTRATE	USCITE					Int. attivi	SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Progressi SIR	Spese gest Comitato	Totale		
12/08/1981			5.165			5.165		5.267
12/08/1981	10.329		2.840			2.840		12.756
12/08/1981			5.423			5.423		7.333
12/08/1981				258		258		7.075
12/08/1981	10.329			10.176		10.176		7.228
03/09/1981			2.066			2.066		5.162
04/09/1981	30.987							36.149
11/09/1981				206		206		35.943
21/09/1981				516		516		35.427
21/09/1981			10.949			10.949		24.478
21/09/1981				144		144		24.334
06/10/1981				232		232		24.102
14/10/1981				1.549		1.549		22.553
15/10/1981			2.066			2.066		20.487
15/10/1981			1.549			1.549		18.938
16/10/1981				123		123		18.815
21/10/1981				573		573		18.242
21/10/1981				84		84		18.158
22/10/1981				162		162		17.996
23/10/1981			929			929		17.067
09/11/1981				503		503		16.564
09/11/1981				83		83		16.481
10/11/1981				69		69		16.412
10/11/1981				882		882		15.530
25/11/1981				41		41		15.489
25/11/1981				961		961		14.528
25/11/1981				40		40		14.488
25/11/1981				435		435		14.053
26/11/1981	15.493							29.546
30/11/1981				415		415		29.131
30/11/1981				13		13		29.118
09/12/1981				1.021		1.021		28.097
22/12/1981				818		818		27.279
22/12/1981				32		32		27.247
31/12/1981					228	228	1.992	29.011
06/01/1982				39		39		28.972
07/01/1982				606		606		28.366
12/01/1982				516		516		27.850
12/01/1982				28		28		27.822
19/01/1982				671		671		27.151
19/01/1982				14		14		27.137
01/02/1982				564		564		26.573
01/02/1982				43		43		26.530
10/02/1982				322		322		26.208
10/02/1982				42		42		26.166
17/02/1982				913		913		25.253

**segue tabella n. 3 - fg 3**

DATA	ENTRATE	USCITE					Int. attivi	SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale		
04/03/1982				63		63		25.190
04/03/1982				611		611		24.579
15/03/1982				18		18		24.561
15/03/1982				514		514		24.047
30/03/1982				15		15		24.032
30/03/1982				341		341		23.691
01/04/1982				19		19		23.672
01/04/1982				282		282		23.390
16/04/1982				19		19		23.371
16/04/1982				229		229		23.142
30/04/1982				351		351		22.791
05/05/1982				8		8		22.783
05/05/1982	15.493			15.494		15.494		22.782
05/10/1982				3.463		3.463		19.319
08/10/1982				8.652		8.652		10.667
08/10/1982				670		670		9.997
08/10/1982				3.079		3.079		6.918
12/10/1982				95		95		6.823
14/10/1982				616		616		6.207
15/10/1982	15.493							21.700
15/10/1982				3.994		3.994		17.706
15/10/1982				934		934		16.772
19/10/1982				1.153		1.153		15.619
19/10/1982				752		752		14.867
20/10/1982				527		527		14.340
21/10/1982				398		398		13.942
21/10/1982				99		99		13.843
22/10/1982				177		177		13.666
25/10/1982				400		400		13.266
25/10/1982				133		133		13.133
26/10/1982				305		305		12.828
26/10/1982				1.346		1.346		11.482
26/10/1982				152		152		11.330
28/10/1982				2.149		2.149		9.181
03/11/1982				822		822		8.359
08/11/1982				2.209		2.209		6.150
09/11/1982	18.437							24.587
10/11/1982				-129		-129		24.716
10/11/1982				109		109		24.607
10/11/1982				482		482		24.125
11/11/1982				285		285		23.840
17/11/1982				1.413		1.413		22.427
17/11/1982				1.647		1.647		20.780
18/11/1982				98		98		20.682
19/11/1982				3.827		3.827		16.855
29/11/1982				371		371		16.484

**segue tabella n. 3 - fq 4**

DATA	ENTRATE	USCITE					Int. attivi	SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale		
02/12/1982				1.480		1.480		15.004
03/12/1982				3.826		3.826		11.178
10/12/1982	3.317							14.495
15/12/1982				1.822		1.822		12.673
17/12/1982				226		226		12.447
29/12/1982				259		259		12.188
29/12/1982				1.461		1.461		10.727
30/12/1982				39		39		10.688
30/12/1982				5		5		10.683
30/12/1982				51		51		10.632
30/12/1982				15		15		10.617
30/12/1982				48		48		10.569
30/12/1982				49		49		10.520
30/12/1982				42		42		10.478
30/12/1982				1		1		10.477
31/12/1982				34.049	249	34.298	4.069	-19.752
			116.100	127.810				
Totale	258.228	40.654	243.910		477	285.041	7.061	-19.752

Tabella n. 4

**SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2008 (in €/migliaia)**  
(L. 28.11.1980, n. 784, L. 5.2.1982, n. 25, e L. 22.5.1993, n. 157)

ANNO	ENTRATE				USCITE						SALDO
	da Tesoro ed ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale progressivo	sottoscriz. capitale soc.		finanz. ti al gruppo SIR	pagamento imposte	spese gestione	totale progressivo	
					CBS	MEI					
1980	180.760	1.000		181.760	9.709		52.656			62.365	119.395
1981	77.468	1.992		261.220	30.945		85.931		228	179.469	81.751
1982		4.069		265.289			105.323		249	285.041	-19.752
parziale	258.228	7.061		265.289	40.654		243.910		477	285.041	-19.752
	127.214			392.503						285.041	107.462
1983		26.357		418.860			6.437		836	292.314	126.546
1984		21.384	325	440.569			15.611		347	308.272	132.297
1985	6.367	21.266		468.202			7.901		729	316.902	151.300
1986		35.267	707	504.176			2.660		823	320.385	183.791
1987		19.202		523.378			-14		1.214	321.585	201.793
1988		9.778	54.398	587.554			18.334		907	340.826	246.728
1989		-186	18.999	606.367				10.546	960	352.332	254.035
1990			1.409	607.776					1.050	353.382	254.394
1991			422	608.198				25.184	1.011	379.577	228.621
1992				608.198				463	1.105	381.145	227.053
1993		4.257		612.455		206.583		1.707	1.152	590.587	21.868
1994			3.725	616.180				2.849	1.114	594.550	21.630
1995				616.180					1.137	595.687	20.493
1996		89.016		705.196					1.205	596.892	108.304
1997		3.382		708.578					1.193	598.085	110.493
1998		2.862		711.440				90	1.390	599.565	111.875
1999		2.374		713.814					1.214	600.779	113.035
2000		2.152		715.966					1.477	602.256	113.710

segue tabella n. 4- fg. 2

ANNO	ENTRATE					USCITE						SALDO
	da Tesoro ed ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale progressivo	sottoscriz. capitale soc.		finanziati al gruppo SIR	pagamento imposte	spese gestione	totale progressivo		
					CBS	MEI						
2001		3.752		719.718				634	1.277	604.167	115.551	
2002		3.448		723.166					1.292	605.459	117.707	
2003		2.816	85.000	810.982			185		1.164	606.808	204.174	
2004		3.489		814.471			358		1.154	608.320	206.151	
2005		2.702		817.173					1.166	609.486	207.687	
2006		2.724	20.000	839.897			-51		1.098	610.533	229.364	
2007		3.832	9.500	853.229					1.270	611.803	241.426	
2008		3.770		856.999					1.302	613.105	243.894	
parziale	133.581	263.644	194.485	591.710		206.583	50.929	41.965	28.587	328.064		
totale	391.809	270.705	194.485	856.999	40.654	206.583	294.839	41.965	29.064	613.105	243.894	

N.B. La tabella conferma l'andamento, al 31.12.1982, del contributo Tesoro (v. tab. 1 e 3).

**Tabella n. 5****BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO 2008**

OGGETTO DELLE ENTRATE	migliaia di €
Entrate Correnti	
Contributi dello Stato	
Entrate non classificabili in altre voci	3.770
Totale entrate correnti	3.770
<b>OGGETTO DELLE SPESE</b>	
Spese correnti	
Spese per gli organi della gestione	123
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	322
Spese per il personale	857
Totale spese correnti	1.302
Spese per imposte e tasse	
Partecipazioni, quote, titoli di credito	
Concessione di crediti ed anticipazioni	
Totale spese in conto capitale	
Totale Spese	1.302
Avanzo finanziario di competenza	2.468
Disavanzo finanziario di competenza	
<b>DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
Voci	
Totale entrate	3.770
Totale uscite	1.302
Avanzo (disavanzo) di cassa	2.468
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	241.426
Avanzo (disavanzo) di amministrazione	243.894

## **VI. LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE REL**

**1.** La REL, fu costituita, con d.l. 22 dicembre 1981, n. 807, convertito, con modificazioni, in legge 5 marzo 1982, n. 63, per "...il riordinamento di comparti nell'ambito del settore dell'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa..." e abilitata, a tal fine, a "partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate".

Nel periodo dicembre 1983-giugno 1992, la REL ha effettuato interventi a favore di n. 33 imprese, che al momento dell'intervento avevano a carico un'occupazione complessiva pari a circa 12.500 unità.

In attuazione di deliberazioni del CIPI, la REL ha in particolare:

- acquisito partecipazioni per complessivi 78,0 milioni di euro nelle imprese suddette;
- concesso alle imprese stesse finanziamenti per complessivi 166,8 milioni di euro.

Alla correlata spesa di 244,8 milioni di euro la REL ha fatto fronte imputando la propria dotazione finanziaria di 237,6 milioni di euro e gli interessi su questa somma maturati.

Le principali modalità degli interventi a suo tempo svolti



da REL in sostanza si riassumono:

- nella collaborazione alla predisposizione, ove richiesta dal Ministero dell'Industria, di un piano di riordinamento da sottoporre all'approvazione del CIPI;
- nella partecipazione, in posizione minoritaria, al capitale dell'impresa con sottoscrizione di azioni o di quote da riscattare, di norma nel quinquennio ed a valore nominale, dalla parte privata;
- nell'attribuzione alla parte privata, secondo un principio ribadito nell'art. 9 della delibera CIPI 20 dicembre 1990, della responsabilità della gestione e nella riserva, invece, di attribuzioni di controllo esercitate e direttamente e, stante anche la modestia delle proprie strutture, soprattutto attraverso società verificatrici all'uopo convenzionate;
- nella stipulazione di contratti di mutuo a favore dell'impresa interessata. Tali contratti prevedono tassi di interesse agevolati varianti dal 3,09% all'1,83% per il periodo di preammortamento della durata di cinque anni e dal 12,36% al 7,35% per il periodo di ammortamento della durata di dieci anni; dal 1° gennaio 1990 per il settore video il tasso è pari all'1% per il periodo di preammortamento, elevato a 10 anni, ed al 5,5% per il periodo di ammortamento, elevato a 15 anni, così che l'ultimo rimborso era fissato per l'anno 2013.

In nessun caso i contratti che furono stipulati in vista della partecipazione al capitale o per la erogazione dei mutui sono assistiti da garanzie reali o, comunque, di tal genere da assicurare il recupero, sia pure parziale, delle somme erogate.

Non risultano, in atti, particolari indagini in ordine alla solvibilità dei soggetti obbligati e spesso gli interventi sono stati correlati, e da esse quasi esclusivamente determinati, a situazioni di grave crisi economica e finanziaria dei soggetti sovvenzionati in funzione di conservazione dell'attività produttiva e, così, di salvaguardia dell'occupazione.

Entrato in vigore il d.l. 21 novembre 1992, n. 452, poi riproposto e convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, la partecipazione azionaria (95%) già detenuta nella REL dal Fondo per la ristrutturazione dell'elettronica di consumo e della componentistica connessa fu trasferita, ai sensi dell'art. 1 del citato d.l., al Comitato. A quel momento (2 dicembre 1992) e, sostanzialmente, al 31 dicembre 1992, la REL aveva registrato:

- perdite per riduzione e integrazione di capitale senza possibilità di rivalsa per 21,2 milioni di euro;
- crediti scaduti ma non riscossi per 81,2 milioni di euro, dei quali 32,4 milioni di euro per azioni o quote e 48,8 milioni di euro per finanziamenti;
- crediti non ancora scaduti per 125,8 milioni di euro, dei quali 20,4 milioni di euro per azioni o quote e 105,4 milioni di euro per contratti di mutuo;
- crediti riscossi per 16,6 milioni di euro.

Alla stessa data, delle 32 imprese con le quali sussistevano rapporti obbligatori, 19 erano ancora operative

con un'occupazione di circa 4.500 unità e 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

2. La REL, che aveva, anche per determinazione CEE, esaurito il suo compito, è stata posta in liquidazione, nelle dette condizioni, il 9 dicembre 1992.

Ai liquidatori è stato confermato, in attuazione degli impegni assunti dal Governo in sede comunitaria e, per altro, alla stregua delle disposizioni degli artt. 2278 e 2279 c.c., l'indirizzo, dettato anche dall'Amministrazione vigilante:

- di non intraprendere nuove iniziative, consistono esse di partecipazione a capitale ovvero di mutuo;
- di accertare e realizzare i crediti in essere, tenendo conto, quanto alle modalità di recupero, della esigenza di salvaguardare i crediti e, perciò, della situazione economica e produttiva del debitore;
- di liquidare il passivo e i rapporti non più funzionali alle esigenze della liquidazione.

Con i due liquidatori, le operazioni di liquidazione sono curate dal personale (ora ridotto a 7 unità) già in carico alla REL spa.

I liquidatori, in attuazione dei predetti indirizzi, hanno provveduto, in primo luogo e fra l'altro, a respingere numerose, pressanti richieste di nuovi interventi; ad accertare i dati,

economici e non, sopra riassunti; ad avviare la liquidazione, anche definendo in via transattiva posizioni contenziose in essere; a sollecitare ai singoli debitori morosi la richiesta di pagamento dei crediti scaduti, registrando però, a tal proposito, e diffusi rifiuti e situazioni economiche tali da far ritenere estremamente improbabile, anche a seguito di azioni giudiziarie, il recupero dei crediti stessi.

Quanto sopra esposto consente di rilevare, ai fini della liquidazione, che sono i soli qui coinvolti, che gli interventi REL non hanno di massima determinato il riequilibrio economico e, perciò, il ripristino di un normale coefficiente di solvibilità delle imprese sovvenzionate.

Le prospettive di chiusura delle attività, più volte dichiarate ai liquidatori, sono in tal senso significative e deve perciò rammentarsi che fin dal momento della presa in carico della partecipazione si è avvertito il dovere di manifestare non solo la preoccupazione della vanificazione dei crediti REL, come si è detto privi di affidabili garanzie, ma la preoccupazione, più grave, di crisi aziendali di non irrilevante momento in ambiti nei quali notevole è stata la spesa pubblica senza che ad essa sia corrisposto né un duraturo beneficio in termini di occupazione e di produzione né, in taluni casi, la realizzazione dei programmi in vista dei quali la spesa fu erogata.

In questo quadro si sono evidenziate, specialmente, le questioni inerenti e la società Hantarel e la società Seleo, in

ordine alle quali si è ampiamente riferito alle Amministrazioni vigilanti e con specifiche relazioni e in sede di presentazione del bilancio dei precedenti esercizi.

Al primo proposito si rammenta che, sulla base dell'esito di approfondite analisi condotte, anche tramite società specializzata, al fine di accertare se, in ragione di ipotesi di inadempienza rilevate a carico della società Hantarel relativamente alla realizzazione del programma e all'utilizzo dei finanziamenti ad essa concessi, ricorrevano gli estremi per la risoluzione in danno dei rapporti in essere, la REL ha assunto, nel mese di febbraio 1994, le necessarie iniziative giudiziarie intese, in primo luogo, al recupero dei suoi crediti.

Deve darsi atto, al riguardo, che la situazione della Hantarel, così come quella del fideiussore e socio di maggioranza Hantarex, ambedue dichiarati falliti nei primi mesi del 1995, non consente di prevedere che un parziale recupero delle risorse erogate dalla REL (in totale 20,8 milioni di euro, dei quali 1,7 milioni di euro da rinunciare per decisione del Tribunale di Firenze).

In ragione dei riparti parziali intanto assegnati ai creditori chirografari, la REL ha finora potuto incassare dai fallimenti Hantarel/Hantarex la somma di 2,4 milioni di euro.

Di recente il curatore fallimentare della Hantarel ha depositato il prospetto finale di ripartizione dell'attivo fra i

creditori.

A breve, pertanto, allorché la REL avrà incassato l'importo di sua competenza, la posizione Hantarel sarà chiusa; resta invece aperta, in attesa del riparto finale, la posizione Hantarex.

Al secondo proposito si rammenta che la grave crisi industriale, economica e finanziaria rassegnata dalla società Seleco nel 1993 è stata seguita ed affrontata direttamente dal Governo, che al riguardo ha emanato specifiche direttive.

Su deliberazione del Consiglio dei Ministri e su conforme indicazione del Ministro dell'Industria, nel mese di marzo 1994 la REL, all'epoca azionista della Seleco, ha coperto perdite eccedenti il capitale della stessa Seleco per 8,7 milioni di euro mediante rinuncia a propri crediti al valore nominale.

E ciò, verso impegno degli altri soci a ricapitalizzare la società con non meno di 23,2 milioni di euro.

Tale ricapitalizzazione è avvenuta in data 9 giugno e 8 agosto 1994, mentre la REL, che per tal modo è uscita dalla compagine azionaria, restava creditrice delle società Seleco e Brionvega, dalla prima controllata, per l'importo dei finanziamenti residui (36,3 milioni di euro).

Tuttavia, detti interventi non hanno determinato, come

per altro a suo tempo avvertito, il riequilibrio economico e finanziario della società Seleco che, in effetti, oltre a continuare a rassegnare perdite ingenti (21,2 milioni di euro al 30 giugno 1995, a fronte di 23,5 milioni di euro di capitale e riserve) non provvedeva a soddisfare, così come la società Brionvega, rate di finanziamenti scadute.

Al conseguente preavviso di azioni giudiziarie da parte della REL, la Seleco, anche a nome della controllata Brionvega, avanzava infine, presso il Ministero dell'Industria e con il concorso della Friulia e del Governo Regionale, proposte intese alla estinzione anticipata del debito, che avrebbe dovuto essere completamente soddisfatto nei 18 anni successivi.

I liquidatori della REL, preso atto delle indicazioni emerse nel corso delle cennate riunioni, dopo laboriose e lunghe trattative ed anche sulla scorta delle conclusioni di uno studio appositamente commissionato a società specializzata, valutavano favorevolmente la proposta di transazione e, acquisito il definitivo parere, anch'esso favorevole, del Ministero dell'Industria, reso con nota in data 18 marzo 1996, prot. n. 682, concludevano l'operazione in data 12 giugno 1996.

L'utilità della transazione, che consentiva alla REL di incassare subito l'intero credito attualizzato al tasso del 19% circa, si è manifestata nel corso dell'anno 1997, allorché la Seleco si è vista costretta, nonostante i contrari affidamenti più volte motivatamente espressi anche al Governo, ad

interrompere ogni attività produttiva e, quindi, è stata dichiarata fallita, insieme alla Brionvega, dal Tribunale di Pordenone.

In conseguenza di tale esito i curatori del fallimento delle due indicate società hanno avanzato istanze di revocazione delle operazioni di estinzione anticipata del debito, istanze che il Tribunale di Pordenone ha accolto con sentenza del 14 febbraio 2001.

La REL si è rivolta alla Corte di Appello di Trieste, che con sentenza 10 gennaio 2005 ha ribaltato la pronuncia di primo grado con riferimento all'istanza revocatoria del Fallimento Seleco e confermato invece, con apparente incongruità di giudizio, quella relativa all'istanza del Fallimento Brionvega.

Ne è conseguito che così il Fallimento Seleco come la REL hanno promosso ricorso per cassazione delle sentenze rispettivamente sfavorevoli; si è ancora in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

E' da dire, inoltre, sempre a riguardo della Seleco, che con decisione n. 99/1524 del 2 giugno 1999, la Commissione Europea ha dichiarato che le due sopracitate operazioni effettuate dalla REL nei confronti della Seleco (rinuncia a crediti per copertura di perdite ed estinzione anticipata dei mutui) costituiscono aiuti di Stato incompatibili con le norme del mercato comune.



La Commissione, conseguentemente, ha chiesto allo Stato italiano di adottare i provvedimenti necessari per il recupero di tali aiuti presso la Seleco.

Contro tale decisione, il competente Ministero, tramite l'Avvocatura dello Stato, ha proposto, con atto depositato il 1° settembre 1999, ricorso dinanzi alla Corte di giustizia, che con sentenza 8 maggio 2003 ha confermato la decisione impugnata.

In conseguenza di ciò, i liquidatori REL hanno investito i propri legali per l'individuazione delle iniziative più utili da adottare nei confronti del fallimento Seleco, non escluso l'approfondimento della possibilità di far valere il credito derivante dalla citata decisione 99/1524 anche in via di compensazione dell'importo pagato dalla Seleco alla REL per l'estinzione anticipata dei mutui, ovvero, come prefigurato dall'Avvocatura dello Stato, di considerare questo importo quale già avvenuta parziale estinzione del maggior credito REL per i finanziamenti a suo tempo concessi.

Sulla scorta dei pareri legali di conseguenza resi, la REL ha presentato ricorso per l'ammissione tardiva dei propri crediti nel passivo del Fallimento Seleco.

Il giudizio è, per altro, sospeso in attesa dell'esito del ricorso alla Suprema Corte riguardo alla conferma o alla cassazione della sentenza di appello concernente la revocatoria

di cui si è detto in precedenza.

Perseguendo ogni possibilità di anticipato realizzo dell'attivo a condizioni congruenti con la specificità di ciascuna situazione, la liquidazione REL è fin qui riuscita a definire, con altre undici società, transazioni intese al rimborso anticipato di finanziamenti e, con quattro soggetti terzi, accordi per il riscatto di altrettante partecipazioni già in carico alla REL.

Quanto al rimborso anticipato dei mutui, tutti con scadenze lontane, gli incassi realizzati dalla REL sono ammontati, su complessivi 20,9 milioni di euro in linea capitale, a 19,2 milioni di euro, dei quali 3,1 milioni di euro pagati da due società che si sono infine indotte a regolare anticipatamente il loro debito ancorché poste, una, in liquidazione e, l'altra, in amministrazione controllata.

Relativamente al riscatto delle azioni, la liquidazione REL ha ottenuto, ad oggi, il pagamento di 2,2 milioni di euro a fronte di 4,6 milioni di euro di capitale nominale versato dalla REL anteriormente al suo trasferimento al Comitato e peraltro, come si è detto, senza garanzie tali da assicurare il recupero, sia pure parziale, delle somme erogate.

Con tali operazioni la REL ha dismesso, già nel corso del 1995, tutte le partecipazioni detenute in società operative, adempiendo tempestivamente alla direttiva emanata in merito dalla CEE (v. tabella allegata a fine capitolo).

Nei casi, per altro numerosi, nei quali ogni sollecitazione a sanare situazioni di morosità è risultata inutile, la liquidazione REL ha dovuto promuovere - pur con la gradualità e la cautela imposte, fra l'altro, dall'esigenza di salvaguardare, dove possibile, la almeno futura solvibilità - azioni intese ad ottenere e i riscatti di azioni non realizzati e il pagamento delle rate di mutuo scadute ma non onorate.

Per quanto attiene il riscatto delle azioni, la REL ha instaurato dodici cause avanti la Magistratura ordinaria, una delle quali tuttora pendente in Corte di Cassazione; le sentenze emesse negli altri giudizi sono state per lo più favorevoli alla REL, che ne sta curando, non senza incontrare difficoltà, l'esecuzione per il recupero dei crediti liquidati in giudizio.

Del pari con riferimento a riscatto di azioni, la REL ha anche promosso, in quattro casi, il Collegio arbitrale previsto dai patti a suo tempo sottoscritti dagli azionisti privati. I relativi lodi sono stati tutti favorevoli alla REL che - mentre in un caso ha dovuto prendere atto del fallimento del debitore e, perciò, ha provveduto ad insinuare il credito nel passivo fallimentare - in altri due casi ha incassato l'intero suo avere di 3,0 milioni di euro.

Meritevole di più diffusa illustrazione è, tenuto conto delle somme coinvolte, l'arbitrato promosso nei confronti della SOFIN in merito all'obbligo di quest'ultima di rilevare la originaria

partecipazione REL nella Seleco (16,7 milioni di euro di valore nominale). Il lodo, emesso in data 6 aprile 1998, ha dichiarato l'obbligo della SOFIN di pagare 6,4 milioni di euro in unica soluzione il 20 dicembre 2000 e ulteriori 10,3 milioni di euro in dieci rate annuali, delle quali la prima il 1° gennaio 2001 e l'ultima il 1° gennaio 2010.

In data 6 marzo 1999, per altro, la SOFIN, che era stata posta in liquidazione, ha chiesto alla Corte di Appello di Milano di dichiarare la nullità del predetto lodo arbitrale e, inoltre, di condannare la REL al pagamento della somma di 25,8 milioni di euro a titolo di risarcimento di asseriti danni per un preteso illegittimo comportamento della REL (ritardo nei finanziamenti a suo tempo accordati) in epoca precedente il suo trasferimento al Comitato.

Anche questo giudizio si è risolto a favore della REL, che ne ha promosso l'esecuzione essendo divenuta definitiva la sentenza di 2° grado.

La SOFIN spa, che intanto era stata dichiarata fallita nel 2002, ha versato alla REL un primo acconto di 395 mila euro nel 2005, e quindi, a seguito del riparto finale, l'importo di 143 mila euro a saldo nel 2008.

A chiusura della posizione deve rilevarsi che è risultata

purtroppo confermata la previsione, peraltro da tempo fatta sulla scorta delle acquisite notizie sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società debitrice, di recuperi del credito per quota di entità solo marginale.

Riguardo a riscatto di azioni è da dire, infine, che all'inizio del 2007 la REL ha dovuto promuovere una quinta procedura arbitrale, avendo il Tribunale di Bergamo dichiarato, dopo ben dodici anni dall'avvio della causa, la propria carenza di giurisdizione.

Ci si attende che il relativo lodo venga depositato entro la fine del 2009.

Per quanto attiene i finanziamenti a suo tempo erogati da REL, è in corso, oltre a quanto già detto in precedenza a proposito di Seleco e Brionvega, altra causa, promossa dal curatore di una società a suo tempo finanziata, che pretende la restituzione di interessi pagati ante fallimento.

E' da dire, inoltre, che la società Formenti, ora Formenti-Seleco, che era rimasta l'unica società finanziata "in bonis" e che esponeva un residuo debito di 3,6 milioni di euro, ha fatto ricorso, nel novembre 2004, alla liquidazione volontaria e, quindi, nel febbraio 2005 è stata assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria.

La REL, di conseguenza, ha tempestivamente provveduto ad insinuarsi nel passivo della procedura per il residuo suo credito e, di fronte alla decisione della stessa procedura di non riconoscerlo, ha proposto impugnativa del provvedimento di diniego.

Allo stato il giudizio pende in grado di appello ad iniziativa della Formenti-Seleco, soccombente in primo grado.

**3.** Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2008 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 7;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ridotte a 5, tutte assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro e diminuiti a 207,0 milioni di euro al 31 dicembre 1992 (v. pag. 81) sono ora 56,6 milioni di euro.

La riduzione di 150,4 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2008 è conseguente, per 43,3

milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 56,6 milioni di euro, sono relativi:

- per 43,1 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 13,5 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le liti cennate in precedenza. Di tale importo, 9,4 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

E' superfluo dire che, ove nel corso delle suddette cause dovessero emergere concrete opportunità transattive, queste ben potranno essere colte al fine di conseguire con immediatezza e certezza il pagamento di congrua parte dei crediti stessi e, al tempo stesso, di soddisfare l'esigenza della definizione la più rapida possibile della procedura di liquidazione.

La situazione degli interventi a suo tempo effettuati dalla REL è riassunta, con riferimento all'intero periodo decorrente dalla costituzione della società al 31 dicembre 2008, nella tabella allegata a fine capitolo.

**4.** Al 31 dicembre 2008 la REL registra un utile di bilancio di 5,1 milioni di euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 196,1 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni iscritti per 4,5 milioni di euro, interamente azzerati dall'inerente fondo svalutazione;
- crediti fiscali netti per 3,2 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 212,3 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente costituite da debiti correnti, tributari e diversi, per 2,2 milioni di euro e dal fondo per rischi e oneri che, pari a 17,2 milioni di euro, è riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. tabella allegata a fine capitolo, che comprende anche le cause attive in ordine alle quali si è riferito nelle pagine precedenti).

**5.** Per la conclusione della liquidazione REL resta



confermato, come già compendiato nelle linee programmatiche contenute nella relazione del luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98), che deve provvedersi:

- ⇒ a definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate (v. pagg. 83-93 e tabella allegata);
- ⇒ ad incassare l'eventuale riparto dell'attivo dai soggetti debitori, per mutui o partecipazione al capitale, assoggettati a procedure concorsuali (v. pag. 94 e tabella allegata);
- ⇒ a definire, anche con accordi con le controparti ove se ne concretizzino i presupposti, i rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL di partecipazione al capitale delle imprese finanziate.

Si vede bene che anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a qualsiasi sollecitazione, pur periodicamente rinnovata con la necessaria diligenza, e del Comitato e della liquidazione REL.

**SITUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI REL IN SOCIETA' OPERATIVE**  
**ALLA DATA DELLA DELIBERA CIPI 20 DICEMBRE 1990**

SOCIETA'	QUOTA DI CAPITALE €/m.ni	DATA E CAUSALE	
		della liquidazione della quota di capitale	
C.E.I.	0,90	1991	Azzeramento per perdite
HILME	0,52	1991	Riscatto azioni
R.C.F.	0,52	1991	Riscatto azioni
ZENDAR	0,26	1991	Riscatto azioni
BRIONVEGA	0,04	1992	Azzeramento per perdite
IND. FORMENTI	1,29	1993	Riscatto azioni
SOGEMI	0,27	1993	Riscatto azioni
ULTRAVOX SIENA	0,46	1993	Riscatto azioni
SELECO	6,68	1994	Azzeramento per perdite
HANTAREL	1,70	1995	Fallimento
ZETRONIC	1,20	1995	Vendita azioni

**INTERVENTI ATTUATI DA REL. PRIMA DELLA SUA MESSA IN LIQUIDAZIONE, IN ESECUZIONE  
DI DELIBERE CIPI DEL PERIODO DICEMBRE 1983 - DICEMBRE 1990**

(in milioni di euro)

	c/ capitale	c/finanziamenti	totale
Delibere CIPI attuate	67,6	177,2	244,8
Importi destinati a capitale	10,4	-10,4	0
	78,0	166,8	244,8
<b>Situazione al 31 dicembre 2008</b>	<b>c/ capitale</b>	<b>c/finanziamenti</b>	<b>totale</b>
Perdite senza possibilità di rivalsa	51,2	77,1	128,3
Importi riscossi	13,3	(1) 46,6	59,9
Importi in contenzioso	4,0	0	4,0
Importi vs. società in procedure concorsuali	9,5	43,1	52,6
<b>Totale</b>	<b>78,0</b>	<b>166,8</b>	<b>244,8</b>

(1) I curatori dei fallimenti Seleco e Brionvega hanno proposto azione di revocazione rispettivamente per 8,6 milioni di euro e 1,7 milioni di euro. Allo stato la causa pende avanti la Corte di Cassazione. Inoltre, la CEE ha chiesto il recupero degli stessi importi presso la Seleco, ritenendo le correlate operazioni aiuti di Stato. A fronte di questa decisione il Governo italiano ha presentato ricorso tramite l'Avvocatura dello Stato. La Corte di Giustizia, con decisione 8 maggio 2003, ha confermato la sentenza appellata e la REL, sulla scorta dei pareri legali in conseguenza acquisiti, ha presentato ricorso per l'ammissione tardiva dei propri crediti nel passivo dei fallimenti suddetti.

**REL spa in liquidazione - CONTENZIOSO CIVILE AL 30 GIUGNO 2009**  
(valori in milioni di euro)

OGGETTO DELLA CAUSA	CAUSE ATTIVE		CAUSE PASSIVE			GRADO GIUDIZIO			
	domanda principale		n.	valore	n.	valore	primo	secondo	terzo
	n.	valore							
Riscatto azioni	1	0,4							1
Finanziamenti	2	46,4	3	11,7			1	2	2
Lavoro (1)			1	0,5				1	
<b>TOTALI</b>	<b>3</b>	<b>46,8</b>	<b>4</b>	<b>12,2</b>			<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

(1) La sentenza di primo grado, favorevole alla REL, è stata appellata da controparte.

**N.B.** Non è incluso il procedimento arbitrale promosso, a seguito della dichiarazione di carenza di giurisdizione del Tribunale di Bergamo, nei confronti dei soci privati della società Imperial per ottenere il riscatto delle azioni (€ 3,6 milioni)

**N.B.** Non sono incluse le azioni in corso per il recupero, anche nei confronti di soggetti falliti, dei crediti liquidati da sentenze favorevoli.

**VII. L'INTERVENTO NELLA SOCIETA' STMICROELECTRONICS**

La società STMicroelectronics, che opera nel mercato dei semiconduttori e circuiti integrati su silicio per usi civili, nacque nel corso del 1987 dalla fusione della società italiana SGS Microelettronica (gruppo STET) e della società francese Thomson Semiconducteurs e si integrò, nell'aprile 1989, a livello europeo, con l'ingresso nel proprio azionariato della società inglese Thorn Emi (10%).

Nello stesso anno 1989 la partecipazione della parte italiana (45%, al pari della quota di parte francese) fu trasferita a IRI e Finmeccanica.

Pur essendo stata a lungo sovvenzionata dagli azionisti italiani e francesi, la società non aveva mai rassegnato risultati confortanti, tanto che sul finire del 1992 si pose l'esigenza, conseguente ad accordi stipulati tra i Governi d'Italia e di Francia, di provvedere alla sua ricapitalizzazione.

Anni	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Ricavi	863,2	1.038,9	1.200,4	1.355,3	1.374,0	1.568,1
Risultato netto	-202,9	-68,6	3,3	-96,9	-102,6	3,0
Patrimonio netto	360,2	346,9	510,7	580,4	479,9	412,8
Disponibilità nette	-671,5	-661,8	-702,7	-852,6	-905,0	-808,7

Dati in milioni di \$

Né l'IRI, né altri gruppi italiani, anche privati, si offrirono di

sostenere un onere che a molti appariva di incerta utilità e, anzi, era ben diffusa ed autorevole l'opinione che migliore scelta sarebbe stata quella di liquidare anche la partecipazione in essere, rappresentativa, al 31 dicembre 1992, di un patrimonio netto di circa 155 milioni di euro.

Entrato in vigore il decreto legge 21 novembre 1992, n. 452, poi convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, con il quale, fra l'altro, è stato commesso al Comitato di assumere partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, il Governo autorizzò l'investimento richiesto dal Presidente del Comitato nella STMicroelectronics che, costituendo nel settore dell'elettronica il nucleo associato di ricerca e operativo più importante sul mercato europeo, era il primo tra quelli cui astrattamente si riferisce la citata legge.

L'investimento in STMicroelectronics, maturato a seguito delle cennate vicende legislative, è stato effettuato nel mese di marzo 1993 dal Comitato tramite la MEI srl, della quale acquisì il 49,9% del capitale al costo di 206,6 milioni di euro in contanti.

La residua quota di maggioranza della MEI, pari al 50,1%, era di proprietà dell'IRI che, come detto, era da tempo presente, anche con sue controllate, nella STMicroelectronics. In questa, MEI esercitava i diritti della maggioranza insieme alla corrispondente società di parte francese.

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver

collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-IRI, lo sviluppo e la quotazione in Borsa.

Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995.

In relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Thorn Emi e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza IRI, vendette la sua quota residua (1,86%) alla MEI - quest'ultima incassò dividendi per 81,6 milioni di euro nel 1994, 143,0 milioni di euro nell'anno successivo e così 224,6 milioni di euro complessivamente.

L'introito di detta somma consentì alla MEI di realizzare negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 209,7 milioni di euro che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci in 195,2 milioni di euro.

La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 56,3 milioni di euro il 9 luglio 1996 e per 31,4 milioni di euro il 20 dicembre 1996 e accreditata, il giorno stesso dei pagamenti, in conto corrente fruttifero di Tesoreria.

Nel giugno 1998, Comitato e IRI realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano.

L' iniziativa consentì introiti per la MEI pari a 508,2 milioni di euro e, inoltre, garantì alla stessa MEI di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics che, di seguito alla ricapitalizzazione realizzata nel 1993 dal Comitato per parte italiana, ha registrato e una forte progressione dei ricavi e una moltiplicazione così del suo patrimonio come del suo valore

I dati caratteristici dell'andamento della società fino al 1999 emergono dalla tabella seguente che sottolinea, altresì, lo sviluppo conseguito a partire dal 1993.

Anni	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Ricavi	1.568	2.037	2.645	3.554	4.122	4.019	4.248	5.056
Risultato netto	3	160	362	526	625	407	411	547
Patrimonio netto	413	1.004	1.680	2.662	3.260	3.307	4.083	4.564
Disponibilità nette	-809	-278	-138	65	-67	-79	154	352

Dati in milioni di \$

In tale situazione, è intervenuta la legge 17 maggio 1999 n. 144, che ha disposto, fra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della quota di capitale nella MEI, e



quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta dal Comitato.

Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 6.404,6 milioni di euro, dei quali 253,3 milioni di euro costituiti da dividendi MEI dell'esercizio 1998 e 6.151,3 milioni di euro da altre attività agevolmente liquidabili a valori di borsa.

Le vicende successive al cennato trasferimento - relative così all'ulteriore collocamento in Borsa di STMicroelectronics, come alla incorporazione della stessa MEI (a quel momento per il 50,1% IRI e per il 49,9% Tesoro) nella Finmeccanica, come alla privatizzazione della stessa Finmeccanica, come alla cessione da parte di questa della partecipazione detenuta in STMicroelectronics alla Cassa Depositi e Prestiti, come alle ulteriori compravendite di azioni STMicroelectronics tra soci italiani e soci francesi - sono note anche per le notizie al riguardo divulgate dalla stampa.

Qui è sufficiente dire che i risultati conseguiti dopo l'investimento di 206,6 milioni di euro effettuato dal Comitato nel 1993 con fondi propri danno ragione di una indicazione del suo Presidente che, già giustificata e dalla forte presenza di STMicroelectronics in Italia e dagli interessi più generali di

questa, ha consentito:

- al Comitato di incassare, nel 1996, depositandoli immediatamente in conto corrente di Tesoreria, dividendi per 87,7 milioni di euro e di trasferire, nel 1999, a proprie spese, a titolo gratuito al Tesoro - concludendo per questa parte il suo impegno - la partecipazione già detenuta nel capitale della MEI srl, il cui valore, come si è detto, si attestava, tenuto conto della capitalizzazione di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre 6.400 milioni di euro;
- al Tesoro di incassare, senza oneri, 253,3 milioni di euro di dividendi già maturati dalla MEI al 31 dicembre 1998 e, in esito alla intervenuta operazione di incorporazione della stessa MEI in Finmeccanica e della connessa attribuzione, in cambio, di azioni di questa, di disporre della cosiddetta "golden share" della Finmeccanica medesima;
- all'IRI di elevare il valore e l'utilità di una partecipazione che, da una parte, ha prodotto dividendi, puntualmente incassati, per la somma di 341,9 milioni di euro, di per sé sola ampiamente superiore al ricavo, anche attualizzato, che si sarebbe potuto ottenere nel 1992 dalla liquidazione della partecipazione stessa e, d'altra parte, a seguito della suddetta incorporazione di MEI in Finmeccanica, ha concorso al successo, ed ai correlati introiti, dell'ulteriore collocamento sul mercato di azioni di quest'ultima;
- a Finmeccanica, che ne dichiarava l'urgente necessità, di rafforzare - con l'acquisizione del 21% circa della partecipazione in STMicroelectronics, nonché delle disponibilità liquide (1.143 milioni di euro) e degli utili (1.033

milioni di euro) MEI - la propria struttura finanziaria e patrimoniale, al tempo stesso mantenendo alla parte italiana il controllo della gestione di STMicroelectronics insieme ai soci francesi.

E' da dire, per altro, come si è ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 78-79), che la "gratuità" del trasferimento al Tesoro della quota detenuta dal Comitato in MEI srl ha comportato, per il Comitato, e la registrazione in bilancio di una sopravvenienza negativa di 206,6 milioni di euro, pari al costo, del quale si è inutilmente chiesto il rimborso, dell'investimento - il cui valore, invece, si era più volte moltiplicato in pochissimi anni - e la perdita sostanziale di una partecipazione all'epoca stimata, come si è detto, oltre 6.400 milioni di euro.

Di questa partecipazione si era tempestivamente prospettata la convenienza finanziaria della sua alienazione come si era avvertita l'utilità di un "trend" di investimenti e diversamente selettivo e più ponderato in ragione dei prevedibili mutamenti della domanda.

**VIII. SINTESI DEL BILANCIO DEL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2008**

Il Comitato, la cui attività è costantemente seguita (v. da ultimo l'art. 33, comma 7, della legge 144/99) dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dal Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato (v. pagg. 126-128) si è avvalso, nell'esercizio 2008, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, esclusivamente di 15 unità inquadrate in ISAI spa in liquidazione.

Questi 15 collaboratori, residui di quelli già utilmente diretti dal Presidente ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano con puntualità gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

L'estrema snellezza dell'organismo Comitato, che ciò nonostante ha sempre fatto fronte ad ogni nuovo impegno assolutamente senza ricorso a discrezionali spese di consulenza e senza aumento di personale, ridotto, anzi, alla consistenza attuale, ha consentito, fin dalla sua costituzione, il più parsimonioso contenimento dei costi.

Questi, a parte l'IVA non recuperabile di € 192.854,

nell'esercizio 2008 sono risultati pari a € 1.158.189, ad un ammontare, cioè, in linea con le previsioni ed inferiore alla media dei nove anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 29,1 milioni di euro, in ragione di una media di 1,0 milioni di euro all'anno, e costituiscono percentuale pressoché irrilevante del valore delle operazioni eseguite e delle attività patrimoniali costituite successivamente ai notevolissimi esborsi sostenuti per il risanamento del gruppo SIR.

Anche soltanto rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99 i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano appena lo 0,43% e questa percentuale, già trascurabile, si abbassa ancora ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi netti sono ammontati a € 10.220.646 così che, dedotti i cennati costi (€ 192.854 + € 1.158.189) e l'IRES di competenza per € 1.090.673, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2008 chiude con un risultato positivo netto di € 7.778.930.

Alla stessa data, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 374.688.235.

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi € 186.314.611. Di questi, € 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle ricordate vicende della causa con l'Intesa SanPaolo (v. pagg. 39-64 e nota integrativa al bilancio pagg. 115-117), e € 186.314.610 rappresentano la partecipazione nella REL;
- disponibilità liquide per € 243.893.610. Questa somma, a parte la giacenza di cassa di € 1.542, è depositata presso la Tesoreria Provinciale dello Stato su c/c infruttifero per 19,4 milioni di euro e su c/c fruttifero per 224,5 milioni di euro, che provengono dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI e dall'incasso di crediti verso la SIR Finanziaria, al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;
- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per € 1.222.943;
- crediti verso l'Erario per € 12.253.514.

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la svalutazione del CBS, residua in € 68.365.504;
- debiti correnti per € 630.939.

Le singole poste e le variazioni intervenute nell'esercizio sono più ampiamente commentate nella nota integrativa al bilancio, di seguito riportata.

Ogni ulteriore dettaglio è, come sempre, a disposizione

così degli organi di controllo come delle Amministrazioni vigilanti, alle quali fin dalla sua costituzione il Comitato ha riferito con continuità mediante le proprie relazioni annuali e la trasmissione dei propri atti sui momenti salienti dell'attività svolta e sui risultati via via conseguiti.

Per altro, i risultati della gestione del Comitato sono sottoposti, come si è detto, anche a controllo, ex art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, della Corte dei Conti che, da ultimo, con determinazione 4/2007 e annessa relazione, ha riferito direttamente alla Presidenza della Camera e del Senato il risultato degli accertamenti eseguiti sulla gestione finanziaria del Comitato per l'esercizio 2005.

La suddetta relazione - nel riferire sui conti consuntivi del Comitato e nel soffermarsi sulla rilevante questione concernente il contenzioso Intesa SanPaolo/CBS - ha dato atto, tra l'altro, del parsimonioso contenimento dei costi fissi; del puntuale adempimento da parte del Comitato delle prescrizioni della legge 144/99; dei favorevoli pareri resi dal rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato in ordine alla regolare tenuta della contabilità del Comitato, alla completezza e ampiezza delle informazioni fornite nelle relazioni da esso formate, alla corretta redazione del bilancio.

Le considerazioni conclusive contenute nella citata relazione della Corte dei Conti includono, in particolare, quanto già trascritto nella relazione del luglio 2007 e di seguito ripetuto:

*“\*\*\*\*\* In conclusione, confermandosi il giudizio già espresso relativamente ai precedenti esercizi 2002, 2003 e 2004, si ritiene che l'attività del Comitato sia stata improntata, nel suo complesso, a criteri di regolarità e di economicità e che sia stata svolta con la continuità dovuta.*

*I lunghi tempi per l'espletamento dei compiti affidati al Comitato vanno attribuiti – come evidenziato nelle precedenti relazioni – alla vicenda notoriamente assai complessa sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo giuridico-societario ed alle numerose e delicate problematiche intervenute per le originarie società.*

*Le cause maggiormente ostative ad una più rapida conclusione delle liquidazioni –peraltro in fase molto avanzata– sono il contenzioso, civile e tributario, sia per il gruppo SIR che per il gruppo REL.*

*Di preponderante rilievo appare la questione relativa al contenzioso sul Consorzio Bancario SIR (la pretesa dell'IMI supera gli € 500.000.000,00) e, particolarmente, agli effetti che la sopraindicata sentenza della Corte di Cassazione n. 2469 del 18 febbraio 2003 sul debito verso SanPaolo IMI, nonché le azioni di revocazione promosse e dal SanPaolo IMI e dal Consorzio, potranno produrre sul valore della relativa partecipazione del Comitato.”\*\*\*\*\**

Con riferimento agli esercizi 2006 e 2007, la Corte dei Conti ha esaminato, nella seduta del 14 luglio 2009, la inerente relazione presentata dal Magistrato delegato al controllo ex art. 12 della legge 259/58.

In proposito, lo stesso Magistrato ha anticipato che le considerazioni conclusive della propria relazione rispecchiano quelle sopra trascritte e, in particolare, che anche relativamente al 2006 e 2007 è stato confermato il giudizio positivo già espresso in merito ai precedenti esercizi 2002, 2003, 2004 e 2005.



Nella prossima relazione del Comitato, allorché sarà stata acquisita formalmente la determinazione della Corte dei Conti, se ne darà conto in maggiore dettaglio.

Per quanto possa incombere ex art. 2497 bis, quinto comma, c.c., si precisa che nell'esercizio 2007 il Comitato non ha posto in essere alcuna operazione né con le controllate dirette REL spa in liquidazione e Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione, né con la controllata indiretta Società Generale Mobiliare spa in liquidazione, sulle quali il Comitato esercita attività di direzione e coordinamento.

Con l'altra società controllata indirettamente e del pari soggetta ad attività di direzione e coordinamento, e cioè la SIR Finanziaria spa in liquidazione, nell'esercizio sono intercorse le seguenti operazioni di natura ordinaria:

- l'incasso degli interessi attivi (80mila euro) maturati nel 2007 sui crediti del Comitato;
- l'addebito degli interessi (14mila euro) maturati nel 2008 sulla stessa voce, che, si rammenta, nel mese di ottobre 2007 è stata ridotta di 9,5 milioni di euro in linea capitale per l'intervenuto incasso di pari ammontare di crediti.

Con la stessa SIR Finanziaria è in essere, poi, la garanzia prestata in relazione all'anticipazione sui risultati della liquidazione da essa fatta al socio unico Consorzio Bancario SIR (v. pagg. 46-47).

Si precisa, inoltre, ai sensi del D.Lgs. 196/03, che è stato approvato nel 2005, ed aggiornato per quanto di ragione negli anni successivi ancorché i dati trattati siano solo dati comuni, il modello organizzativo per l'applicazione del codice della privacy, che comprende anche le misure di sicurezza adottate per garantire integrità e riservatezza di dati e documenti.

Si precisa, infine, che la società ISAI, in relazione alla convenzione di prestazione di beni e servizi in essere, ha posto a disposizione il "Documento di Valutazione dei Rischi" da essa formato in data 29 dicembre 2008 in attuazione del D.Lgs. 81/08.

Il documento – con l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione ritenute occorrenti o utili e con l'organico quadro di deleghe di funzioni attribuite (RSPP, RLS, Addetti al primo soccorso, all'antincendio e all'evacuazione dei luoghi di lavoro) – e, insieme, le connesse attività organizzative (quali, ad esempio, informazione e formazione dei lavoratori, obblighi di questi e sanzioni di legge in caso di inadempimento delle misure di sicurezza prescritte) integrano, anche per questo aspetto e tenuto conto della natura e dimensione dell'attività svolta, il preesistente modello di organizzazione e gestione di cui al D.Lgs. 231/01.

**BILANCIO DEL COMITATO**  
**AL 31 DICEMBRE 2008**

<b>Stato patrimoniale attivo</b>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	186.314.611	181.440.724
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>186.314.611</b>	<b>181.440.724</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
II. Crediti		
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	1.222.943	1.288.380
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	12.253.514	11.748.630
<b>Totale</b>	<b>13.476.457</b>	<b>13.037.010</b>
IV. Disponibilità liquide		
1) Tesoreria provinciale dello Stato	243.892.068	241.423.713
2) Denaro in cassa	1.542	2.727
<b>Totale</b>	<b>243.893.610</b>	<b>241.426.440</b>
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>257.370.067</b>	<b>254.463.450</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>443.684.678</b>	<b>435.904.174</b>
<b>Conti d'ordine</b>		
Garanzie prestate	552.497	532.996

<b>Stato patrimoniale passivo</b>	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I. Capitale	402.830.184	402.830.184
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(35.920.879)	(44.212.017)
IX. Utile dell'esercizio	7.778.930	8.291.138
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>374.688.235</b>	<b>366.909.305</b>
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		
3) Altri (Fondo copertura perdite)	68.365.504	68.365.504
<b>D) Debiti</b>		
6) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	602.438	577.149
11) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	11.107	5.277
12) Debiti verso Istituti Previdenziali		
- entro 12 mesi	563	476
13) Altri debiti		
- entro 12 mesi	16.831	46.463
<b>Totale debiti</b>	<b>630.939</b>	<b>629.365</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>443.684.678</b>	<b>435.904.174</b>
<b>Conti d'ordine</b>		
Terzi per garanzie prestate	552.497	532.996

<b>Conto economico</b>	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>
<b>A) Valore della produzione</b>	---	---
<b>B) Costi della produzione</b>		
7) Per servizi	1.350.527	1.325.051
14) Oneri diversi di gestione	516	516
Totale costi della produzione	1.351.043	1.325.567
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>(1.351.043)</b>	<b>(1.325.567)</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) Altri proventi finanziari		
- da imprese controllate	14.214	98.847
- altri	5.351.368	5.089.319
Totale	5.365.582	5.188.166
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- altri	2.582	2.595
Totale	2.582	2.595
Totale proventi e oneri finanziari	5.363.000	5.185.571
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	---	---
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
20) Proventi		
- vari	4.873.887	5.716.721
21) Oneri		
- vari	16.241	---
Totale delle partite straordinarie	4.857.646	5.716.721
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>8.869.603</b>	<b>9.576.725</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.090.673	1.285.587
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>7.778.930</b>	<b>8.291.138</b>

## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008**

### **Criteri di formazione**

Il bilancio chiuso al 31.12.2008 è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed è corredato della presente Nota integrativa che, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, costituisce parte integrante del bilancio stesso.

### **Criteri di valutazione**

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2008 non si discostano dai medesimi criteri utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza temporale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

<b>Crediti</b>	Sono esposti al loro valore nominale, pari a quello di presumibile realizzo.
<b>Debiti</b>	Sono rilevati al loro valore nominale.
<b>Partecipazioni</b>	<p>Le partecipazioni sono valutate al valore del patrimonio netto ex art. 2426 c.c.</p> <p>La partecipazione nella REL spa in liquidazione è valutata ai sensi del 1° comma n. 4 del citato articolo con un incremento pari, in ragione della quota posseduta, all'aumento del patrimonio netto registrato dalla controllata nell'esercizio.</p> <p>Invariato, invece, il valore della partecipazione CBS pari a 1 €.</p> <p>La partecipazione è stata completamente svalutata, ai sensi del 1° comma n. 3 del medesimo articolo.</p>

**Fondo per rischi ed oneri** E' stato stanziato in esercizi precedenti per coprire eventuali perdite delle società controllate e collegate.

## ATTIVITA'

### B) Immobilizzazioni

#### III. Immobilizzazioni finanziarie

#### Partecipazioni

Saldo al 31.12.2008	€	186.314.611
Saldo al 31/12/2007	€	181.440.724
Variazioni	€	<u>4.873.887</u>

Società	31.12.2007	Incremento	Decremento	31.12.2008
REL spa in liquidazione	181.440.723	4.873.887	---	186.314.610
Consorzio Bancario Sir spa in liquid.	1	---	---	1
<b>TOTALE</b>	<b>181.440.724</b>	<b>4.873.887</b>	<b>---</b>	<b>186.314.611</b>

Si forniscono, di seguito, le seguenti informazioni relative ai bilanci delle controllate chiusi al 31.12.2008.

Denominazione	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui Utile/ (Perdita)	Quota posseduta	Valore bilancio
Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquid.	1.515.151	(499.999.186)	(119.277)	60%	1
Ristrutturazione Elettronica S.p.A in liquid.	237.570.174	196.120.642	5.130.408	95%	186.314.610
<b>Totale</b>					<b>186.314.611</b>

Il bilancio al 31/12/2008 del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione registra una perdita di € 119.277 quale differenza tra ricavi e costi della ordinaria gestione.

Si rammenta che la sentenza Cassazione 2469/03 ha comportato, nei

bilanci 2002 e 2003 del Consorzio, l'iscrizione, necessariamente provvisoria nelle more del disposto giudizio di rinvio, dei suoi primi effetti e, perciò, la registrazione:

- nel passivo, del debito di 499,8 milioni di euro nei confronti di Intesa SanPaolo (già SanPaolo IMI), debito rappresentato dalla sommatoria di quanto, al netto della parte oggetto del giudizio di rinvio, il Consorzio deve rifondere al SanPaolo IMI *in virtù della ratifica, ritenuta effettuata ancora prima della costituzione del Comitato negli anni 1979/80, dei cosiddetti patti Rovelli del luglio 1979* e in conseguenza della registrazione della sentenza di Appello Roma 11 settembre 2001, n. 2887;
- nell'attivo, di corrispondente credito di 499,8 milioni di euro nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli (sig.ra Battistella e società Eurovalori), maggiorato di 0,1 milioni di euro quali spese di lite liquidate a loro carico e a diretto favore del Consorzio da Appello Roma 11 settembre 2001 n. 2887, credito che i suddetti Battistella ed Eurovalori sono tenuti a rifondere al Consorzio in dipendenza del diritto di rivalsa di questo, essendosi, tuttavia, rimesso al Giudice del rinvio di emettere in tal senso condanna, sia pure condizionata. Detto credito, che nel bilancio 2002 del Consorzio era stato già svalutato, in mancanza di elementi concreti per determinarne la misura recuperabile, nell'ordine del 50%, è stato svalutato totalmente nell'esercizio 2003 considerato che le iniziative assunte dal SanPaolo IMI, anche all'estero, nei confronti di Battistella ed Eurovalori sulla scorta della cessione pro-solvendo ad esso fatta dal Consorzio l'8.8.2002, non avevano fatto emergere attendibili e quantificabili aspettative di recupero;
- nei conti d'ordine, in attesa del giudizio di rinvio, di euro/milioni 111,3 per memoria del potenziale ulteriore debito nei confronti del SanPaolo IMI e pari ammontare per memoria del potenziale ulteriore credito verso Battistella ed Eurovalori.

Negli esercizi 2004/2008 non sono emersi nuovi elementi concreti, così che le dette scritture sono state mantenute inalterate.

E' da dire, peraltro, che:

- con ordinanza depositata il 21.05.2007 la Corte di Appello di Roma ha sospeso il giudizio di rinvio per riconosciuta pregiudizialità delle impugnazioni separatamente promosse da Intesa SanPaolo e Consorzio Bancario SIR per la revocazione delle sentenze civili emesse a carico di ciascuno di loro (rispettivamente, App. Roma 26 novembre 1990 n. 4809 e App. Roma 11 settembre 2001 n. 2887 in gran parte confermata dalla citata sentenza Cass. 2469/03);
- che nel corso del 2008 si è avuta formale notizia di trattative tra la Banca e gli aventi causa dell'ing. Rovelli finalizzate a transigere il relativo rapporto: il finale esito positivo delle trattative, che nel 2008 hanno consentito all'Intesa SanPaolo di recuperare una parte del suo credito, avrebbe la conseguenza, di liberare il Consorzio dal debito nei confronti



della Banca.

Il valore della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione è rimasto invariato in 1 €, essendo stato già completamente svalutato.

Il bilancio della R.E.L spa in liquidazione al 31.12.2008 presenta un risultato positivo di € 5.130.408; conseguentemente, il valore della partecipazione è stato incrementato, in proporzione della quota di partecipazione del Comitato, di € 4.873.887.

Si rinvia, per più dettagliate notizie in merito alle società direttamente e indirettamente controllate ed all'avanzamento delle relative liquidazioni, alla relazione illustrativa dell'attività del Comitato del luglio 2009.

### C) Attivo circolante

#### II. Crediti

Saldo al 31/12/2008	€	13.476.567
Saldo al 31/12/2007	€	13.037.010
Variazioni	€	<u>439.447</u>

Il saldo è così suddiviso:

Descrizione	2008	2007	Variazioni
Erario c/imposta IRES eser. In corso	(1.090.673)	(1.285.587)	194.914
Verso imprese controllate (SIR FIN)	1.222.943	1.288.380	(65.437)
Verso Erario per IRPEG e ILOR	10.220.604	10.220.604	---
Verso Erario per interessi su ritardati rimborsi	822.110	526.299	295.811
Credito di imposta esercizi precedenti	936.473	989.086	(52.613)
Credito d'imposta per ritenute subite	1.365.000	1.298.228	66.772
Totale	13.476.457	13.037.010	439.447

I crediti di imposta presenti sono al netto del debito di € 1.090.673 per IRES 2008.

La variazione di € 439.447 è conseguente a:

- minor contabilizzazione debito IRES 2008 per € 194.914;
- minor credito verso SIR Finanziaria per € 65.437;
- contabilizzazione degli interessi su ritardato rimborso dei crediti fiscali per € 295.811;
- minori crediti d'imposta per € 52.613, conseguenti alla riclassificazione delle ritenute d'acconto 2007 al netto degli utilizzi;
- maggior credito per ritenute d'acconto subite per € 66.772.

Si rammenta che il residuo credito verso SIR Finanziaria (oggi ridotto a € 1.222.943 a seguito dell'intervenuto pagamento di interessi di competenza 2008) è posto a garanzia fino all'ammontare di 1 milione di euro, oltre ai relativi interessi, dell'acconto sul risultato della liquidazione della SIR Finanziaria ad essa richiesto dal socio unico Consorzio Bancario SIR per l'ammontare, appunto, di 1 milione di euro e intanto corrisposto per 500 mila euro.

Si rinvia per più ampie informazioni sul punto alla relazione illustrativa dell'attività del Comitato.

#### IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2008	€	243.893.610
Saldo al 31/12/2007	€	241.426.440
Variazioni	€	<u>2.467.170</u>

Descrizione	2008	2007	Variazioni
Denaro in cassa	1.542	2.727	(1.185)
Tesor. Prov. dello Stato c/fruttifero	224.469.362	222.001.007	2.468.355
“ “ “ “ c/infruttifero	19.422.706	19.422.706	---
<b>Totale</b>	<b>243.893.610</b>	<b>241.426.440</b>	<b>2.467.170</b>

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

La variazione in aumento delle disponibilità è dovuta:

- agli accrediti per interessi attivi netti maturati sul c/c fruttifero di

Tesoreria per € 3.690.556;

- agli interessi attivi maturati sul c/c con la SIR Finanziaria nel 2007 per € 79.652 e incassati nel 2008;
- ai prelevamenti per le spese di gestione per € 1.301.853;
- alla minor giacenza in cassa per € 1.185 alla data del 31.12.2008.

### Conti d'ordine

Riguarda la garanzia prestata alla SIR Finanziaria in correlazione all'acconto di liquidazione di 1 milione di euro ad essa richiesto dal socio unico Consorzio Bancario SIR e ad oggi corrisposto nella misura di € 500.000 e comprende gli interessi sul versato.

## PASSIVITA'

### A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2008	€	374.688.235
Saldo al 31/12/2007	€	366.909.305
Variazioni	€	7.778.930

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni
Fondo dotazione	402.830.184	402.830.184	----
Utili (perdite) portati a nuovo	(35.920.879)	(44.212.017)	8.291.138
Utili (perdite) dell'esercizio	7.778.930	8.291.138	(512.208)
<b>Totale</b>	<b>374.688.235</b>	<b>366.909.305</b>	<b>7.778.930</b>

Il Fondo di dotazione è composto dai seguenti stanziamenti e conferimenti:

Stanziamenti recati da:	Importo
D.L. 11/1/80 n° 3 ( somme assegnate a GEPI )	41.833.009
Legge 784/80 art. 6 comma 1	138.926.906
Legge 784/80 art. 6 comma 2	77.468.535
Legge 157/93 art. 1	144.601.734
<b>Totale</b>	<b>402.830.184</b>

Si precisa che l'importo di € 41.833.009 fu conferito quanto a € 13.756.862 in contanti, quanto a € 18.366.757 in crediti verso il gruppo S.I.R e quanto a € 9.709.390 in azioni del C.B.S.

Si precisa inoltre che, come esposto nella relazione, l'importo di € 41.833.009 unitamente agli stanziamenti di € 138.926.906 e € 77.468.535, e quindi per un totale di € 258.228.450 fu interamente utilizzato alla data del 31/12/1982:

- quanto a €	40.653.938	per sottoscrivere il capitale sociale della partecipata CBS
- quanto a €	116.100.027	per le spese di gestione del gruppo SIR
- quanto a €	127.809.655	per soddisfare i creditori pregressi del gruppo SIR
- quanto a €	<u>477.723</u>	per le spese di gestione del Comitato
totale	285.041.343	
a dedursi	<u>7.060.999</u>	per interessi attivi maturati nel periodo
Totale	277.980.344	

con un disavanzo quindi di € 19.751.894 sugli stanziamenti ricevuti.

Si precisa infine che l'importo di € 144.601.734 rappresenta il valore contabile del 95% del patrimonio netto della controllata R.E.L. come risultante dalla situazione formata al momento del suo trasferimento al Comitato ai sensi della predetta legge 22 maggio 1993, n. 157.

Le "perdite portate a nuovo" diminuiscono di € 8.291.138 rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della destinazione a questa voce dell'utile di pari importo registrato nel 2007.

#### B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2008	€	68.365.504
Saldo al 31/12/2007	€	<u>68.365.504</u>
Variazioni	€	<u>---</u>

Descrizione	31/12/2007	Incrementi	Decrementi	31/12/2008
Per copertura perdite	68.365.504	----	----	68.365.504

Il fondo, a suo tempo costituito per coprire eventuali svalutazioni delle partecipazioni, è stato in parte utilizzato, nel 1993, per far fronte a svalutazioni della partecipata REL, acquisita ai sensi della legge 157/93 e, negli ultimi anni, per la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR.

Tenuto conto dell'ammontare del fondo, analogo utilizzo potrà essere fatto, all'occorrenza, con riguardo a tutte le partecipazioni in portafoglio.

#### D) Debiti

Saldo al 31/12/2008	€	630.939
Saldo al 31/12/2007	€	629.365
Variazioni	€	<u>1.574</u>

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono così suddivisi:

Descrizione	2008	2007	Variazioni
Debiti verso fornitori	602.438	577.149	25.289
Debiti tributari	11.107	5.277	5.830
Debiti verso istituti di previdenza	563	476	87
Altri debiti	16.831	46.463	(29.632)
Totale	630.939	629.365	1.574

#### Debiti verso fornitori

L'importo rappresenta quasi esclusivamente il debito verso la società I.S.A.I. per i servizi da essa resi nel 2008 (€ 599.653 al netto degli acconti versati) ai sensi della convenzione Comitato-ISAI formata in attuazione della legge 144/99 e approvata dal Ministero del Tesoro con decreto 12 Aprile 2000; il residuo (€ 2.785) è rappresentato da altre fatture da ricevere.

**Debiti tributari**

L'importo rappresenta quanto trattenuto nel mese di dicembre 2008 sugli emolumenti ai membri del Comitato e versato nel mese di gennaio 2009.

**Debiti previdenziali**

L'importo si riferisce a quanto da versare all'Istituto di previdenza sugli emolumenti corrisposti nel mese di dicembre 2008 ai membri del Comitato.

Il versamento è stato effettuato nel mese di gennaio 2009.

**Altri debiti**

L'importo rappresenta:

- il debito per il servizio di tesoreria prestatato nel 2008 dalla B.N.L. per € 2.582;
- emolumenti per € 14.249 relativi al 2008, corrisposti nel mese di gennaio 2009.

**CONTO ECONOMICO****B. Costi della produzione**

Saldo al 31/12/2008	€	1.351.043
Saldo al 31/12/2007	€	1.325.567
Variazioni	€	<u>25.476</u>

La composizione dei costi della produzione viene di seguito dettagliata e raffrontata con l'anno precedente.

Descrizione	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni
Servizi	1.350.527	1.325.051	25.476
Oneri diversi di gestione	516	516	----
<b>Totale</b>	<b>1.351.043</b>	<b>1.325.567</b>	<b>25.476</b>

**Costi per servizi**

Il conto raggruppa:

- il costo dei servizi addebitati dalla I.S.A.I. per spese generali (€ 283.440) e per prestazioni del personale (€ 890.115) in attuazione della citata Convenzione;
- gli emolumenti agli organi sociali ed i connessi contributi previdenziali obbligatori (€ 164.234);
- le spese professionali diverse e generali (€ 12.738).

**Oneri diversi di gestione**

L'importo comprende le tasse di C.C.G.G. per la vidimazione dei libri sociali e imposte di bollo varie.

**C) Proventi e oneri finanziari**

Saldo al 31/12/2008	€	5.363.000
Saldo al 31/12/2007	€	5.185.571
Variazioni	€	<u>177.429</u>

Descrizione	31/12/2008	31/12/2007	Variazioni
Proventi finanziari	5.365.582	5.188.166	177.416
Oneri finanziari	2.582	2.595	13
Totale	5.363.000	5.185.571	177.429

La variazione è principalmente conseguente a:

- maggiori interessi attivi accreditati dalla Tesoreria per € 247.304;
- maggiori interessi attivi contabilizzati per ritardato rimborso crediti fiscali per € 14.744;
- minori interessi attivi addebitati alla Sir Finanziaria, in ragione della riduzione dell'ammontare del credito, per € 84.632.

I proventi finanziari e gli oneri finanziari sono costituiti come segue:

#### Proventi finanziari

Descrizione	Da imprese controllate	Altri	Totale
Interessi su c/c S.I.R Finanziaria	14.214	----	14.214
Interessi attivi ritardato rimborso crediti fiscali	----	295.811	295.811
Interessi attivi su c/c fruttifero presso Tesoreria	----	5.055.557	5.055.557
<b>Totale</b>	<b>14.214</b>	<b>5.351.368</b>	<b>5.365.582</b>

#### Oneri finanziari

Descrizione	Altri	Totale
Oneri di gestione per servizio Tesoreria ( B.N.L.)	2.582	2.582
<b>Totale</b>	<b>2.582</b>	<b>2.582</b>

#### E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2008	€	4.857.646
Saldo al 31/12/2007	€	5.716.721
Variazioni	€	<u>859.075</u>

L'importo rappresenta per € 4.873.887 la quota parte della rivalutazione della partecipazione REL in base ai risultati di esercizio 2008 e per € 16.241 quanto versato all'Erario per una cartella esattoriale emessa a seguito di un utilizzo di credito IRES 2004, non riconosciuto nell'anno.

#### Imposte sul reddito dell'esercizio

L'importo di € 1.090.673 rappresenta l'IRES relativa all'imponibile fiscale per l'anno 2008; tale importo trova compensazione nei crediti di imposta presenti.



Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi, al netto dei contributi a carico aziendale, determinati per i componenti del Comitato dal Ministero vigilante (nota 15.06.1992 prot. 0843).

<b>Qualifica</b>	<b>Compenso</b>
per i n. 4 componenti	142.026
per l'organo di controllo	11.297

Si rammenta, inoltre, che il Comitato non ha personale dipendente, avvalendosi di collaborazioni ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, del D.M. 28 aprile 1983 e, da ultimo, della legge 17 maggio 1999, n.144.

Per le informazioni disposte dagli artt. 2490, secondo comma, e 2497 bis, quinto comma, c.c. si rinvia alla relazione sulla gestione.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLA RAGIONERIA GENERALE  
DELLO STATO SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008 DEL COMITATO  
PER L'INTERVENTO NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA**

Il bilancio del Comitato per l'Intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 2008 presenta i seguenti dati riassuntivi.

**Stato Patrimoniale****AII'ATTIVO****Immobilizzazioni finanziarie**

<b><u>Partecipazioni</u></b>	€	186.314.611
con un aumento, rispetto al 2007, di € 4.873.887 pari alla rivalutazione della partecipazione REL, sulla base dei risultati di bilancio al 31/12/2008, in proporzione della quota azionaria posseduta dal Comitato.		

**Attivo circolante**

Crediti verso SIR Finanziaria	€	1.222.943
Crediti verso altri	€	12.253.514

**Disponibilità liquide:**

Verso Tesoreria Provinciale Stato	€	243.892.068
Saldo cassa al 31.12.2008	€	1.542
<b>Totale attivo</b>	<b>€</b>	<b><u>443.684.678</u></b>

**AI PASSIVO**

<b><u>Patrimonio netto</u></b>	€	374.688.235
comprensivo dell'utile di esercizio di € 7.778.930		

<b><u>Fondo per rischi ed oneri</u></b>	€	68.365.504
-----------------------------------------	---	------------

<b><u>Debiti</u></b>	€	630.938
<b>Totale passivo</b>	<b>€</b>	<b><u>443.684.678</u></b>

**Conto Economico**

Proventi ed oneri finanziari	€	+ 5.363.000
Proventi ed oneri straordinari	€	+ 4.857.646
Costi della produzione	€	- 1.351.043
Imposte sul reddito esercizio	€	<u>- 1.090.673</u>
Utile dell'esercizio 2008	€	<u>7.778.930</u>

**Situazione finanziaria**

La situazione finanziaria al 31.12.2008, pari a € 243.893.610, è così costituita:

-Denaro in cassa	€	1.542
-Giacenza presso la Tesoreria Provinciale dello Stato		
-c/c fruttifero	€	224.469.362
-c/c infruttifero	€	<u>19.422.706</u>
Totale disponibilità	€	<u>243.893.610</u>

con un incremento di € 2.467.170 rispetto all'esercizio precedente, dettagliatamente analizzato nella nota integrativa.

Tutte le spese di gestione inerenti l'attività del Comitato fanno carico al c/c di Tesoreria fruttifero.

Il sottoscritto ha verificato:

- il contenuto della nota integrativa, la quale esplicita i principi contabili adottati nella valutazione delle poste patrimoniali e reca ampie e dettagliate informazioni su ciascuna voce di bilancio;
- la corrispondenza dello stato patrimoniale e del conto economico con le risultanze contabili, previa le necessarie riclassificazioni dei saldi della contabilità generale, che è regolarmente tenuta.

Sono state effettuate nel corso dell'anno da parte del sottoscritto le prescritte verifiche amministrativo-contabili, regolarmente verbalizzate, partecipando altresì a tutte le riunioni del Comitato, le cui delibere assunte non hanno formato oggetto di rilievi.

La relazione del Comitato, che accompagna il bilancio, fornisce ampie e dettagliate notizie sullo svolgimento dell'attività e sui risultati ottenuti. La gestione è stata costantemente improntata sia a criteri di rigorosa economicità sia protesa ad accelerare al massimo le procedure liquidatorie in atto.

**Nel bilancio in esame è stato effettuato l'accantonamento per imposta IRES per € 1.090.673 relativo all'esercizio 2008.**

**Attesta quindi, sulla scorta delle sopraindicate verifiche, che la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi indicati dall'art. 2423 C.C. e senza deroghe di sorta non sussistendo casi eccezionali.**

**Sulla base di quanto sopra esposto, il sottoscritto esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio del Comitato per l'esercizio 2008, nelle risultanze in esso esposte.**

**Il Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato**

**(Dr. Francesco Filippini)**

**IX. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1999, N. 144, ART. 33, E  
CONSEQUENTE PREVISIONE DI SPESA PER L'ANNO 2009**

Quanto analiticamente emerge dalle pagine che precedono e dalle tavole che le illustrano sembra sufficiente a dimostrare che in ogni circostanza l'intervento del Comitato è stato tempestivo e sollecita la sua azione, così come con sollecitudine si è dato corso ai nuovi adempimenti richiesti dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33, tutti conclusi in tempi brevissimi.

E' noto, in proposito, che già nei primi giorni successivi all'entrata in vigore della citata legge (in G.U. 22 maggio 1999, n. 118) il Comitato ha provveduto:

- ◆ a dichiarare al Ministero del Tesoro, con nota n. 142 del 26 maggio 1999 (v. pagg. 166-167) la propria immediata disponibilità al trasferimento delle quote MEI e agli adempimenti accessori, così che il trasferimento è stato prontamente perfezionato ed il Ministero è stato posto in condizione di partecipare, quale nuovo titolare, all'assemblea MEI svoltasi il 23 giugno 1999;
- ◆ a dichiarare, al Ministero delle finanze, la propria pronta disponibilità ad avviare le operazioni necessarie per la definizione del contenzioso fiscale del gruppo SIR con nota n.146 del 31 maggio 1999 (v. pag. 168) fornendo quindi dettagliati elementi informativi utili allo scopo;

- ◆ a formare la relazione sull'attività al maggio 1999 e le linee programmatiche di cui all'art. 33, comma 3, della legge 144/99 e a trasmetterle, insieme, nel pieno rispetto del termine di legge, al Ministero del Tesoro con nota n. 160 in data 20 luglio 1999 (v. pag. 169);
- ◆ a stabilire, di seguito alla riunione del Comitato del 17 maggio 1999, contatti con la ISAI spa e con gli azionisti di questa (ENI ed IRI) per formare la bozza di convenzione (v. pagg. 170-173), che per l'approvazione di cui al comma 5 della norma sopra richiamata è stata inoltrata con nota n. 160 del 20 luglio 1999.

Il programma e la convenzione sono stati approvati dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000 (v. pagg. 174-175)

Con riferimento alla convenzione e, più in generale, al totale delle spese di gestione a proprio carico, il Comitato, nel rammentare che la media della spesa degli ultimi dieci anni al netto dell'IVA indetraibile è di € 1.179.000 suddivisa in ragione del 68% per costi del personale, del 13% per costi di sede e del 19% per costi di servizi (v. tabella allegata a fine capitolo), conferma di ritenere che non sussistano ragioni per temere, per l'avvenire, oneri sensibilmente più elevati di quanto non conseguente agli effetti di eventuali generalizzati aumenti del costo del lavoro o dei servizi, fatte salve, ovviamente, sopravvenienze al momento non prevedibili.

La suddetta spesa è assolutamente congrua e compatibile con le risorse proprie del Comitato, la cui scelta di non dotarsi di strutture e personale propri e di dividere con ISAI, inizialmente in percentuali molto convenienti, il costo dei servizi, ha sicuramente contribuito ai risultati che si rassegnano e sicuramente consentirà, rispetto ad ogni altra ipotizzabile soluzione, risparmi consistenti.

In applicazione della convenzione sopra richiamata – le cui condizioni sono state mantenute inalterate per un ulteriore periodo biennale, fermo restando che l'eventuale venir meno delle esigenze del Comitato porrà fine al rapporto in essere - il Comitato prevede per l'anno 2009 di sostenere un costo corrente complessivo di € 1.170.000, ancora inferiore alla media degli ultimi dieci anni nonostante siano in esso compresi gli effetti dei rinnovi dei contratti collettivi via via applicati ai collaboratori, così suddiviso:

<b>a) Costi riaddebitati da ISAI</b>		
Personale	euro	755.000
Sede	"	175.000
Servizi	"	65.000
<b>Totale</b>	euro	<b>995.000</b>
<b>b) Costi diretti del Comitato</b>		
Organi sociali	euro	165.000
Servizi	"	10.000
<b>Totale</b>	euro	<b>175.000</b>
<b>Totale generale</b>	euro	<b>1.170.000</b>

Quanto ai ricavi, costituiti da proventi finanziari e da interessi sui crediti fiscali, si prevede che , ai tassi attuali, essi assommino a € 5.400.000.

L'utile proprio di bilancio dell'esercizio 2009, escluso il provento derivante dal risultato di esercizio della partecipata REL, è conseguentemente previsto, detratti anche gli oneri dell'IVA non recuperabile e dell'IRES, complessivamente stimati € 1.360.000, in € 2.870.000.

Sotto il profilo finanziario, il previsto risultato economico di € 2.870.000 sarà:

- ridotto degli interessi contabilizzati per ritardato rimborso dei crediti fiscali, stimati in € 295.000;
- ridotto della trattenuta sugli interessi in corso di maturazione sul c/c fruttifero di Tesoreria, trattenuta che si stima in € 1.380.000;
- aumentato dell'importo dell'IRES, stimato in € 1.165.000, che verrà regolato nell'anno 2010.

L'avanzo finanziario proprio dell'esercizio 2009 è previsto, perciò, in € 2.360.000.

2. Quanto si è venuto esponendo nelle pagine precedenti (da valere anche ai fini del disposto dell'art. 2490, secondo comma, c.c.), dimostra che sono il contenzioso civile e



tributario - nonché, ovviamente, l'incasso di crediti concorsuali - le cause principalmente ostative alla rapida conclusione delle liquidazioni del gruppo SIR e del gruppo REL, per il resto in fase molto avanzata.

Quante volte queste hanno preveduto e prevedono termini, essi sono stati e sono ovviamente rispettati e, come sopra si è visto, il Comitato ha posto tutte le premesse di sua competenza per una sollecita definizione delle operazioni in corso, il cui compimento dipende non dal Comitato ma da autorità diverse, giurisdizionali o amministrative, ovvero dal previo compimento di procedure, anche fallimentari, evidentemente impermeabili a possibilità, pure in concreto sperimentate con continuità, di intervento esterno ad esse.

Sulla base di quanto già realizzato, così a riguardo dei risanamenti industriali commessigli come a riguardo di specifiche operazioni di liquidazione e di investimento come, ancora, a riguardo di risultati economici, il Comitato non può che rassicurare sul proprio impegno di sollecitudine ai fini della conclusione, ai sensi del comma 7 dell'art. 33 della legge n. 144/99, della propria attività previo incasso:

- ◆ da parte della REL, dell'attivo della liquidazione;
- ◆ da parte della SIR Finanziaria spa, dei residui crediti in essere allorché la garanzia prestata a fronte dell'acconto di liquidazione al Consorzio Bancario non avrà più ragione di sussistere;

◆ da parte del Consorzio Bancario, dell'attivo della liquidazione se, come ci si augura, il contenzioso tra Intesa SanPaolo e Consorzio si concluderà con la almeno sostanziale soddisfazione delle pretese creditorie della Banca da parte dei soggetti sui quali queste dovrebbero in definitiva incidere. Il contrario caso è illustrato nel capitolo IV.

Per quanto qui non esaminato è ben certo che il Comitato persevererà nell'osservanza delle leggi che regolano e disciplinano le operazioni ad esso attribuite cogliendo ogni opportuna occasione e per abbreviarne i termini e per elevarne ancora l'utilità, aperto per altro e disponibile ad ogni indirizzo o suggerimento anche in tal senso rilevante.

IL PRESIDENTE  
GIOVANNI RUOPPOLO

**COSTI SOSTENUTI DAL COMITATO**  
(in €/migliaia)

<b>Costi riacdebitati da ISAI</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2004</b>	<b>2003</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b>2000</b>	<b>1999</b>	<b>media</b>
Personale	745	718	727	710	719	671	674	727	725	755	717
Sede	171	173	166	154	156	161	176	171	133	117	158
Servizi	65	66	62	67	46	45	45	40	36	28	50
<b>Totale</b>	<b>981</b>	<b>957</b>	<b>955</b>	<b>931</b>	<b>921</b>	<b>877</b>	<b>895</b>	<b>938</b>	<b>894</b>	<b>900</b>	<b>925</b>

<b>Costi diretti Comitato</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2004</b>	<b>2003</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b>2000</b>	<b>1999</b>	<b>media</b>
Organi sociali	167	165	163	162	163	161	161	164	164	162	163
Personale in comando diretto	0	0	0	0	131	134	140	135	131	137	81
Servizi	10	9	10	10	8	16	10	12	9	10	10
<b>Totale</b>	<b>177</b>	<b>174</b>	<b>173</b>	<b>172</b>	<b>302</b>	<b>311</b>	<b>311</b>	<b>311</b>	<b>304</b>	<b>309</b>	<b>254</b>

<b>Totale generale</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2004</b>	<b>2003</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b>2000</b>	<b>1999</b>	<b>media</b>
	1.158	1.131	1.128	1.103	1.223	1.188	1.206	1.249	1.198	1.209	1.179

<b>Anni</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>	<b>2005</b>	<b>2004</b>	<b>2003</b>	<b>2002</b>	<b>2001</b>	<b>2000</b>	<b>1999</b>
IVA non recuperabile	193	194	45	47	40	47	48	44	41	34

**ALLEGATI**

- ⇒ Bilancio Consorzio Bancario SIR CBS spa  
in liquidazione al 31.12.2008 confrontato  
con il bilancio al 31.12.2007
- ⇒ Bilancio consolidato gruppo SIR al 31.12.2008  
confrontato con il bilancio al 31.12.2007
- ⇒ Bilancio REL spa in liquidazione al 31.12.2008  
confrontato con il bilancio al 31.12.2007
- ⇒ Legge 28 novembre 1980, n. 784
- ⇒ Decreto legge 9 dicembre 1981, n. 721,  
convertito in Legge 5 febbraio 1982, n. 25
- ⇒ Decreto legge 25 marzo 1993, n. 79  
convertito in Legge 22 maggio 1993, n. 157
- ⇒ Lavori preparatori della legge 17 maggio 1999, n. 144:
- Atti Senato
  - Atti Camera
- ⇒ Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33
- ⇒ Adempimenti di prima applicazione della legge 144/99:
- nota n. 142 in data 26 maggio 1999  
indirizzata al Ministero del Tesoro
  - nota n. 146 in data 31 maggio 1999  
indirizzata al Ministero delle Finanze
  - nota n. 160 in data 20 luglio 1999  
indirizzata al Ministero del Tesoro
  - convenzione Comitato-ISAI
- ⇒ Decreto Ministro del Tesoro 12.4.2000, n. 703488

**CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A.  
in liquidazione**

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008**

<b>Stato patrimoniale attivo</b>	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
- Finanziarie		
partecipazioni in imprese controllate	517.000	517.000
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>517.000</b>	<b>517.000</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
- Crediti tributari entro 12 mesi	236.191	226.234
- Verso altri:		
. Battistella/Eurovalori per rimborso spese legali	129.000	
. Giudizio Intesa SanPaolo/Rovelli- per manleva	499.850.000	499.850.000
. Fondo svalutazione crediti	(499.979.000)	(499.979.000)
	236.191	226.234
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	211.462	332.667
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>447.653</b>	<b>558.901</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		
- Vari	346	346
<b>Totale attivo</b>	<b>964.999</b>	<b>1.076.247</b>

<b>Conti d'ordine</b>		
- Rischi su debiti	111.347.000	111.347.000
- Terzi c/ debitori	111.347.000	111.347.000
	<b>222.694.000</b>	<b>222.694.000</b>

<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
- Capitale	1.515.151	1.515.151
- Riserva legale	34.219	34.219
- Perdita esercizi precedenti	(501.429.279)	(501.316.762)
- Utile (perdita) dell'esercizio	(119.277)	(112.517)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>(499.999.186)</b>	<b>(499.879.909)</b>
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		
- Fondo copertura perdite	517.000	517.000
<b>D) Debiti</b>		
- Verso fornitori	14.874	14.874
- Verso imprese controllate		
. anticipazione in c/ liquidazione	500.000	500.000
- Tributari	4.124	4.124
- Verso istituti di previdenza	8.577	3.300
- Altri debiti		
. Verso Intesa SanPaolo	499.850.000	499.850.000
. Altri	69.610	66.858
<b>Totale debiti</b>	<b>500.447.185</b>	<b>500.439.156</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>964.999</b>	<b>1.076.247</b>
<b>Conti d'ordine</b>		
- Terzi c/ creditori	111.347.000	111.347.000
- Terzi c/ manleva su rischi	111.347.000	111.347.000
	<b>222.694.000</b>	<b>222.694.000</b>

<b>Conto economico</b>	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>
<b>A) Valore della produzione</b>	—	—
<b>B) Costi della produzione</b>		
- Per servizi	125.081	122.919
- Oneri diversi di gestione	2.570	2.584
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>127.651</b>	<b>125.503</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>(127.651)</b>	<b>(125.503)</b>
<b>C) Proventi ed oneri finanziari</b>		
- Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante	5.969	10.594
- Proventi vari	2.895	2.878
- Oneri vari	490	486
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>8.374</b>	<b>12.986</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(119.277)</b>	<b>(112.517)</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	—	—
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>(119.277)</b>	<b>(112.517)</b>

PAGINA BIANCA



## **GRUPPO SIR FINANZIARIA**

**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2008**

<b>Stato patrimoniale attivo</b> (€ migliaia)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<b>A) Crediti vs soci per anticipazione in c/ liquidazione</b>		
<b>Totale</b>	500	500
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
- Materiali terreni e fabbricati	3.064	3.069
altri beni	1	2
<b>Totale</b>	3.065	3.071
<b>Totale immobilizzazioni</b>	3.065	3.071
<b>C) Attivo circolante</b>		
- Crediti verso clienti	—	41
verso l'erario	4.087	4.157
verso altri	5.342	5.703
<b>Totale</b>	9.429	9.901
- Attività finanziarie che non costituiscono imm. altri titoli	16.680	21.246
altri titoli per operazioni pronti c/ termine	—	20.615
<b>Totale</b>	16.680	41.861
- Disponibilità liquide depositi bancari e valori in cassa	27.008	804
<b>Totale attivo circolante</b>	53.117	52.566
<b>D) Ratei e risconti</b>		
- Ratei	376	377
- Risconti	—	15
<b>Totale ratei e risconti</b>	376	392
<b>Totale attivo</b>	<b>57.058</b>	<b>56.529</b>

<b>Stato patrimoniale passivo</b> (€ migliaia)	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
<b>A) Patrimonio netto</b>		
- Capitale	517	517
- Riserve di rivalutazione	1.576	1.576
- Riserva legale	103	103
- Altre riserve	25.672	25.088
- Utili portati a nuovo	2.802	1.585
- Utile dell'esercizio	1.098	1.799
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>31.768</b>	<b>30.668</b>
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		
- Per imposte	294	563
- Altri	23.211	23.302
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>23.505</b>	<b>23.865</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto lavoro subord.</b>	2	—
<b>D) Debiti</b>		
- Verso altri finanziatori	195	195
- Verso fornitori	141	266
- Verso controllante	1.223	1.288
- Tributari	159	114
- Istituti di previdenza	3	2
- Altri	61	130
<b>Totale debiti</b>	<b>1.782</b>	<b>1.995</b>
<b>E) Ratei e Risconti</b>		
- Ratei	1	1
<b>Totale passivo</b>	<b>57.058</b>	<b>56.529</b>

<b>Conti d'ordine</b>		
Garanzie ricevute	4.684	4.665
Garanzie prestate	—	250
<b>Totale</b>	<b>4.684</b>	<b>4.915</b>

<b>Conto economico</b> (€ migliaia)	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
- Altri proventi	—	4
<b>Totale valore della produzione</b>	—	4
<b>B) Costi della produzione</b>		
- Servizi	668	836
- Godimento beni di terzi	149	161
- Personale		
salari e stipendi	21	44
oneri sociali	7	13
trattamento di fine rapporto	1	3
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>60</b>
- Ammortamenti e svalutazioni		
ammortamento immobilizzazioni materiali	1	1
- Oneri diversi di gestione	49	29
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>896</b>	<b>1.087</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione</b>	<b>(896)</b>	<b>(1.083)</b>
<b>C) Proventi ed oneri finanziari</b>		
- Altri proventi finanziari		
da titoli iscritti nell'attivo circolante	1.537	1.746
da altri	350	71
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>1.887</b>	<b>1.817</b>
- Interessi ed oneri finanziari		
da debiti verso controllante	14	99
oneri finanziari diversi	3	7
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>17</b>	<b>106</b>
<b>Totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>1.870</b>	<b>1.711</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	—	—
<b>E) Proventi ed oneri straordinari</b>		
- Proventi		
plusvalenze da alienazioni	11	66
sopravvenienze attive	814	1.652
<b>Totale proventi</b>	<b>825</b>	<b>1.718</b>

<b>segue conto economico</b> (€ migliaia)	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>
<b>segue E) Proventi ed oneri straordinari</b>		
- Oneri		
sopravvenienze passive	563	478
<b>Totale oneri</b>	<b>563</b>	<b>478</b>
<b>Totale delle partite straordinarie</b>	<b>262</b>	<b>1.240</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>1.236</b>	<b>1.868</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	138	69
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1.098</b>	<b>1.799</b>

PAGINA BIANCA

**RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.p.A.  
in liquidazione**

**BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008**

<b>Stato patrimoniale attivo</b>	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
- Materiali altri beni	10.082	10.829
- Finanziarie		
partecipazioni in imprese collegate	1.848.812	1.848.812
partecipazioni in altre imprese	83.666	83.666
Totale	1.932.478	1.932.478
Fondo svalutazione partecipazioni	(1.932.478)	(1.932.478)
	—	—
- Crediti		
verso altri	4.510.243	4.512.358
fondo svalutazione crediti	(4.510.243)	(4.512.358)
	—	—
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>10.082</b>	<b>10.829</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
- Crediti		
verso altri	213.749.865	208.024.474
- Attività finanziarie che non costituiscono imm. altri titoli	91.425	91.449
- Disponibilità liquide depositi bancari e valori in cassa	1.401.741	75.562
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>215.243.031</b>	<b>208.191.485</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>		
- Vari	250.680	486.697
<b>Totale attivo</b>	<b>215.503.793</b>	<b>208.689.011</b>



<b>Stato patrimoniale passivo</b>	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
- Capitale	237.567.000	237.567.000
- Riserva legale	3.174	3.174
- Perdite esercizi precedenti	(46.579.939)	(52.576.343)
- Utile (perdita) dell'esercizio	5.130.408	5.996.404
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>196.120.643</b>	<b>190.990.235</b>
<b>B) Fondi per rischi ed oneri</b>		
- Altri	17.186.879	16.845.879
<b>C) Trattamento fine rapporto lavoro subord.</b>	<b>246.192</b>	<b>249.443</b>
<b>D) Debiti</b>		
- Verso fornitori	247.079	173.758
- Tributari	1.662.247	396.450
- Verso istituti di previdenza	21.239	20.521
- Altri debiti	19.514	12.725
<b>Totale debiti</b>	<b>1.950.079</b>	<b>603.454</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>215.503.793</b>	<b>208.689.011</b>
<b>Conti d'ordine</b>		
- Terzi per loro fidejussioni	19.108.905	19.108.905
- Società in procedure concorsuali c/ crediti	54.127.765	54.127.765
- Crediti per riscatto azioni	27.922.819	27.922.819
- Fideiussioni terzi loro favore	78.000	78.000
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>101.237.489</b>	<b>101.237.489</b>

<b>Conto economico</b>	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2007</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
- Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	—	—
<b>B) Costi della produzione</b>		
- Per servizi	464.896	441.000
- Per il personale salari e stipendi	298.739	294.703
oneri sociali	93.849	91.441
trattamento di fine rapporto	27.200	27.153
<b>Totale</b>	<b>419.788</b>	<b>413.297</b>
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	4.794	4.151
- Accantonamento per rischi	341.000	284.000
- Oneri diversi di gestione	34.259	57.640
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>1.264.737</b>	<b>1.200.088</b>
<b>Differenza tra valore e costo della produzione</b>	<b>(1.264.737)</b>	<b>(1.200.088)</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
- Altri proventi finanziari da titoli iscritti nell'attivo circolante	8.006.090	8.155.272
proventi diversi dai precedenti	252.088	59.629
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>8.258.178</b>	<b>8.214.901</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		
- Svalutazioni: di titoli iscritti nell'attivo circolante	370.992	623.905
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>370.992</b>	<b>623.905</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
- Proventi		
Plusvalenze da alienazioni	30	—
Vari	149.980	43
<b>Totale proventi</b>	<b>150.010</b>	<b>43</b>
- Oneri		
Minusvalenze da alienazioni	703	3.008
Vari	124	15.189
<b>Totale oneri</b>	<b>827</b>	<b>18.197</b>
<b>Totale delle partite straordinarie</b>	<b>149.183</b>	<b>(18.154)</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>6.771.632</b>	<b>6.372.754</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.641.224	376.350
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>5.130.408</b>	<b>5.996.404</b>

## XXXVI

L. 28 novembre 1980, n. 784 (1).

**Norme per la ricapitalizzazione della GEPI, per la razionalizzazione e il potenziamento dell'industria chimica, per la salvaguardia dell'unità funzionale, della continuità della produzione e della gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica e per la realizzazione del progetto di metanizzazione.**

1. E' autorizzata la spesa di lire 168 miliardi per consentire all'Istituto mobiliare italiano (IMI), all'EFIM, all'ENI ed all'IRI di concorrere all'ulteriore aumento, per pari importo, del capitale sociale della GEPI S.p.a., costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184 (2).

A tal fine per l'anno 1980 il Ministero del tesoro è autorizzato a conferire al patrimonio dell'IMI la somma di lire 84 miliardi, ed i fondi di dotazione dell'EFIM, dell'ENI e dell'IRI sono aumentati di lire 28 miliardi ciascuno, mediante versamenti da parte del Ministero delle partecipazioni statali in favore di ciascuno dei predetti enti.

La GEPI destinerà la somma complessiva di lire 168 miliardi esclusivamente a nuovi interventi nei territori di cui al testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno approvato col decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (3), riservando, sulla somma suddetta, l'importo di lire 100 miliardi a nuovi interventi di ristrutturazione e riconversione di aziende localizzate nella regione Calabria e nella provincia di Napoli.

Nei casi espressamente definiti dal CIPI, con propria delibera, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base della gravità delle crisi aziendali, espressamente specificate per singole aziende, in relazione alla situazione economica di singoli comuni e province, nell'ambito dei territori del Mezzogiorno di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (3), nonché in relazione ai punti di crisi del piano di risanamento fibre approvato dal CIPI l'8 luglio 1980 ed ubicati in territorio depresso immediatamente limitrofo alle aree prima delimitate, la GEPI è autorizzata a costituire società aventi per oggetto la promozione di iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego di lavoratori delle aziende anzidette (3/a).

La deliberazione del CIPI specifica il numero dei lavoratori licenziati dalle aziende individuate

a norma del comma precedente, dei quali è autorizzata l'assunzione.

Ove se ne ravvisi la necessità, si applica ai lavoratori predetti l'articolo 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 (4), e successive modificazioni, per un periodo non superiore a mesi 18 dalla data della deliberazione del CIPI (4/a).

La limitazione alle sole attività industriali private di cui all'articolo 3, terzo comma, della legge 13 agosto 1980, n. 442, non si applica agli interventi previsti dall'articolo 2, settimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675 (5) (4/a).

2. Per consentire, nel quadro dell'urgente attuazione degli indirizzi di razionalizzazione e di potenziamento del settore dell'industria chimica, il necessario risanamento del gruppo controllato dalla società SIR finanziaria S.p.a., l'ENI è autorizzato ad assumere il mandato per la gestione della predetta società.

Il mandato è conferito mediante girata, per procura, delle azioni della società SIR finanziaria S.p.a. per il tempo necessario all'adempimento dei compiti di cui alla presente legge e, al più tardi fino al 31 ottobre 1981.

3. Anche al fine di promuovere il conferimento del mandato di cui all'articolo 2, il comitato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 1980 è autorizzato a partecipare, sottoscrivendone le azioni fino al limite del 60 per cento del capitale, alla società consortile per azioni « Consorzio bancario S.p.a.-CBS », previo accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte di questa, delle perdite della SIR finanziaria S.p.a. a tutto il 30 giugno 1980 anche in conseguenza delle perdite cumulate alla stessa data dalle società controllate e previo conferimento, da parte dei soci della stessa società consortile, di quote di capitale di valore complessivo non inferiore a 40 miliardi.

La copertura delle perdite, cui si fa luogo previo annullamento del capitale sociale della SIR finanziaria S.p.a., è a carico, fermi gli effetti già verificatisi in applicazione dell'articolo 23 del decreto-legge 9 luglio 1980, n. 301, e l'obbligo degli istituti di cui al successivo articolo 7, di integrare ai sensi del comma precedente la copertura già effettuata alla data del 30 aprile 1980, proporzionalmente dei crediti non assistiti da garanzie reali di cui siano titolari al 30 giugno 1980 aziende ed istituti di credito, e, ove ciò non sia sufficiente, è a carico proporzionalmente dei crediti assistiti da garanzie reali di cui siano titolari al 30 giugno 1980 aziende ed istituti di credito.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge il comitato è autorizzato ad erogare alle società del gruppo SIR, su richiesta dell'ENI, finanziamenti per sopperire alle esigenze della loro gestione e ad apportare alle stesse società i mezzi finanziari necessari per la copertura di perdite o per aumenti di capitale.

I finanziamenti sono a titolo oneroso e a tasso

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 28 novembre 1980, n. 327.

(2) Riportata al n. XV.

(3) Riportato alla voce CASA PER IL MEZZOGIORNO.

(3/a) Vedi, anche, l'art. 1, D.L. 17 settembre 1988, n. 408, riportato alla voce LAVORO e l'art. 2, D.L. 29 marzo 1991, n. 108, riportato alla stessa voce.

(4) Riportata alla voce LAVORO.

(4/a) Vedi, anche, il D.L. 29 luglio 1982, n. 482, riportato al n. XLIV, l'art. 2, D.L. 29 dicembre 1983, n. 747, riportato alla voce ECONOMIA NAZIONALE (SVILUPPO DELLA) e l'art. 4, D.L. 30 dicembre 1985, n. 787, riportato alla voce INVALIDITÀ, VECHIAIA E SUPERSTITI (ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER).

(5) Riportata al n. XXIX.

pari al tasso ufficiale di sconto aumentato di tre punti.

4. Entro il 31 luglio 1981 l'ENI, d'intesa con il comitato, forma un programma che prevede:

- a) le idonee ristrutturazioni e gli utili completamenti degli impianti;
- b) il rilievo, da parte dell'ente stesso, a valore di stima, delle partecipazioni, delle aziende od impianti che, unitamente alle attività chimiche già inquadrate nell'ENI, consentano una razionale ed efficiente gestione dell'industria chimica pubblica;
- c) la cessione a terzi delle altre partecipazioni, aziende od impianti;
- d) la liquidazione delle imprese o aziende non cedute né risanabili.

Durante la gestione fiduciaria l'ENI assicura il mantenimento dell'occupazione esistente nonché l'aggiornamento del programma complessivo.

Entro il 31 dicembre 1980 il comitato provvede, di intesa con l'ENI, a precisare la previsione di risultato economico e il fabbisogno finanziario di gestione del periodo fino al 31 ottobre 1981.

Il conto di previsione, di cui al comma precedente, e il programma sono presentati al Ministro delle partecipazioni statali che li sottopone all'approvazione del CIPI entro trenta giorni dalla rispettiva presentazione.

Il programma viene trasmesso al Parlamento ai sensi dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1977, n. 675 (5/a).

La stima del valore degli impianti di cui alla lettera b) è realizzata da tre esperti nominati rispettivamente dal Consorzio bancario S.p.a.-C.B.S., dall'ENI e dal Presidente del Consiglio di Stato.

Con l'approvazione del programma l'ENI è autorizzato ad acquisire le partecipazioni, aziende od impianti di cui alla lettera b) e l'acquisto deve essere perfezionato entro il 31 ottobre 1981.

A seguito dell'approvazione del conto di previsione il Ministro del tesoro autorizza, su richiesta del comitato e con proprio decreto, il pagamento delle somme di cui all'articolo 6, secondo comma, della presente legge.

5. Il comitato, direttamente ovvero nell'esercizio dei poteri e delle facoltà spettantegli quale azionista del Consorzio bancario S.p.a.-C.B.S., persegue in esecuzione delle direttive e degli indirizzi del CIPI e, per la durata del mandato, d'intesa con l'ENI, il risanamento industriale ed il riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR ed a tal fine promuove in particolare:

- 1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese ed il rinnovo dei relativi organi sociali;
- 2) la puntualità ed economicità dell'esecuzione del programma di risanamento formulato ai sensi del precedente articolo 4;
- 3) la riorganizzazione strutturale e finanziaria del gruppo;

4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;

5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;

6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità di cui ai precedenti articoli.

Il comitato cura, inoltre, la redazione di un progetto di pagamento dei crediti in linea capitale di ammontare fino a 100 milioni e di un progetto di pagamento, anche dilazionato e parziale, dei crediti in linea capitale, diversi da quelli di cui all'articolo 7, di ammontare superiore, seguendo, in entrambi i casi, l'ordine di graduazione assegnato dalle leggi vigenti. Sono sospese fino al 31 dicembre 1981, sempre che i pagamenti siano effettuati nella misura e secondo le scadenze indicate nel progetto, le azioni esecutive anche concorsuali sul patrimonio del gruppo SIR. Sulla autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9 è riservata la somma di lire 75 miliardi per il pagamento dei crediti fino a 100 milioni, e la somma di lire 75 miliardi per il pagamento dei crediti di ammontare superiore.

Per l'adempimento dei compiti di cui alla presente legge il comitato può utilizzare personale, anche delle qualifiche dirigenziali, all'uopo messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre amministrazioni dello Stato, dall'ENI e dall'IRI, nonché personale e strutture tecniche del comitato istituito col decreto ministeriale 14 aprile 1977, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103 (6), convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 1977, n. 267, verso rimborso in quest'ultimo caso, a carico degli stanziamenti di cui al successivo articolo 6, delle spese di gestione nella misura determinata dal Ministro vigilante.

I membri del comitato ed il personale di cui al comma precedente possono essere collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza per il tempo necessario all'adempimento dei compiti di cui alla presente legge.

6. A favore del comitato è versata, per le finalità di cui agli articoli precedenti, la somma di lire 269 miliardi.

Con decreto di cui all'articolo 4, ultimo comma, il Ministro del tesoro è autorizzato a disporre il versamento delle altre somme necessarie nel limite massimo di ulteriori lire 150 miliardi.

Delle somme ad esso erogate il comitato rende conto, al termine della gestione, al Ministero del tesoro che lo approva con proprio decreto.

Le somme di cui al presente articolo sono depositate in conto corrente infruttifero presso la tesoreria centrale dello Stato e vengono prelevate su richiesta del comitato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 1980, per quote non inferiori a lire 10 miliardi.

(5/a) Riportata al n. XXIX.

(6) Riportato alla voce MINIERE, CARBONE E TORRIFICAZIONE.

7. E' istituita, presso la Cassa depositi e prestiti, una sezione autonoma con le finalità di rendersi cessionaria delle ragioni di credito degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, assistite da garanzie reali sugli impianti, in essere al 30 giugno 1980, al netto dei crediti conferiti al capitale del consorzio e di quelli annullati per coperture di perdite ai sensi del precedente articolo 3.

In corrispettivo delle suddette ragioni di credito, la sezione autonoma rilascia ai cedenti titoli infruttiferi non negoziabili di durata decennale per un valore nominale di pari ammontare.

La gestione di tali titoli dovrà essere evidenziata in apposite poste di bilancio degli istituti di credito.

L'ammortamento dei suddetti titoli avrà inizio dal 1° gennaio 1981.

Le annotazioni conseguenti alle cessioni di cui al primo comma sono eseguite gratuitamente dai competenti tribunali e uffici dei registri immobiliari.

Quando si sia proceduto ai rilievi, alle cessioni o liquidazioni di cui al precedente articolo 4, le somme ricavate spettanti agli istituti di cui al primo comma del presente articolo, devono essere versate alla sezione autonoma.

Le eventuali ulteriori occorrenze finanziarie per il servizio dei titoli saranno anticipate dalla Cassa depositi e prestiti e verranno rimborsate dal Tesoro dello Stato, secondo modalità e condizioni da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro.

Il relativo importo verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro del successivo esercizio.

All'atto della liquidazione della sezione, l'eventuale margine attivo è versato al Tesoro dello Stato.

I titoli, nonché gli atti, le istanze e i documenti relativi e conseguenti alla cessione dei crediti ed all'emissione e amministrazione dei titoli stessi sono esenti da imposte, tasse e diritti di ogni specie.

Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano alla sezione autonoma di cui al primo comma le norme in vigore per la sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti.

8. Le società del gruppo SIR per la durata del mandato fiduciario sono esonerate dall'obbligo di prestare le cauzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di diritti doganali e di imposta di fabbricazione, di imposta erariale di consumo e di diritti erariali, a prescindere dalla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 90 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 (7), e dall'articolo 19 della legge 15 dicembre 1971, n. 1161 (8) (8/a).

Le eventuali azioni esecutive intraprese nei confronti delle società indicate nel comma prece-

dente per il recupero dei tributi ivi menzionati e maturati sino alla data di entrata in vigore della presente legge, sono sospese per lo stesso periodo di applicazione del predetto esonero (8/a).

Le grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria a norma del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26 (9), convertito, con modificazioni, nella legge 3 aprile 1979, n. 95, sono esonerate, per il periodo di amministrazione straordinaria, dall'obbligo di prestare la cauzione di cui al primo comma.

9. In relazione alla disposizione del precedente articolo 6, è autorizzata la spesa di lire 419 miliardi — che sarà stanziata in ragione di lire 269 miliardi e di lire 150 miliardi, rispettivamente, negli anni 1980 e 1981 — nello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

10. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge il commissario conferisce e l'ENI assume, anche al fine di salvaguardare l'unità funzionale e la continuità della produzione, la gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica in amministrazione straordinaria, che, unitamente alle attività già inquadrate nell'ENI, consentano una razionale ed efficiente gestione dell'attività dei settori chimico e petrolifero.

Entro tre mesi dalla data predetta gli impianti di cui al comma precedente, gli immobili ad essi pertinenti, nonché i beni mobili di qualsiasi genere necessari all'esercizio delle singole attività produttive, ivi compresi i brevetti e le licenze, sono ceduti in blocco all'ENI a trattativa diretta. La stima del valore dei singoli complessi di beni per ciascuna società che ne sia titolare è effettuata da tre esperti nominati rispettivamente dal commissario, dall'ENI e dal presidente del Consiglio di Stato.

Entro un mese dalla data della cessione cessa il mandato di cui al primo comma.

11. Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di intesa con il Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, sentito il comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e la Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (CISPEL), il CIPE approva la prima fase del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno, con l'indicazione dei comuni rientranti nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (10), interessati all'attuazione del programma medesimo, nonché dei tempi di realizzazione delle opere.

Il programma generale dovrà essere approvato dal CIPE con la stessa procedura di cui al

(7) Riportato alla voce DOGANE.

(8) Riportata alla voce FABBRICAZIONE (IMPOSTE DI).

(8/a) Per la proroga delle disposizioni contenute nei commi primo e secondo dell'art. 8, vedi l'art. 4, D.L. 9 dicembre 1981, n. 721, riportato alla voce IDROCARBURI.

(9) Riportato alla voce FALLIMENTO, CONCORDATO PREVENTIVO, AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA E LIQUIDAZIONE COATTA

AMMINISTRATIVA.

(10) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

precedente comma entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Per l'attuazione del programma di cui al comma precedente è autorizzata la spesa di lire 605 miliardi destinata alle seguenti finalità:

a) promozione delle reti di distribuzione urbana e territoriale del metano per l'utilizzazione di questo nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (11);

b) assistenza tecnica e finanziaria in favore dei comuni e loro consorzi ai fini della realizzazione delle reti, di cui alla precedente lettera a), nonché della trasformazione o dell'ampliamento a tali fini delle reti esistenti;

c) concessione ai comuni o loro consorzi di contributi per la realizzazione o la trasformazione o l'ampliamento delle opere di cui alla precedente lettera a).

A tal fine è autorizzata:

1) la concessione ai comuni e loro consorzi di contributi in conto capitale, fino al 30 per cento della spesa preventivata per le opere e le finalità indicate dal precedente comma (11/a);

2) la concessione ai comuni e loro consorzi di contributi sugli interessi per l'assunzione di mutui ventennali al tasso del 3 per cento per un ulteriore ammontare fino al 20 per cento della spesa per le opere indicate dal precedente comma. In sostituzione dei contributi sugli interessi, i comuni e loro consorzi possono richiedere l'erogazione di un contributo in conto capitale dello stesso ammontare del contributo in conto interessi determinato in valore attuale secondo le modalità fissate con decreto del Ministro del tesoro (11/a);

3) la concessione all'ENI di contributi in conto capitale nel limite massimo del 40 per cento della spesa preventivata, per la realizzazione di adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche e che rivestono particolare importanza ai fini dell'attuazione del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno, come previsto dal primo comma del presente articolo, per un importo complessivo di lire 100 miliardi.

La individuazione degli adduttori secondari da ammettere a contributo avviene contestualmente e con le procedure previste dal primo comma.

I criteri e le modalità per la concessione dei mutui di cui al numero 2) del quarto comma del presente articolo, fermo il principio che le annualità di ammortamento decorrono, a carico dei comuni, o dei consorzi dei comuni, a far tempo dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello effettivo di inizio dell'esercizio per le nuove reti o di completamento delle opere di trasformazione o di ampliamento per le reti esistenti, sono fissati, sentito il parere del comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, l'ANCI e la CISPEL, con decreto del Ministro del tesoro (11/b).

In sede di approvazione del programma di cui al primo comma del presente articolo, il CIPE stabilisce la ripartizione delle somme da destinare ai contributi previsti rispettivamente dai numeri 1) e 2) del quarto comma del presente articolo e le procedure per la concessione dei contributi indicati nel citato numero 1).

Il CIPE, nel determinare i criteri e le modalità per la concessione delle provvidenze previste dal presente articolo, deve altresì stabilire le modalità per la concessione ai comuni e ai loro consorzi di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti ogni volta che le provvidenze disposte con la presente legge ed altre eventuali previste da leggi nazionali o regionali, o da interventi comunitari, non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare.

L'articolo 31 della legge 24 aprile 1980, n. 146 (12), è abrogato.

I termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, nazionali o regionali, per l'approvazione degli atti dei comuni e dei loro consorzi riguardanti la realizzazione del programma di metanizzazione nei rispettivi ambiti territoriali sono ridotti alla metà.

I comuni e i loro consorzi che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano deliberato di concedere a terzi la gestione del servizio e che per la realizzazione di nuove reti di distribuzione o la trasformazione o l'ampliamento di reti esistenti intendano ottenere i contributi e i mutui previsti dalla presente legge, nell'adottare le relative deliberazioni debbono adeguare, in quanto necessario, le concessioni per tener conto dei benefici assicurati ai comuni dalle presenti norme.

I comuni, singoli o associati, compresi nei programmi di metanizzazione, che alla data di entrata in vigore della presente legge dispongono di un servizio di distribuzione di gas per usi civili dato in concessione a terzi, e che intendano trasformare gli impianti o ampliare la rete di distribuzione, ove deliberino, per la scadenza normale o per diritto contrattuale, l'assunzione del servizio in gestione attraverso preesistenti aziende municipalizzate per i servizi, ovvero preesistenti o nuove forme associative intercomunali, in ogni caso con riferimento a bacini di utenza, hanno diritto, oltre alle provvidenze previste dalla presente legge, ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti, il mutuo necessario alla copertura degli oneri che, a norma di legge e di contratto, essi sono tenuti a sostenere. Ove i comuni non dispongano delle delegazioni necessarie alla contrazione del mutuo, viene concessa, con decreto del Ministro del tesoro, la garanzia dello Stato, nel limite del 50 per cento dell'ammontare del mutuo.

Le provvidenze di cui al presente articolo sono concesse sulla base dei criteri e delle modalità fissate dal CIPE con decreto del Ministro del tesoro, previa istruttoria tecnica della Cassa per il Mezzogiorno.

I contributi in conto capitale nonché quelli concessi dal Fondo europeo di sviluppo regiona-

(11) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

(11/a) Numero così sostituito dall'art. 3, D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA.

(11/b) Vedi il D.M. 27 giugno 1981, riportato al n. XXXVII e il D.M. 20 ottobre 1981, riportato al n. XLI.

(12) Riportata alla voce AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO E CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO.

le sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti, che a tal fine istituisce apposita contabilità separata alla quale sono versati, con distinta imputazione, i necessari mezzi finanziari con decreto del Ministro del tesoro (12/a).

I contributi sono erogati ogni qualvolta l'avanzamento dell'opera raggiunge una entità non inferiore al trenta per cento del complesso dell'opera stessa ed in misura corrispondente allo stato di avanzamento (12/a).

Nell'ipotesi che i comuni o loro consorzi si avvalgano di società concessionarie per la gestione del servizio oltre che per la costruzione della rete, lo stato di avanzamento, comunque certificato dal comune, è presentato dal legale rappresentante della società, sotto la sua personale responsabilità, corredato da una dichiarazione resa da un tecnico competente iscritto negli appositi albi professionali. In tal caso l'erogazione dei contributi ha luogo dietro prestazione ai comuni o loro consorzi di una idonea garanzia per il completamento della parte dell'opera non coperta dai contributi (12/a).

Per le società concessionarie a partecipazione statale o regionale la garanzia è rappresentata da una dichiarazione dell'ente a partecipazione statale cui fa capo la società o della regione (12/b).

In attesa del definitivo utilizzo dei mezzi finanziari acquisiti e da acquisire dal Fondo europeo di sviluppo regionale sull'adduttore principale e le bretelle economicamente forti di cui al numero 8 della delibera del CIPE del 27 febbraio 1981, detti mezzi finanziari sono messi a disposizione della Cassa depositi e prestiti per il loro temporaneo impiego allo scopo di accelerare la realizzazione delle opere previste dal presente articolo, ivi compresi gli adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche (12/a).

Il Ministro del tesoro, anche in deroga all'articolo 2 della legge 26 novembre 1975, n. 748, stabilisce con propri decreti le modalità per la messa a disposizione dei predetti mezzi finanziari presso la Cassa depositi e prestiti, nonché i criteri, le misure e le modalità per la concessione delle citate anticipazioni e per il loro reintegro a valere sui contributi di cui al precedente comma (12/c).

La Cassa depositi e prestiti può affidare con apposite convenzioni ad istituti ed aziende di credito l'istruttoria delle domande di erogazione delle agevolazioni di cui al presente articolo (12/a).

Al fine di incentivare l'impiego, il gas metano usato come combustibile per usi civili nei territori di cui al primo comma del presente articolo è esente dall'imposta di consumo, istituita con l'articolo 10 del decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15 (13), convertito, con modificazioni, nella legge 7 aprile 1977, n. 102.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, entro il 30 giugno di ogni anno e sino alla completa

attuazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, presenta al Parlamento una dettagliata relazione sullo stato di attuazione del programma.

L'autorizzazione di spesa di lire 605 miliardi sarà iscritta, negli anni finanziari dal 1980 al 1982, in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Per l'anno finanziario 1980 lo stanziamento resta determinato in lire 190 miliardi (14).

12. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1980, valutato in complessive lire 358 miliardi — risultante dalla differenza tra un onere complessivo di 627 miliardi e 269 miliardi relativi ad atti o provvedimenti disciplinati dalla legge 28 ottobre 1980, n. 687 — si provvede quanto a lire 298 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando l'accantonamento « ripiano dello squilibrio patrimoniale, al 31 dicembre 1979, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri » e quanto a lire 60 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 7704 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apporre con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per l'anno finanziario 1981, alla quantificazione della spesa provvederà la legge finanziaria, utilizzando per la relativa copertura i mezzi dalla stessa previsti a fronte degli oneri derivanti per tale anno dal decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503.

13. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

(12/a) Comma aggiunto dall'art. 11-ter, D.L. 22 dicembre 1981, n. 786, riportato alla voce FINANZA LOCALE.

(12/b) Comma aggiunto dall'art. 3, D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA.

(12/c) Con D.M. 27 aprile 1982 (Gazz. Uff. 22 luglio 1982, n. 200) è stata dettata la disciplina delle modalità per la messa a disposizione della Cassa depositi e prestiti di taluni

contributi concessi dal FESR.

(13) Riportato alla voce LAVORO.

(14) Vedi, anche, il D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA, l'art. 15, L. 11 marzo 1988, n. 67, riportata alla voce AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO E CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO e l'art. 9, L. 7 agosto 1997, n. 266, riportata alla voce ECONOMIA NAZIONALE (SVILUPPO DELLA).

**B/IX****D.L. 9 dicembre 1981, n. 721 (1).**

Cessazione del mandato conferito all'ENI ai sensi dell'art. 2 della L. 28 novembre 1980, n. 784 (2), e norme di attuazione del programma relativo alle società del gruppo SIR predisposto ai sensi dell'art. 4 della stessa legge (3).

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione; Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere agli adempimenti connessi alla cessazione del mandato conferito all'Ente nazionale idrocarburi ai sensi dell'art. 2 della legge 28 novembre 1980, n. 784, ed alla attuazione del programma relativo alle società del gruppo SIR, predisposto ai sensi dell'art. 4 della stessa legge;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 dicembre 1981; Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle partecipazioni statali, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Emana il seguente decreto:

1. Per l'attuazione del programma di riassetto del gruppo SIR, formato ed approvato ai sensi dell'art. 4 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), sono trasferiti alle società indicate dall'ENI, con effetto dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli impianti petrolchimici nonché i beni e le dotazioni comunque accessori indicati dall'ente ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 4 citato, ivi incluse autorizzazioni, concessioni e licenze per l'esercizio di tali impianti nonché la proprietà di brevetti e tecnologie inerenti al funzionamento degli impianti stessi (4).

Con effetto dalla stessa data cessa il mandato di cui all'art. 2 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2).

La somma dovuta per i trasferimenti di cui al precedente primo comma è determinata sulla base dei criteri enunciati nel programma di cui al medesimo primo comma dalla commissione di esperti prevista dall'art. 4, sesto comma, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), integrata da due esperti nominati rispettivamente dal Ministro del tesoro e dal Ministro delle partecipazioni statali (4).

2. L'ENI, sulla base dei trasferimenti eseguiti alle società da esso indicate a norma dell'ar-

ticolo 1, corrisponde direttamente alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, quale cessionaria delle ragioni di credito degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ai sensi del primo comma dell'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), la somma di cui all'art. 1 del presente decreto, anche in dieci rate annuali maggiorate di un interesse nella misura che sarà determinata con decreto del Ministro del tesoro, specificando, sulla base delle determinazioni degli esperti, la parte di essa spettante a ciascuna società proprietaria di beni trasferiti (4).

La sezione autonoma richiede, su concorde istanza del comitato e dell'ENI, la cancellazione di tutti i privilegi e le ipoteche iscritti a tutela dei crediti di cui si è resa o si renderà cessionaria ai sensi del predetto art. 7 (4).

È fatto obbligo agli istituti di credito speciale di deliberare la cessione dei crediti di cui al medesimo art. 7 entro il 31 dicembre 1981. Per i beni oggetto delle cessioni di credito suddette, gli istituti medesimi dovranno egualmente consentire la cancellazione dei relativi privilegi ed ipoteche su richiesta del comitato e dell'ENI, qualora non fosse stata ancora perfezionata la cessione stessa (4).

Le annotazioni conseguenti ai trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto ed alle cancellazioni di cui ai commi precedenti sono eseguite gratuitamente dai competenti uffici finanziari e giudiziari.

I trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto sono esenti da qualsiasi imposta di registro, ipotecaria e catastale e per essi non è dovuta l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, al cui effetti si applica la disciplina dell'art. 6, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643 (5), e successive modificazioni.

Gli onorari notarili sono ridotti a un quarto.

3. Il comitato di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), sottoposto alla vigilanza dei Ministeri delle partecipazioni statali e del tesoro, valendosi anche delle attribuzioni ad esso conferite dall'art. 5, numeri da 1 a 6, della legge medesima, promuove:

a) la liquidazione delle società proprietarie dei beni trasferiti per effetto dell'art. 1 del presente decreto e, realizzato l'attivo di ciascuna, la sua ripartizione tra i creditori seguendo l'ordine di graduazione assegnato dalla legge citata;

b) la liquidazione delle altre società del gruppo che risultino non cedibili a terzi né risanabili e, realizzato l'attivo di ciascuna, la sua ripartizione tra i creditori seguendo l'ordine di graduazione assegnato dalla legge citata.

In entrambi i casi le somme spettanti alla sezione autonoma istituita presso la Cassa depositi e prestiti quale cessionaria delle ragioni di credito di cui all'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), ad eccezione di quanto

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 dicembre 1981, n. 339 e convertito in legge, con modificazioni, con L. 5 febbraio 1982, n. 25 (Gazz. Uff. 8 febbraio 1982, n. 37).  
(2) Riportata alla voce ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO (I.M.I.).

(3) Si ritiene opportuno riportare anche la premessa del presente decreto legge.

(4) Comma così modificato dalla legge di conversione 5 febbraio 1982, n. 25.

(5) Riportato alla voce INCREMENTO DI VALORE DEGLI IMMOBILI (IMPOSTA COMUNALE SULLO).



corrisposto dall'ENI ai sensi dell'art. 2 del presente decreto, sono versate al comitato ed utilizzate per finanziare il fabbisogno della gestione ordinaria e straordinaria delle società da liquidare o da cedere a terzi nonché per coprire le perdite delle società stesse.

Resta fermo il diritto della predetta sezione autonoma alla riscossione dei contributi per interessi sui finanziamenti previsti negli atti di cessione nonché delle indennità corrisposte da imprese assicuratrici in relazione alla perdita o al deterioramento dei beni trasferiti ai sensi dell'art. 1 del presente decreto.

Il comitato è autorizzato a corrispondere ai creditori di società del gruppo di somme in linea capitale superiori, al 30 novembre 1980, a lire 100 milioni, a saldo di ogni loro avere verso il gruppo, fino ad un massimo del 60 per cento del credito, ove sussista la possibilità di copertura ed ove i creditori tanto non possono ottenere dalle liquidazioni stesse.

I predetti pagamenti possono essere effettuati ai creditori che li accettino a saldo di ogni loro avere verso il gruppo anche anteriormente alla conclusione delle procedure di cui al primo comma del presente articolo. Il comitato subentra nei diritti dei creditori da esso soddisfatti.

E' fatto salvo, in ogni caso, il pagamento dei crediti sorti dopo la predetta data del 30 novembre 1980.

Chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il comitato rende il conto di cui all'art. 6, comma terzo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6), e versa il residuo attivo alla predetta sezione autonoma.

4. E' autorizzata, con imputazione dei fondi di cui all'art. 5, comma secondo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6), la prosecuzione dei pagamenti dei crediti in linea capitale non superiori, alla data del 30 novembre 1980, a 100 milioni di lire nonché il pagamento dei crediti che siano ridotti, su domanda dei loro titolari, a tale ammontare.

La somma residua dei predetti fondi è utilizzata dal comitato per le finalità di cui all'art. 3 del presente decreto.

A richiesta del comitato, l'ENI è autorizzato ad effettuare ad esso, per gli acquisti diversi da quelli di cui all'art. 17 del presente decreto, congrue anticipazioni, delle quali si tiene conto in sede di determinazione e di ripartizione dell'attivo delle società interessate.

Sono sospese, fino al 31 dicembre 1983, le azioni esecutive, anche concorsuali, sul patrimonio del gruppo SIR, e sono dichiarati estinti d'ufficio i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. I provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetto (7).

E' prorogata fino alla stessa data l'efficacia delle disposizioni dell'art. 8, commi primo e secondo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6).

Entro il 31 dicembre 1983 debbono essere concluse le operazioni di liquidazione di cui all'art. 3 del presente decreto rimesse alla iniziativa del comitato.

5. L'ENI e la GEPI sono autorizzati a costituire, sulla base delle direttive del CIPI, una società per azioni, con eventuale partecipazione minoritaria dei terzi, per promuovere e realizzare, anche al di fuori degli ambiti statutari di attività, nuove iniziative che consentano il reimpiego dei lavoratori del gruppo SIR in Sardegna che siano stati licenziati in seguito ai trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto (8).

I lavoratori sono assunti dalla società di cui al primo comma all'atto del licenziamento dalle imprese del gruppo SIR fino alla loro riassunzione nelle nuove iniziative.

Per tale periodo i suddetti lavoratori sono ammessi, anche in deroga alla normativa vigente, al trattamento di integrazione salariale straordinario.

Per i trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto non si applica l'art. 2112 del codice civile.

6. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(6) Riportata alla voce ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO (I.M.I.).

(7) La L. 22 luglio 1982, n. 466 (Gazz. Uff. 24 luglio 1982, n. 202) ha così disposto:

« Art. 1. Ai fini dell'applicazione del quarto comma dell'art. 4 del decreto-legge 9 dicembre 1981, n. 721, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 5 febbraio 1982, n. 25, l'espressione "sono estinti d'ufficio i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto" è da intendersi riferita soltanto ai giudizi relativi ad azioni esecutive anche concorsuali.

Ai fini dell'applicazione dell'ultimo periodo del medesimo quarto comma del predetto articolo 4, l'espres-

sione "I provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato restano privi di effetto" è da intendersi riferita ai provvedimenti giudiziari non ancora passati in giudicato, relativi ai giudizi esecutivi di cui al comma precedente.

Art. 2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ».

(8) Vedi, anche, l'art. 6, D.L. 30 dicembre 1987, n. 536, riportato alla voce PREVIDENZA SOCIALE.

## LVIII

D.L. 25 marzo 1993, n. 79 (1).

Disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica (2).

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione; Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla liquidazione della REL S.p.a. ed in materia di partecipazione a programmi ed iniziative, di rilievo comunitario ed internazionale, nei settori ad alta tecnologia e dell'elettronica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 1993;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del tesoro e per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali;

Emana il seguente decreto-legge:

1. 1. La partecipazione azionaria del «Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa» istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato nella società Ristrutturazione elettronica S.p.a. (REL) costituita ai sensi del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 807 (3), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 63, è trasferita al Comitato di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (4), che provvede all'immediata liquidazione della società, sostenendone gli oneri ed acquisendone le disponibilità.

2. 1. Ai fini del concorso a programmi e ad iniziative industriali di rilievo comunitario e internazionale, il Comitato di cui all'articolo 1 assume, su indicazione del Consiglio dei Ministri, adottata su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, per un ammontare massimo di lire 400 miliardi, imputandone i relativi oneri a carico dei fondi a propria disposizione e degli interessi su di essi maturati e maturandi, nonché a carico dei fondi ad esso rinvenuti per effetto dell'articolo 1.

3. 1. Il Comitato di cui all'articolo 1 è autorizzato ad acquisire dagli istituti e dalle aziende di credito associati nel Consorzio bancario SIR - CBS S.p.a. in liquidazione, che lo richiedano, le partecipazioni da essi possedute nel Consorzio stesso, ripartendo fra gli stessi, in proporzione

delle rispettive quote azionarie, la somma di lire 30 miliardi.

4. 1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato esercita la vigilanza sul Comitato di cui all'articolo 1 e presenta annualmente una apposita relazione al Parlamento sull'attività del Comitato stesso, con particolare riferimento ai contenuti del presente decreto.

5. 1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 25 marzo 1993, n. 70 e convertito in legge con l'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 1993, n. 157 (Gazz. Uff. 24 maggio 1993, n. 119). Il comma 2 dello stesso art. 1 ha, inoltre, disposto che restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 21 novembre 1992, n. 452, e 23 gennaio

1993, n. 15, non convertiti in legge.

(2) Si ritiene opportuno riportare anche la premessa del presente decreto-legge.

(3) Riportato al n. XLII.

(4) Riportata al n. XXXVI.

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## 565<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1999

(Antimeridiana)

---

Presidenza del presidente MANCINO

#### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* ..... Pag. V-XVII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* ..... 1-57

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)*..... 59-99

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* .. 101-109

**Senato della Repubblica****XIII Legislatura****565ª SEDUTA (antimerid.)****ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO****10 MARZO 1999**

Passiamo all'esame dell'articolo 27, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

**MANTICA.** Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 27.1.

**MORANDO, relatore.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MORANDO, relatore.** Signor Presidente, chiedo l'attenzione dei colleghi in quanto vorrei avanzare una proposta che incide sugli emendamenti presentati, la cui eventuale illustrazione a questo punto è opportuno che avvenga dopo il mio intervento.

Dopo l'approvazione da parte delle Commissioni riunite del testo al nostro esame, è emersa la seguente valutazione. Il Comitato di liquidazione della SIR, che ha lavorato in questi anni, ha operato in una maniera universalmente riconosciuta come eccellente, ha rispettato perfettamente i tempi nelle procedure di liquidazione, è sostanzialmente arrivato alla fine della sua opera che non è risultata particolarmente onerosa, nemmeno sotto il profilo degli onorari dei membri del Comitato in quanto la loro entità era notevolmente ridotta.

Partendo da questa valutazione è emerso che la scelta di sciogliere il Comitato e di procedere alla nomina di un Commissario non appare obiettivamente giustificata al fine di svolgere le attività previste dall'articolo 27.

Per questi motivi ho riformulato il testo dell'intero articolo 27, accogliendo il contenuto sia dell'emendamento 27.1, presentato dal senatore Mantica e da altri senatori, sia dell'emendamento 27.2, presentato dal Governo, e abolendo tutta quella parte che si riferisce alla nomina del Commissario. In buona sostanza, queste attività invece di essere svolte dal Commissario verranno svolte dal Comitato che giungerà così alla fine del suo lavoro onorato e degno di generale stima.

Signor Presidente, se lei mi autorizza, procederò adesso ad una veloce lettura del testo dell'articolo 27 da me proposto.

*Senato della Repubblica**XIII Legislatura*565ª SEDUTA (*antimerid.*) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

10 MARZO 1999

*Sostituire l'intero articolo con il seguente:*

## «Art. 27.

1. La partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'Intervento nella SIR ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 26 marzo 1993, n. 79, convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento del Tesoro.

2. Relativamente alla partecipazione di cui al precedente comma, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica esercita i diritti dell'azionista, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, secondo le direttive adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito in legge 8 agosto 1992, n. 359.

3. Il Comitato di cui al comma 1, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

4. Tutti i proventi derivanti dalla dismissione dei cespiti in capo al Comitato SIR sono destinati, al termine delle liquidazioni, al fondo di ammortamento di all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432. Agli stessi proventi fanno carico, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, gli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge.

5. Il Comitato continua ad avvalersi anche del personale e delle strutture della ISAI spa in liquidazione verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Resta ferma, a favore del personale di ogni qualifica in servizio presso la stessa ISAI, la disposizione dell'articolo 6 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 1977, n. 267». (Questo comma di cui ho appena dato lettura corrisponde al testo dell'emendamento 27.1 del senatore Mantica ed altri). Segue il testo dell'emendamento 27.2 del Governo.

«6. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire, nei confronti del Comitato, l'ammontare globale delle tasse e imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria dalle società medesime. Il predetto ammontare complessivo è versato dal Comitato in unica soluzione. Si applica l'articolo 6-bis del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 1997, n. 410.

7. Al termine delle liquidazioni ad esso attribuite il Comitato rende al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato.

**Senato della Repubblica****XIII Legislatura****565ª SEDUTA (antimerid.)****ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO****10 MARZO 1999**

Il conto è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e produce gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile.

Resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal dirigente nominato dal Ragioniere generale dello Stato».

27.800

IL RELATORE

**PRESIDENTE.** Senatore Mantica, a seguito di quanto ha ascoltato, ritira il suo emendamento?

**MANTICA.** Signor Presidente, anche se non sono riuscito a capire granché di quanto il senatore Morando ha letto per la velocità della lettura, farò un atto di fiducia nei suoi confronti ritirando l'emendamento. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo).*

**PRESIDENTE.** Immagino che il parere del Governo, che invece ha capito tutto, sia favorevole al nuovo testo.

**MACCIOTTA,** *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo è favorevole e ritira il proprio emendamento.

**PRESIDENTE.** Gli emendamenti 27.1 e 27.2 sono quindi ritirati. Metto ai voti l'emendamento 27.800, presentato dal relatore, sostitutivo dell'intero articolo.

**È approvato.**

Atti Parlamentari

Camera dei Deputati

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1999

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

531.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 4 MAGGIO 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**  
E DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

### INDICE

<b>RESOCONTO SOMMARIO</b> .....	V-XVI
<b>RESOCONTO STENOGRAFICO</b> .....	1-99

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> .....	1	<b>Melandri Giovanna, Ministro per i beni e le attività culturali</b> .....	2
<b>Interpellanze urgenti (Svolgimento)</b> .....	1	<b>(Salvaguardia della cattedrale di Massa Marittima)</b> .....	4
<b>(Gestione amministrativa della Federazione italiana gioco calcio)</b> .....	1	<b>Melandri Giovanna, Ministro per i beni e le attività culturali</b> .....	5
<b>Angeloni Vincenzo Berardino (UDR)</b> .....	1, 3	<b>Turroni Sauro (misto-verdi-U)</b> .....	4, 6

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-FULVIO: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-FULVIO: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; I Democratici-FULVIO: D-U; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-FULVIO: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

Atti Parlamentari

Camera dei Deputati

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1999 — N. 531

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 32.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	321
<i>Votanti</i> .....	318
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	115
<i>Hanno votato no</i> .....	203).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

*(Esame dell'articolo 32 - A.C. 5809)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 9)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, credo che la discussione un po' sonnolenta di questo pomeriggio, che ci sta portando ad approvare una serie di emendamenti concernenti questioni anche di dettaglio, non debba indurre l'Assemblea a trascurare quello che il Governo ha « infilato » al comma 6 dell'articolo 32. L'articolo, che riprende purtroppo un tema che è costato molto - ahimè - alle casse dello Stato con conseguenze anche di carattere penale, solleva nuovamente la questione legata alla SIR. In particolare, questo « benedetto » comma 6 autorizza il ministro delle finanze ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire nei confronti del comitato l'ammontare globale delle tasse e delle imposte dovute dalle società del gruppo SIR. segue



## Atti Parlamentari

## Camera dei Deputati

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1999 — N. 531

degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria.

Il predetto ammontare complessivo deve essere versato dal comitato in un'unica soluzione. Il comma in esame estende la normativa del decreto-legge n. 328 del 1997 al contenzioso che coinvolge il comitato e che ammonta a circa 5 mila miliardi.

Dobbiamo cercare di capire quale sia esattamente l'oggetto del contendere. Innanzitutto, la cifra di 5 mila miliardi di accertamento e contenzioso di fronte alle Commissioni tributarie a me pare francamente spaventosa, per cui bisognerà precisare se si tratti di 5 mila o di 500 miliardi, perché non vorrei si trattasse di un refuso. In ogni caso anche 500 miliardi non sono una cifra di poco conto: si tratta del contenzioso maturato tra lo Stato e le società del gruppo SIR — all'epoca, quindi —, le quali molto probabilmente presentano qualche problema e richiedono attenzione ancora oggi.

Si deve capire perché lo Stato, che normalmente assume connotati vessatori nei confronti dei contribuenti normali che si trovano in situazioni di contenzioso in primo, secondo o, addirittura, terzo grado nei confronti del fisco, decida in questo caso di avere un atteggiamento di favore nei confronti di tale comitato e, quindi, di se stesso, ma su un contenzioso maturato anteriormente e, avvalendosi di un potere di autotutela, eventualmente di annullare parzialmente o totalmente tale contenzioso.

Infine, occorre capire se vi sia una ricaduta e di quale tipo sul bilancio dello Stato. Ormai è stato ampiamente chiarito e acclarato, anche per mezzo di dichiarazioni del ministro delle finanze in Commissione, che, per quanto riguarda i residui attivi, non si deve attribuire grande attendibilità al bilancio dello Stato, anche se presentato e controfirmato dagli stessi ministri. Infatti, buona parte dei residui attivi sono assolutamente infondati, superati o comunque di difficile acquisizione.

Purtroppo, non è presente alcun rappresentante del Ministero delle finanze, anche se vi è il sottosegretario al bilancio.

Presumo che questi 500 miliardi siano oggi presenti in bilancio sotto forma di residui attivi e, con tale norma, si conferisce un potere non precisato e apparentemente illimitato al Ministero delle finanze di disporre, in sede di autotutela, eliminando anche parzialmente o totalmente questi crediti dello Stato.

Vogliamo sapere quali riflessi vi siano sul bilancio dello Stato, se sia stato fatto un prospetto circa l'entità dell'intervento in oggetto e se con esso, magari, si metta una pietra sopra a malefatte del passato, che hanno ancora ricadute nel presente.

Credo che su tale comma vada fatta un po' di chiarezza per i motivi che ho ricordato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, innanzitutto, preciso che si tratta di 500 e non di 5 mila miliardi.

Il comma in esame tende ad evitare un'altra operazione formale. Infatti, il comitato per l'intervento nella SIR è al cento per cento di proprietà dello Stato ed ha un contenzioso con il Ministero delle finanze di 500 miliardi.

I risultati di tale situazione possono essere due: il comitato per la SIR vince tutti i contenziosi e non paga 500 miliardi di tasse; paga qualche lira di onorario ai suoi avvocati e versa il restante alle casse dello Stato come minori spese e, quindi, come miglioramento del saldo. Si può verificare, invece, la seconda ipotesi: il comitato perde tutti i contenziosi e paga i 500 miliardi più qualche altra lira di parcella ai suoi avvocati. Questi 500 miliardi, meno le spese pagate agli avvocati, costituiscono maggiori entrate che migliorano il saldo.

## Atti Parlamentari

## Camera dei Deputati

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1999 — N. 531

L'operazione prevista dal comma in esame tende semplicemente ad evitare le parcelle e, quindi, a migliorare il saldo netto dello Stato sotto forma di maggiori entrate o di minori spese.

Non esistono azionisti privati del comitato, che, ripeto, è al cento per cento della SIR; quindi, l'intero ammontare di tale operazione si traduce in minori spese per lo Stato e in un miglioramento del disavanzo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 305*

*Maggioranza ..... 153*

*Hanno votato sì .... 112*

*Hanno votato no .... 193*

*Sono in missione 27 deputati).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

**GIANCARLO GIORGETTI.** Ovviamente la lega voterà contro l'articolo 32. Vorrei però cogliere l'occasione per replicare alle osservazioni del sottosegretario Macciotta.

Prendo atto che si tratta di 500 miliardi e non di 5 mila e quindi devo fare una piccola tirata d'orecchie agli uffici.

A parte questo, la cifra non è indifferente. Non contesto il fatto che ci troviamo di fronte ad un rapporto di credito nei confronti di un comitato che diventa a tutti gli effetti lo Stato; questo comitato però eredita una situazione di società private facenti riferimento al gruppo SIR che hanno vissuto episodi travagliati. Bisogna capire come abbiano avuto origine

i crediti perché cambiano le procedure di liquidazione da parte di questo comitato nei confronti di economie terze. Mi sembra che l'articolo sia motivato anche dalla necessità di chiudere una situazione pendente e quindi consentire la liquidazione definitiva di tutto il pregresso.

In ogni caso, capisco il ragionamento pratico del sottosegretario Macciotta; non posso però condividere che si applichi un principio diverso e di pura convenienza per questioni che invece dovrebbero essere di diritto. Non si può applicare un atteggiamento accondiscendente solo perché l'interlocutore è lo Stato mentre, se in un'analoga situazione, fosse un privato, lo si porterebbe fino all'ultimo grado di giudizio con oneri e parcelle a carico del contribuente. Non possiamo accogliere questo principio, anche se comprendiamo le valutazioni di opportunità e convenienza che inducono il Governo in questo intendimento.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 308*

*Votanti ..... 300*

*Astenuti ..... 8*

*Maggioranza ..... 151*

*Hanno votato sì .... 192*

*Hanno votato no .... 10*

*Sono in missione 27 deputati).*

**Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 118 del 22 maggio 1999 - Serie generale**

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma

**GAZZETTA**  **UFFICIALE**  
**DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

**PARTE PRIMA**

**Roma - Sabato, 22 maggio 1999**

**SI PUBBLICA TUTTI  
I GIORNI NON FESTIVI**

**DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARDEBUIA 70 - 00100 ROMA  
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06801**

**N. 99/L**

**LEGGE 17 maggio 1999, n. 144.**

**Misure in materia di investimenti, delega al  
Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione  
e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché  
disposizioni per il riordino degli enti previdenziali.**

22-5-1999

Supplemento ordinario alla GAZZETTA UFFICIALE

Serie generale - n. 118

## ART. 33.

*(Comitato per l'intervento nella SIR).*

1. La partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'intervento nella SIR ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento del tesoro.

2. Relativamente alla partecipazione di cui al comma 1, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica esercita i diritti dell'azionista, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, secondo le direttive adottate dal Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

3. Il Comitato di cui al comma 1, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

4. Tutti i proventi derivanti dalla dismissione dei cespiti in capo al Comitato di cui al comma 1 sono destinati, al termine delle liquidazioni, al Fondo di ammortamento di cui all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432. Agli stessi proventi fanno carico, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, gli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo.

5. Il Comitato continua ad avvalersi anche del personale e delle strutture della Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI spa) in liquidazione verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Resta ferma, a favore del personale di ogni qualifica in servizio

presso la stessa ISAI spa, la disposizione dell'articolo 6 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 1977, n. 267.

6. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire, nei confronti del Comitato, l'ammontare globale delle tasse e imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria dalle società medesime. Il predetto ammontare complessivo è versato dal Comitato in unica soluzione. Si applica l'articolo 6-bis del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1997, n. 410.

7. Al termine delle liquidazioni ad esso attribuite il Comitato rende al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato. Il conto è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e produce gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile. Resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal magistrato delegato dal presidente della Corte dei conti nonché dal dirigente nominato dal Ragioniere generale dello Stato.

**COMITATO PER L'INTERVENTO**

NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25  
Legge 22 maggio 1993, n. 157Roma, 26 maggio 1999  
Prot. m. 142**RACCOMANDATA A MANO****AI MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO  
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
-Dipartimento del Tesoro-  
Via XX Settembre n. 97  
R O M A**

L'art. 33 della recentissima legge 17 maggio 1999, n. 144, ha disposto, com'è noto, il trasferimento a codesto Dicastero, a titolo gratuito, della partecipazione che il Comitato ha acquisito nel 1993, utilizzando 400 miliardi di fondi propri, in MEI srl.

Nel comunicare che il Comitato è immediatamente disponibile a perfezionare le relative formalità, a conclusione delle quali il bilancio dello Stato beneficerà di una sopravvenienza del valore attuale di mercato di circa cinquemila miliardi di lire, deve farsi presente quanto segue.

La MEI ha iscritto, nel proprio bilancio al 31 dicembre 1998, un utile di m.di 1033, comprensivo di miliardi 982 che, quale provento della vendita di partecipazioni STMicronics, realizzata nel giugno 1998, sono stati qualificati come dividendi da distribuire agli azionisti.

Di questi, a seguito di approfondimenti richiesti dall'IRI in merito alla destinazione della propria quota, si è dilazionato il pagamento che, a quanto consta, sarà disposto in sede della prossima assemblea prevista per il 25 giugno p.v.

## COMITATO PER L'INTERVENTO

NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25  
Legge 22 maggio 1993, n. 157

La questione che si sottopone ora a codesto Dicastero è se i dividendi in discorso maturati già al 31 dicembre 1998 e, perciò, prima dell'approvazione e della pubblicazione della legge, debbano seguire la sorte della partecipazione MEI o non debbano, invece, essere versati al Comitato.

Nel primo caso il Comitato sarebbe inciso, non solo dalla perdita patrimoniale insita nel trasferimento gratuito della partecipazione MEI ma, altresì, dalla sopravvenienza negativa insita nella perdita di quanto fu speso per acquisirla con spendita di mezzi finanziari, come si è detto, propri.

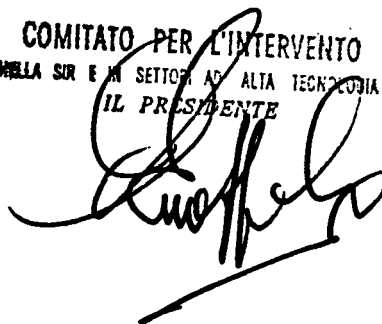
Nel secondo caso, invece, il Comitato, pur trasferendo gratuitamente un valore quantificabile in 4500 miliardi, si vedrebbe ristorato, con l'incasso di circa 490 miliardi di dividendi, del costo d'acquisto della partecipazione così che i suoi conti ritornerebbero nell'equilibrio precedente la costituzione della MEI srl.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di Codesto Dicastero sottolineando che il Comitato aveva a suo tempo disposto che quanto di propria spettanza fosse versato, da MEI, nel relativo conto di Tesoreria.

Vorrà comunicarsi, insieme, l'indicazione dell'Ufficio destinatario del trasferimento e delle modalità di questo.

Si porgono i saluti migliori.

COMITATO PER L'INTERVENTO  
NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA  
IL PRESIDENTE



**COMITATO PER L'INTERVENTO****NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA**Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25  
Legge 22 maggio 1993, n. 157**RACCOMANDATA**

Roma, 31 maggio 1999

Prot.n.146

**A MANO**

IL PRESIDENTE

Al  
MINISTERO DELLE FINANZE  
- GABINETTO -  
Viale Europa n.242  
R O M A

Com'è noto l'art.33 comma 6 della L. 17 maggio 1999, n.144 (all.1) autorizza il Ministro delle Finanze e lo scrivente Comitato a definire globalmente l'ammontare delle tasse e delle imposte dovute dalle società del gruppo SIR, che, avendo a suo tempo alienato i relativi impianti, sono oggi, in numero di 8, in liquidazione.

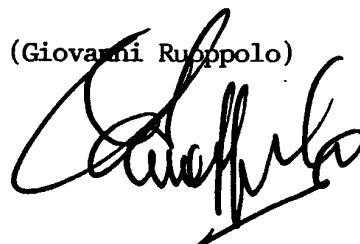
Alla chiusura di questa, attribuita allo scrivente Comitato, osta quasi soltanto un imponente contenzioso fiscale che, avviato in epoca remota, spesso soltanto per motivi formali, stenta a concludersi innanzi alle competenti Commissioni tributarie.

Il Comitato ritiene che la norma citata, ispirata anche dalla considerazione che gli utili della liquidazione del Comitato saranno versati al Tesoro, e, perciò, pur sempre allo Stato, possa essere utilmente e rapidamente applicata e chiede, perciò, che codesto Ministero voglia cortesemente comunicare l'Ufficio investito dall'istruttoria della questione.

Il Comitato è, ovviamente, disponibile a fornire la sua migliore collaborazione.

In attesa di cortese riscontro si porgono i saluti migliori.

(Giovanni Ruoppolo)



**COMITATO PER L'INTERVENTO**

NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA

Legge 28 novembre 1980, n. 784 - Legge 5 febbraio 1982, n. 25  
Legge 22 maggio 1993, n. 157**RACCOMANDATA A MANO**

Roma, 20 luglio 1999

Prot. n. 160

**AI MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO  
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

⇒ Gabinetto

⇒ Dipartimento del Tesoro

⇒ Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

e p.c.

**AI MINISTERO DELL'INDUSTRIA**

⇒ Gabinetto

**LORO SEDI**

Si trasmette in allegato, anche in attuazione dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e nel termine da questo previsto:

- la relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33;
- la bozza di convenzione tra il Comitato e la ISAI.

Entrambi i documenti, adottati dal Comitato nella seduta del 13 luglio 1999, sono sottoposti, ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del citato articolo, all'approvazione ministeriale.

In attesa di questa si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento, modifica o integrazione si ritenesse di chiedere.

Nelle more dell'approvazione ci si atterrà, specie per quanto riguarda i rapporti Comitato-ISAI, alle determinazioni ministeriali in vigore.

Si porgono, con l'occasione, i saluti migliori.

COMITATO PER L'INTERVENTO  
NELLA SIR E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA  
RACCOMANDA



## **CONVENZIONE**

**La Società ISAI S.p.A. in liquidazione, con sede in Roma, Via Boncompagni n. 6, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 3833/1969, codice fiscale 00484490586, rappresentata nel presente atto dal co-liquidatore dr. Arnaldo Giannini come da mandato a lui conferito dal Collegio dei liquidatori in data 12 luglio 1999**

**e**

**il Comitato per l'Intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia, di cui alle leggi 28 novembre 1980, n. 784, 5 febbraio 1982, n. 25, 22 maggio 1993, n. 157, e 17 maggio 1999, n. 144, codice fiscale 03875820585, rappresentato nel presente atto dal membro del Comitato prof. ing. Riccardo Gallo come da mandato a lui conferito dal Comitato stesso in data 17 maggio 1999 e 13 luglio 1999;**

- ◆ considerato che la ISAI è una società residua della liquidazione EGAM, dotata di mezzi da quest'ultima provenienti e incaricata di definire i rapporti giuridici ancora in capo ad essa;**
- ◆ considerato che alla ISAI fu anche commesso (v. Legge 28 novembre 1980, n. 784, e D.M. 28 aprile 1983), per ragioni di economicità, di prestare assistenza con personale e strutture tecniche al Comitato, privo di personale e strutture propri, ai fini della realizzazione dei compiti ad esso attribuiti e verso rimborsi dei costi secondo i criteri di cui alle disposizioni ministeriali in data 17 e 31 marzo 1981;**

- ◆ considerato che l'art. 33, comma 5, della Legge 17 maggio 1999, n. 144, mentre conferma l'impegno della ISAI, rinvia ad una convenzione tra Comitato ed ISAI di determinare il corrispettivo a quest'ultima spettante;
- ◆ ritenuto quanto sopra e tenuto conto della consistenza e dei costi complessivi delle attività svolte dalla ISAI e delle quantità delle attività stesse riferibili ad operazioni di interesse del Comitato, che tuttora sovrintende, con personale via via decrescente, alle liquidazioni del Consorzio Bancario SIR spa, del gruppo SIR Finanziaria spa e della REL spa, anch'esse curate da personale in progressiva diminuzione;
- ◆ tenuto conto che, per spese generali e per l'assistenza contabile fornita al Consorzio Bancario SIR, l'ISAI già riceve un corrispettivo annuo;
- ◆ visti la consistenza delle strutture e l'elenco del personale posti a disposizione e visti, inoltre, i costi sostenuti e la quota parte riaddebitata nell'ultimo biennio;

le parti, d'accordo tra loro e salva l'approvazione ministeriale di cui al citato art. 33, comma 5, nonché l'approvazione dei soci ISAI sui contenuti del presente atto, così convengono.

1. Quanto sopra premesso forma parte integrante della presente convenzione.
2. La società ISAI si impegna a prestare al Comitato l'assistenza, amministrativa, tecnica e contabile di cui all'art. 33, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, secondo

le modalità in essere, per il tempo necessario e nella misura indispensabile al Comitato per concludere le operazioni liquidatorie di sua competenza rese più intense dalle opportunità di accelerazione introdotte dal richiamato art. 33.

3. Il Comitato, nell'accettare il servizio di cui al precedente articolo, rilevato che il costo totale di tale servizio è stato riaddebitato, a consuntivo 1998, nella misura globale del 75%, riconosce all'ISAI il corrispettivo annuo determinato alla stregua dei seguenti criteri:

a) costo dei servizi generali: sarà rimborsato all'ISAI, a consuntivo, il 75% del costo di tali servizi che comprendono tutti i costi generali e, esemplificando, canoni di locazione, spese condominiali, utenze, cancelleria, assicurazioni, rinnovo e manutenzione delle attrezzature tecniche, spese postali, di pulizia e diverse;

b) costo del personale: sarà rimborsato all'ISAI, a consuntivo, il 75% del costo globalmente sostenuto dall'ISAI per retribuzioni e costi accessori, rimborsi spese, contributi e trattamento di fine rapporto.

4. L'ISAI, nell'accettare il corrispettivo come sopra determinato, dichiara che esso è congruo in relazione al servizio reso e di non avere ulteriori e diverse pretese.

5. Il corrispettivo di cui sopra sarà pagato con le seguenti modalità:

◆ una anticipazione pari al 30% del costo consuntivo per l'anno precedente sarà versata, su presentazione

di fattura emessa almeno 7 giorni prima, entro il 31 gennaio;

- ◆ il residuo del corrispettivo al 31 dicembre dell'anno sarà versato, su presentazione di fattura emessa almeno 7 giorni prima, entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Su domanda dell'ISAI il Comitato potrà provvedere, se lo richiedano le esigenze finanziarie della stessa ISAI, ad una ulteriore anticipazione, entro il 31 luglio, del 30% del costo consuntivato per l'anno precedente.

6. La presente convenzione ha effetto dalla data del decreto di approvazione del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Alla determinazione ed al versamento di quanto precedentemente maturato si provvederà, in proporzione, secondo i criteri e nella scadenza in essere.

7. Trascorso il primo biennio di vigenza della presente convenzione, il Comitato potrà richiedere alla ISAI, alla luce dei compiti residui inerenti le attività di liquidazione a quel momento in essere, una revisione del corrispettivo annuo, ferme le procedure autorizzative previste nel presente atto.

Roma, 14 luglio 1999



INIZIATIVE E SVILUPPO DI  
ATTIVITÀ INDUSTRIALI S.p.A. (in liquidazione)  
(dr. Arnaldo Giannini)

*Arnaldo Giannini*

COMITATO PER L'INTERVENTO  
nella SIR o nei settori ad alta tecnologia

(prof. Riccardo Gallo)

*Riccardo Gallo*

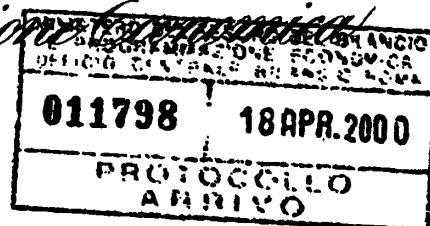
MODULARIO  
T. - Eserc. - 111

Mod. 211



*Al Ministro del Tesoro, del Bilancio  
edella Programmazione Economica*

703488



VISTA la legge 28 novembre 1980, 784;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157;

VISTO l'articolo 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare il comma 1, il quale stabilisce che la partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'intervento nella SIR ai sensi del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del Tesoro;

VISTO il comma 3 del citato articolo 33 della legge n. 144 del 1999, il quale prevede che il Comitato per l'intervento nella SIR redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

VISTO altresì il comma 5 del citato articolo 33 della legge n. 144 del 1999, il quale prevede che il predetto Comitato continua ad avvalersi anche del personale e della strutture della Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione, verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

VISTA la "relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33", trasmessa dal Comitato per l'intervento nella SIR con lettera n. 160 del 20 luglio 1999, ai sensi dell'art. 33, comma 3, sopra indicato;

ATTESO che occorre provvedere all'approvazione del programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, ai sensi del citato art. 33, comma 3, della legge n. 144 del 1999;

CONSIDERATO nella predetta relazione il Comitato, richiamate le questioni relative al riconoscimento dei crediti richiesti al Tesoro con nota n. 142 del 26 maggio 1999, indica che provvederà alle variazioni di bilancio conseguenti alla perdita causata dal trasferimento gratuito, con riserva di adeguarsi alle determinazioni ministeriali;

ATTESO che il trasferimento azionario di cui al citato art. 33, comma 1, della legge n. 144 del 1999 è intervenuto in data 18 giugno 1999, a titolo gratuito;

- 5 MAG. 2000

per copia conforme all'originale



**ATTESO** che l'assemblea dei soci della MEI s.r.l. in data 23 giugno 1999 ha deliberato la distribuzione del dividendo relativo all'esercizio finanziario 1998, il quale, sulla base dell'assetto proprietario esistente alla stessa data, è stato introitato al bilancio dello Stato per la quota relativa alla partecipazione azionaria spettante al Ministero del Tesoro;

**TENUTO CONTO**, pertanto che non possono essere riconosciuti i crediti richiesti dal Comitato per l'intervento nella SIR con nota n. 142 del 26 maggio 1999;

**CONSIDERATO**, quindi, che si può provvedere all'approvazione delle linee programmatiche proposte dal Comitato per l'intervento nella SIR nella relazione sopra indicata ed in particolare di quelle concernenti le variazioni di bilancio conseguenti al trasferimento gratuito di cui al citato art. 33, comma 1, della legge n. 144 del 1999, nel presupposto che le stesse non prevedano i suindicati crediti nei confronti del Ministero del Tesoro;

**VISTA** la convenzione sottoscritta dal Comitato per l'intervento nella SIR e dalla Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione, ai sensi del citato art. 33, comma 5, della legge n. 144 del 1999;

**CONSIDERATO** che si può provvedere all'approvazione, ai sensi del citato art. 33, comma 5, della legge n. 144 del 1999, della convenzione suindicata;

#### DECRETA

##### ART. 1

E' approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144, il programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, proposto dal Comitato per l'intervento nella SIR nella "relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33", secondo i presupposti indicati nel preambolo.

##### ART. 2

E' approvata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, la convenzione sottoscritta in data 14 luglio 1999 tra il Comitato per l'intervento nella SIR e la Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio centrale di bilancio per il visto e la registrazione.

Roma, **MINISTERO DEL TESORO; DEL BILANCIO E P.E.**

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO

PRESA D'ATTO N° 206 *L. V. II*

ROMA, Li 26/4/2000

IL MINISTRO

*[Firma]*



IL DIRETTORE

*[Firma]*

- 5 MAG 2000  
per copia conforme all'originale



12 APR. 2000